



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 11 – Novembre 2016

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/04), art. 1, c. 2 e 3 - TASSA PAGATA - TAXE PERCUE - ROME ITALY

Buon Natale



Non dimenticate l'appuntamento con il 67° Superspettacolo

Il 13 Dicembre 2016, alle ore 21,00
andranno in scena i vostri beniamini
presentati dallo straordinario Fabrizio Frizzi

CINEMA TEATRO GIUSEPPETTI

TIVOLI - PIAZZA NICODEMI

13 DICEMBRE 2016 - ORE 21,00

PREZZO UNICO € 25,00

Superspettacolo 67°

a totale beneficio della «FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO»
Ente Morale (D.P.R. 907 - 03-01-1985) Cod. Fisc. 86002520582

FILA

13 DICEMBRE 2016
ORE 21,00
PREZZO UNICO
€ 25,00

**TRAVERTINI
GIANSANTI**

CINEMA TEATRO GIUSEPPETTI

TIVOLI - PIAZZA NICODEMI

13 DICEMBRE 2016 - ORE 21,00

PREZZO UNICO € 25,00

Superspettacolo 67°

a totale beneficio della «FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO»
Ente Morale (D.P.R. 907 - 03-01-1985) Cod. Fisc. 86002520582

GALLERIA FILA
POSTO N.

13 DICEMBRE 2016
ORE 21,00
PREZZO UNICO
€ 25,00

**TRAVERTINI
GIANSANTI**

Per la prenotazione e il ritiro dei biglietti:
telefonare allo 0774.31.20.91 (ufficio Vicolo Inversata, 4)
oppure al Villaggio Don Bosco 0774.33.56.29



Tivoli, Santo Natale 2016

Carissimi lettori del *Notiziario Tiburtino*,
il Natale che celebriamo quest'anno porta ancora con sé il profumo dell'Anno Santo della Misericordia che abbiamo chiuso soltanto qualche settimana fa.

Un Anno che ci ha fatto sperimentare la vicinanza dell'Amore di Dio nonostante la nostra miseria, il nostro peccato, il nostro cuore povero e tanto bisognoso di amore.

Un Anno che ci ha visti anche tanto provati: il terremoto del Centro Italia che ha toccato sicuramente anche molti di voi che nei paesi colpiti avete avuto origine, o andavate a passare alcuni giorni d'estate o avete avuto amici che sono rimasti vittima del terribile sisma o hanno perduto la casa. Un anno in cui spesso ci siamo sentiti impotenti davanti ai tanti fratelli immigrati e rifugiati che bussano alle porte delle nostre case, un anno dove i tassi di povertà e di disoccupazione giovanile in Italia sono aumentati.

Potremmo continuare la litania di ciò che non è andato e non va... È la litania dell'umanità nella quale però - ed ecco il Natale - noi, anche quest'anno, celebriamo un Dio amico dell'uomo che non ci abbandona mai, nemmeno nell'ora più buia della vita. Un Dio che in Gesù, a Betlemme di Giudea, si è già fatto uno di noi per attraversare tutte le prove della nostra umanità e redimerci, ridarci salvezza e speranza, invitarci a gioire, sperare, perseverare nell'essere operatori di pace nel Suo nome, nel nome di Gesù che vuol dire: "Dio salva!".

Sul gelo dell'umanità che conosce ancora guerre, persecuzioni, ingiustizie, una crescente povertà materiale e spirituale, esce dalla grotta di Betlemme il caldo tenore dell'amore di Dio che si è fatto bambino per noi e che con la semplicità tipica di un bambino invita tutti coloro che accettano di adorarlo e riconoscerlo come il "Dio con noi" a volersi più bene, a promuovere amicizie reali e non soltanto virtuali, a stimare maggiormente quanto fanno gli altri e smettere di bloccare il perseguimento del bene comune soltanto perché non è fatto da me ma lo fa un altro...

Cari lettori, specialmente voi, cari amici e fedeli della Diocesi di Tivoli, l'Anno della Misericordia è terminato ma Dio non termina di rimanerci accanto! È la realtà meravigliosa che la Chiesa contempla dal primo Natale della storia. E se questo è vero, non deve terminare il nostro impegno ad accogliere il Dio che si è fatto bambino per noi, in ogni fratello o sorella povero, in necessità, bisognoso della nostra vicinanza amicale, spirituale e anche materiale. Continuiamo a vivere lo spirito dell'Anno della Misericordia affinché raggiunti nel cuore da Cristo possiamo portarne un piccolo riflesso ai nostri fratelli e alle nostre sorelle. Sarà la nostra vicendevole testimonianza cristiana di misericordia il dono più bello che potremo scambiarsi in questo Santo Natale 2016.

Con l'augurio di un Buon Santo Natale e un felice anno nuovo, a tutti e a ciascuno in particolare - a partire dalle famiglie più disagiate e in crisi, agli anziani, ai malati, ai poveri e ai bambini - giunga la benedizione del Signore

† Mauro Parmeggiani
Vescovo di Tivoli

Il grande teatro a Tivoli

Sei spettacoli di alto livello in un cartellone che comprende classico e moderno. È stata presentata nei giorni scorsi a Palazzo San Bernardino la stagione teatrale 2016-2017, organizzata dall'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Tivoli e dall'ATCL, Associazione Teatrale per i Comuni del Lazio.

«Per il terzo anno presentiamo il Grande Teatro a Tivoli con importanti spettacoli che spaziano dalla drammaturgia classica all'intrattenimento – ha dichiarato l'Assessore Urbano Barberini –. Si parte il 12 dicembre con "Il giuoco delle parti", un grande classico di Luigi Pirandello; poi il 5 gennaio in programma uno spettacolo molto divertente, "Finché giudici non ci separi", con Nicolas Vapouridis e i fratelli Fornari. Il 20 gennaio avremo Sabina Impacciatore, una commedia di razza, con "Venere in pelliccia". Il 3 febbraio in programma "Mumble mumble", di Emanuele Salce, una storia molto appassionante che racconta le vicende personali dell'autore, cresciuto nella famiglia Gassman. Il 24 febbraio andranno in scena due attori molto conosciuti dal grande pubblico, Maria Amelia Monti e Paolo Calabresi, nell'allegro spettacolo "Nudi e crudi" di Alan Bennet. Il 27 marzo chiudiamo con un altro classico del teatro italiano, la commedia "Misericordia e Nobiltà", con Luigi De Filippo, molto amato dal pubblico tiburtino.

Sono particolarmente soddisfatto per la collaborazione con ATCL, che ci permette di avere spettacoli di alta qualità a un costo molto contenuto per le finanze comunali e per gli spettatori. A breve sarà presentata anche l'edizione 2016-2017 di Tivoli Off, la stagione parallela di drammaturgia contemporanea, che completa la nostra proposta teatrale insieme con Tivoli Junior, la rassegna di spettacoli per i bambini organizzata in collaborazione con le scuole».

Anche per questa edizione del Grande Teatro a Tivoli si rinnova la collaborazione con Magicaburla, l'associazione di volontari che con i propri medici clown dona sorrisi alle bambine e ai bambini durante le cure all'ospedale di Tivoli.

Tutti gli spettacoli si terranno alle ore 21 al Teatro Giuseppetti, dove si possono acquistare abbonamenti e biglietti.
Info: www.teatrogiuseppetti.it e 0774.335087

IL GRANDE TEATRO A TIVOLI
TEATRO GIUSEPPETTI
Stagione Teatrale 2016/17

12/12/16 IL GIUOCO DELLE PARTI di Luigi Pirandello con Umberto ORIO, ASIA REALE, ROLÉ D'AMIS, FIANCO BONACCI regia Roberto Galassi	03/02/17 MUMBLE MUMBLE "Dall'autore di un'opera Carlo" di Emanuele Salce e Andrea Pergolesi con Emanuele SALCE e Paolo GEMMANELLI
05/01/17 FINCHÉ GIUDICE NON CI SEPARI con Nicolas VAPOURIDIS, LUCA ANGELETTI, AUGUSTO FIORANI, JAVIER RECCO, TIZIO FORTINARI regia Aquilino Formai	24/02/17 NUDI E CRUDI una storia di Alan Bennet tradotta e adattata per lo schermo da Eduardo Erba con Maria Amelia MONTI, Paolo CALABRESI e Alessia GIUSEPPETTI regia Serena Sinigaglia
20/01/17 VENERE IN PELLICCIA di David Ives con Sabina IMPACCIATORE, Walter MALDINI regia Walter Malatesta	27/03/17 MISERIA E NOBILTÀ commedia in due parti di Eduardo Scarfoni con Luigi DE FILIPPO adattamento e regia Luigi de Filippo

INIZIO SPETTACOLI ORE 21.00
I PROGETTI FINANZIARI PREZZO QUOTE SCELTE SOTTO

Per informazioni, abbonamenti e biglietti rivolgersi a Teatro Giuseppetti - Tel. 0774.335087
 Abbonamenti "Sostenitori del Teatro": € 75,00 - Prezzo unico del settore (diritti di prevendita € 2,00)
 Abbonamenti: interi € 70,00 - Ridotti € 60,00 (diritti di prevendita € 2,00)
 Biglietti: interi € 12,00 - Ridotti € 10,00 (diritti di prevendita € 1,00)
 Entrate: "Sostenitori del Teatro" - Prevendite € 100.000 - Ingresso € 7,50 - Ingresso € 5,00

www.teatrogiuseppetti.it - info@teatrogiuseppetti.it - Sms / Whatsapp 347.7404793

Società Tiburtina
di Storia e d'Arte



Presentazione

Mercoledì 30 novembre 2016
ore 17,30
presso le Scuderie Estensi
a Tivoli

Presentazione
del volume LXXXIX degli
Atti e Memorie
della Società Tiburtina
di Storia e d'Arte

Con l'occasione si ricorda
che la NUOVA SEDE
della Società è in Piazza Campitelli,
nel Museo Civico di Tivoli

Apertura ogni sabato
ore 15,30-17,00

Per eventuali urgenze inviare mail a:
societatiburtinastoriaarte@gmail.com

Per tutti gli aggiornamenti:
www.societatiburtinastoriaarte.it

Parrocchia
San Bernardino da Siena

Mercatino creativo di Natale

Prossimo incontro dal 3 al 15 dicembre 2016 per l'evento che si terrà nelle sale della Parrocchia San Bernardino da Siena in via di Villa Braschi n° 62.

Un appuntamento che si rinnova ogni anno frutto dell'attività di un gruppo di signore, facenti parte della Parrocchia, che si dedicano con amore e creatività all'esecuzione di lavori che spaziano dal ricamo al cucito, dalla maglia alla creazione di oggetti di vario genere.

Vi aspettiamo numerosi come sempre considerato che tutto il ricavato sarà devoluto alla Parrocchia.

Associazione Medico-Chirurgica
di Tivoli e della Val d'Aniene

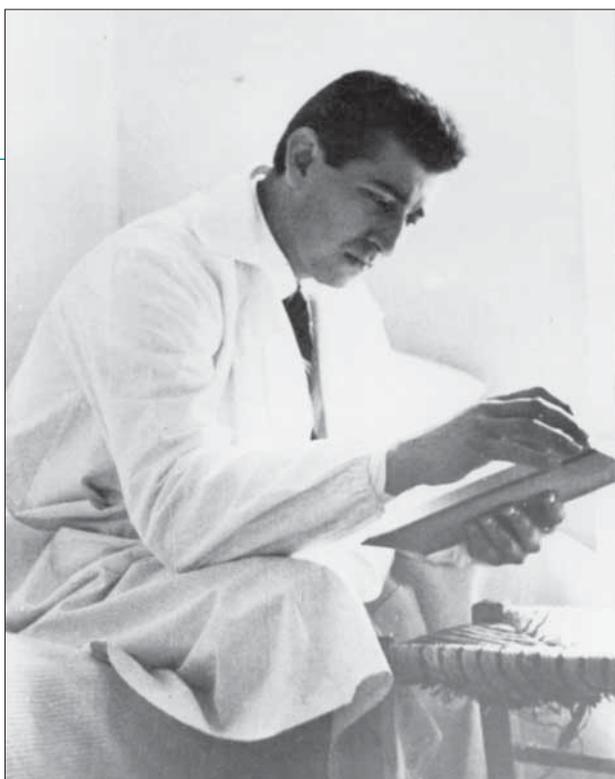


Giovanni Merletti Medico e Artista (1930-1966)

2-3-4 Dicembre 2016
Scuderie Estensi Tivoli

Le Scuderie Estensi di Tivoli ospitano dal 2 al 4 dicembre 2016 una retrospettiva promossa dall'Associazione Medico-Chirurgica di Tivoli e della Val d'Aniene dedicata a Giovanni Merletti, medico artista (del quale ricorre quest'anno il 50° della scomparsa), nella quale viene esposta gran parte della sua produzione pittorica dal 1945 al 1966.

L'iniziativa, realizzata con la consulenza artistica dello *Studio d'Arte Villa d'Este*, ha ricevuto il patrocinio del Comune di Tivoli e quello dell'*Accademia del Desco d'Oro*.



Giovanni Merletti

nacque il 27 gennaio 1930 a Tivoli, dove morì l'11 novembre 1966.

Laureato in Medicina e Chirurgia nel 1956, fu assistente presso l'Ospedale di Tivoli e successivamente presso la Clinica "Villa Olivia" della stessa città, dove prestò la sua opera sia come assistente medico e chirurgo, sia come stimato dirigente del reparto Analisi Cliniche, ininterrottamente fino ai giorni che precedettero la sua improvvisa prematura scomparsa.

Giovanni Merletti unì alle sue qualità di medico anche singolari doti creative, nel campo letterario e, soprattutto, nell'ambito dell'arte figurativa.

Fu ammesso a esporre nella *VII Mostra Nazionale delle Arti figurative* del 1956, dove erano presenti opere di Omiccioli, Tamburi, Casorati, Maccari, e riscosse altresì notevole successo nella *Mostra dei Medici-Pittori* tenuta a Roma nel 1960.

Insieme Run for VDB



Il dott. Marcello Doddi

Domenica 23 ottobre 2016, un giorno da ricordare, perché si è tornati a correre per il Villaggio. È stato un piacere vedere piazza Plebiscito affollata di adulti, ma soprattutto di bambini e di ragazzi, tutti festosamente pronti a correre con magliette con su scritto "Insieme Run for VDB". La manifestazione ha avuto un successo incredibile per merito della costante organizzazione dell'Associazione Ragazzi del Villaggio Don Bosco, ideatrice dell'evento, della A.S.D. Podistica Solidarietà, della A.S.D. Tivoli Marathon, dell'Associazione Nordic Walking Valle dell'Aniene, della partecipazione di tanti alunni delle scuole di Tivoli, accompagnati dai loro insegnanti e genitori, nonché di altri gruppi sportivi ciclistici e podistici e non solo.

Ringrazio sentitamente tutti, con l'augurio di rivederci ancora più numerosi il prossimo anno per consolidare ancor di più il legame affettivo con il Villaggio.

dott. Marcello Doddi
Presidente della Fondazione Villaggio Don Bosco

«A nome dell'Amministrazione comunale rivolgo i più sinceri complimenti agli organizzatori della manifestazione *Corri per il Villaggio Don Bosco* – a cui ho avuto il piacere di assistere – e ringrazio tutti i volontari delle diverse associazioni che si sono impegnati per la riuscita dell'evento.

Questa manifestazione, oltre a far risaltare i valori sani dello sport in cui tutti noi crediamo, ci ricorda anche il fondamentale ruolo sociale per la nostra comunità del Villaggio Don Bosco e di tutte le cittadine e i cittadini che da tanti anni sostengono le sue opere».

David Diamanti
dell'Ufficio del Sindaco - Comune di Tivoli



Il prof. Domenico Giubilei,
il Sindaco di Tivoli dott. Giuseppe Proietti e Don Benedetto Serafini



La medaglia ricordo

22 ottobre 2016

Carissimo Don Benedetto, gli anni trascorrono velocemente e ci rendiamo conto delle sempre più ampie difficoltà che possiamo incontrare quotidianamente.

Gli anni di Don Nello erano anni densi, ma con insegnamenti che hanno fatto parte della nostra vita, malgrado tutto ci hanno fatto apprezzare la gioia incondizionata del vivere quotidiano. Con l'ausilio del mio grande amico ed esimio Carlo Ricci e con il contributo della *Casetta Lauretana*, abbiamo ritenuto opportuno riproporre la medaglia con la scritta di Don Nello, sempre più attuale. Sulla scia dei suoi insegnamenti è sempre più presente la consapevolezza di non aver mai recato offesa ad alcuno, anzi di aver per quello che ci è stato possibile, fatto del bene a quanti ne avevano bisogno.

Il nostro augurio più vivo è che tu possa continuare l'opera che hai intrapreso e saprai tu stesso a chi donare la medaglia a cui teniamo moltissimo. Con affetto e stima.

Aldo e Carlo



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.

Gli organizzatori: Associazione Ragazzi VDB

Eravamo adolescenti

Eravamo adolescenti, cresciuti al Villaggio, figli di Tivoli, di tante mamme e papà, alcuni dei quali mai conosciuti ma che ci aiutavano a vivere. Avevamo doni inestimabili rappresentati da persone che ci hanno insegnato cosa è la vita, indicato i veri valori, regalato il cuore: don Nello Del Raso, don Benedetto Serafini e il prof. Domenico Giubilei. Dopo tanto tempo, ormai uomini e padri, abbiamo sentito il richiamo di casa e compreso che potevamo restituire il calore ricevuto, e che sentiamo ancora, al Villaggio e alla città di Tivoli.

Con l'*Associazione dei Ragazzi del Villaggio* abbiamo stabilito un obiettivo: continuare a tenere vivo l'immenso patrimonio d'amore creato su un monte da un "vecchio prete stanco" appena dopo la seconda guerra mondiale.

È nata, tra le altre ancora in cantiere, l'idea di poter organizzare un evento sportivo, perché si sa che lo sport avvicina le persone. Per concretizzare il progetto ci sono voluti mesi di lavoro. Abbiamo trovato nella città tutte le porte aperte. Con entusiasmo in moltissimi hanno deciso di partecipare. L'incontro con la città è stato entusiasmante. Molti gruppi, scuole, as-

sociazioni sportive e singoli cittadini hanno accettato il nostro invito a correre per il Villaggio. Bambini, adolescenti, giovani e anche molti che giovani lo sono stati hanno compiuto l'itinerario indicato. Le difficoltà, come prima volta, sono state tante; ma più si avvicinava la data prefissata e più la solidarietà cresceva dirigendo la nostra barca verso il porto sicuro di una città generosa.

La sera prima della corsa mi telefonò il dott. Marcello Doddi, l'attuale Presidente della Fondazione, il quale mi chiese, con il tono simile a quello di una carezza di un padre, se mi sentissi agitato. La mia risposta fu immediata: all'inizio avevo provato, insieme con Riccardo Giordano, una grande paura, ma poi il fatto di poter contare su tante persone che hanno sempre avuto a cuore la vita del Villaggio ci ha sostenuto e dato tranquillità e fiducia.

Domenica 23 ottobre finalmente la grande famiglia di Tivoli e del Villaggio era di nuova unita, in un clima di festosa amicizia. Il risultato? Abbiamo realizzato, grazie al sostegno di tutti, più di quanto sognato e sperato.



Lino e Riccardo



Carlo e Aldo: le indicazioni per la partenza

Lino Colucci



Tutti all'opera per un gustoso "dopo corsa"

Tanti partecipanti



Un ringraziamento speciale all'Associazione dei ciclisti "I Temerari" per aver aperto la corsa e aver guidato i partecipanti nel percorso ripetendo il tragitto più volte



Tre associazioni sportive del territorio tiburtino si sono adoperate per garantire la buona riuscita della manifestazione

A.S.D. Podistica Solidarietà

Senza dubbio abbiamo organizzato un evento sportivo solidale che rimarrà a lungo nei nostri ricordi come un qualcosa di fortemente voluto da un gruppo di amici che rispondono al nome di Ragazzi del Villaggio Don Bosco, capitanati da Lino, Riccardo e Anna Maria.

Grazie a voi e a quanti si sono prodigati per preparare tutto con impegno e professionalità e in questo modo siamo riusciti nel nostro intento, quello di unire lo sport, la camminata, la corsa, a un evento solidale e sociale e a dimostrare tutta la nostra riconoscenza a Don Benedetto e ai suoi predecessori per aver dato vita a un villaggio accoglienza che ha aiutato in questi ultimi anni tanti ragazzi a costruirsi un avvenire e a vivere la vita secondo valori importantissimi.

Fiero di essere stato al vostro fianco.

Pino Coccia

Nelle foto: i Ragazzi del Villaggio e gli Ex con le maglie della Podistica



A.S.D. Tivoli Marathon

"Tutti insieme per il Villaggio Don Bosco" credo che non ci siano parole in grado di esprimere in modo più esaustivo un percorso durato qualche mese. La cornice è sempre stata la stessa: la natura e la tranquillità del Villaggio. L'obiettivo dell'iniziativa far sì che il cuore del Villaggio... continui a essere il CUORE di Tivoli.

È stato un onore per la Tivoli Marathon aver condiviso questo cammino insieme ai ragazzi dell'associazione Don Bosco, perché alcune strade vanno percorse insieme!

«L'iniziativa – sottolinea il Presidente Morici – è stata importante non solo dal punto di vista umano ma anche sportivo perché se lo sport ha un obiettivo è proprio questo: unire oltre ogni differenza!».

Valentina Iannilli



Nordic Walking Valle dell'Aniene

È stata veramente una gran corsa.

Quando c'è una gara a cui si pensa di partecipare già dal momento in cui si decide di esserci...INIZIA LA CORSA! Una grande staffetta con il blocchetto delle iscrizioni come TESTIMONE. Una corsa frenetica tra i vari punti della Valle dell'Aniene dove ognuno dei partecipanti aspettava con ansia di poter dare il proprio nome e far parte, anche solo simbolicamente, di quel piccolo ma significativo "fiume rosso".

Poco meno di 200 i pettorali raccolti per l'evento.

Trovarsi lì, sulla linea di partenza, con tutti i partecipanti che con fierezza e commozione godevano di un forte senso di appartenenza al Villaggio Don Bosco: questo è stato il premio che abbiamo ricevuto e che con grande piacere abbiamo portato a casa.

Un sentito grazie a Don Benedetto e ai suoi fantastici ragazzi per questa bellissima giornata promettendo sin da ora di essere presenti alla seconda edizione di RUN FOR VDB.

Pietro Spano



L'organizzazione ha previsto dei premi.

Due associazioni sportive si sono distinte per il numero cospicuo di atleti partecipanti.

L'I.T.C.G. "E. Fermi" ha risposto con entusiasmo alla proposta di partecipare alla prima edizione dell'evento *Corri per il Villaggio Don Bosco di Tivoli*.

È stato un bel momento di confronto in cui è emerso lo spirito dell'iniziativa. La corsa è stato apice di un'attività molto più ampia, con obiettivi di alto profilo e di lunga portata. Gli insegnanti (in particolare tutte le colleghe del dipartimento di educazione fisica) hanno deciso di aderire fattivamente a questo progetto didattico-sportivo attraverso il quale è stato possibile promuovere tra gli studenti valori quali: il senso di appartenenza a un gruppo, la solidarietà, il lavorare insieme per un obiettivo comune. In difesa di questi valori ai quali crediamo fortemente, siamo riusciti a essere il gruppo scolastico più numeroso. Non ci resta che ringraziare il nostro Dirigente Scolastico e... *ad maiora* per il prossimo anno.

Stefania Cacurri



I.T.C.G. "ENRICO FERMI".

I ragazzi ritirano il premio. A sostenerli tra il pubblico i loro docenti che si sono adoperati nella vendita dei biglietti, Stefania Cacurri, Stefania Ricci e Paola Bonopera



L'Associazione **NORDIC WALKING VALLE DELL'ANIENE** ha raccolto 194 iscrizioni: complimenti!



L'A.S.D. **BUSHIDO TIVOLI**: tanti atleti per 102 biglietti venduti



CASSETTA LAURETANA. La premiazione di Carlo Ricci. Il gruppo dei piccoli è stato capitanato da Carlo e dalla sua infaticabile moglie Loretta



VILLAGGIO DON BOSCO. Axhiliano è il ragazzo più piccolo del Villaggio



Premio speciale a Don Benedetto da parte dell'Associazione "Podistica Solidarietà"



I.C. TIVOLI 1. L'insegnante Francesca Chimenti con fierezza alza la coppa. Un ringraziamento speciale ai bambini del plesso "Don Nello Del Raso" che hanno partecipato numerosi alla corsa

L'“Olivieri” in... *Quante storie*

“Un libro di più e una pizza di meno”

In diretta su RAI 3 un messaggio per i giovani e il loro futuro

A noi ragazzi dell'Istituto I.P.I.A.S. “O. Oliveri” è arrivato il messaggio di Corrado Augias.

Lo scrittore e giornalista, con questa semplice frase, ha sintetizzato la risposta della scrittrice Sveva Casati Modignani alla domanda di un alunno della nostra scuola.

Infatti, per la prima volta, guidati dalla nostra Preside prof. Carla Basurto, abbiamo avuto l'opportunità di recarci presso gli studi di SAXA RUBRA della RAI per conoscere un mondo di luci e telecamere, per vivere un'esperienza tanto bella quanto emozionante.

Nel programma “Quante Storie” in onda su RAI 3, la famosa scrittrice Sveva Casati Modignani, autrice di best seller da 12 milioni di copie, nel suo nuovo libro “10 e Lode” racconta di una donna

che lotta per inseguire i suoi desideri più grandi. Nel romanzo regnano la fiducia e la certezza che non bisogna arrendersi mai di fronte ai problemi che ci ostacolano ogni giorno e che ci mettono alla prova.

Per questa ragione, la scrittrice ha detto, al nostro compagno di classe, che è indispensabile lo studio e nello stesso tempo, qualche piccola rinuncia, come una pizza da mangiare con gli amici, per raggiungere i nostri obiettivi.

Anche l'altra ospite del programma, la giornalista Cinzia Sasso, moglie dell'ex sindaco di Milano Pisapia, racconta nel suo libro “Mogli”, la rinuncia al suo lavoro per restare a fianco di suo marito. Due donne che nei loro libri seguono lo stesso filo conduttore: superare gli ostacoli e fare scelte consapevoli.

Noi ragazzi ci siamo arricchiti per aver conosciuto donne come loro, con esperienze di vita così importanti, perché per diventare grandi e maturi sono necessarie anche emozioni di questo tipo.

Ringraziamo immensamente Corrado Augias, Sveva Casati Modignani e Cinzia Sasso per averci fatto sentire parte di una scuola alla pari di un liceo.

Abbiamo capito che, pur essendo un Istituto Professionale, impegnandoci al massimo, potremo raggiungere ciò che desideriamo.

E con “Un libro di più e una pizza di meno” sappiamo che riusciremo a trovare, a partire dal nostro presente, il futuro che ci meritiamo di vivere.

Francesca Bussi e Sharon Longhitano
IV A (Produzione tessile industriale)

Libriamoci all'“Isabella d'Este”

Emozionarsi all'ascolto della lettura ad alta voce di un buon libro non ha prezzo.

È quanto è accaduto, ripetendosi più volte, nella biblioteca scolastica del Liceo *Isabella d'Este* di Tivoli che, coll'evento *Libriamoci all'Isabella*, ha aderito al programma di promozione della lettura lanciato dal MIUR e dal MIBACT nella settimana dal 24 al 29 ottobre.

Ecco come è andata. Cogliendo i suggerimenti di lettura del Miur e, arricchendoli delle proprie passioni, pian piano un gruppo di lettori¹, alunni e docenti supportati dal dirigente scolastico, ha messo insieme un programma di letture multilingue, spaziando dall'epica omerica a quella cavalleresca, dalla narrativa fantasy alla letteratura impegnata dei nostri giorni.

E così ai ragazzi che hanno partecipato è capitato di imbattersi in Don Chisciotte della Mancia; in Achille o in Orlando in preda alla follia o in Elephant man o ancora in Tahar Ben Jelloun che spiega il razzismo alla figlia o di rimanere invischiati nella trama inquietante de *Il giardino di cemento*.

*Diverse lingue, orribili favelle,
parole di dolore, accenti d'ira,
voci alte e fioche, e suon di man con elle*

Per dirla con Dante²; un terremoto di emozioni veicolanti messaggi più o meno espliciti. Uno *spizzicare* qua e là, come direbbe un noto scrittore che ha fatto la sua comparsa.

Anche lui.

Come non farlo intervenire³? Rischieremmo di essere autoreferenziali se non portassimo a testimonianza dell'evento le decine di bigliettini che i ragazzi hanno scritto sull'esperienza.

Ora sono lì in mostra sulla bacheca e ci rimarranno ancora a lungo, per la soddisfazione di tutti.

La biblioteca scolastica



¹ Professori Angela Lupo, Piera Lauri, Marian Ronchetti, John Biasi, Clara Corona, Michela Chicca e Margherita Crielesi.

² *Inferno*, Canto III, vv. 25-27.

³ DANIEL PENNAC, *Come un romanzo*, 1993.

I due vantoni

Da Plauto e Pratolini e Pasolini

Come da tradizione, anche quest'anno il Liceo Classico "Amedeo di Savoia" si è cimentato, con grande dedizione, nel progetto teatrale mettendo in scena un saporito mix classico-moderno: "I due Vantoni", dapprima nel teatrino della scuola media di Villa Adriana "Pacifici" e successivamente nel Santuario di Ercole Vincitore il 24 settembre u.s. in occasione del "Settembre Tiburtino 2016".

Qui gli spettatori hanno apprezzato, in una suggestiva atmosfera, le bellezze di un santuario da tempo rimasto chiuso per restauri, suscitando emozioni e brividi, non solo per la fresca brezza serale! Il testo teatrale è stato rielaborato unendo alla traduzione di Pasolini "Il Vantone" dal testo latino di Plauto il "Miles Gloriosus" il libro "Le Ragazze di Sanfrediano" di Pratolini.

L'interessante connubio è stato reso evidente dalla decisione del regista di alternare scene di ambientazione dell'antica Roma, con costumi d'epoca, a scene tipicamente anni cinquanta, con gonne a fiori e boccoli; e non solo.

Anche la diversità di linguaggio, in Pasolini "un italiano tra Belli e Molière", come lui stesso ha definito il suo romanzo e in Pratolini un italiano molto simile al nostro, ha fatto il suo gioco, permettendo di rendere ancora più moderno di quanto già non sia il tema trattato: la vanità in tutte le sue sfaccettature e un dongiovanni beffardo e pieno di sé.

E tra prigionia e imbrogli, tra scherzetti e verità svelate, due mani e due sguardi si incontrano, carichi di compas-

sione per l'altro e consapevoli del loro infelice destino, in un finale inaspettato incorniciato da città addormentate.

E fra un tripudio di applausi chiasosi ringraziamo affettuosamente il nostro Dirigente Scolastico la dott.ssa Micaela Angle che ci ha ospitato nel Teatro Antico del sito, il sindaco Giuseppe Proietti che non manca mai di onorare con la sua presenza il nostro piccolo grande laboratorio, il *Lions Club Tivoli Host*, nostro generoso sponsor e tutto il personale del Santuario e della scuola che ci ha sostenuto in questa avventura.

Al termine dello spettacolo i ragazzi hanno raccolto il contributo dagli spettatori che devolveranno alla C.R.I. per i terremotati di Amatrice e Accumoli.

Giulia Cacopardo, IV C



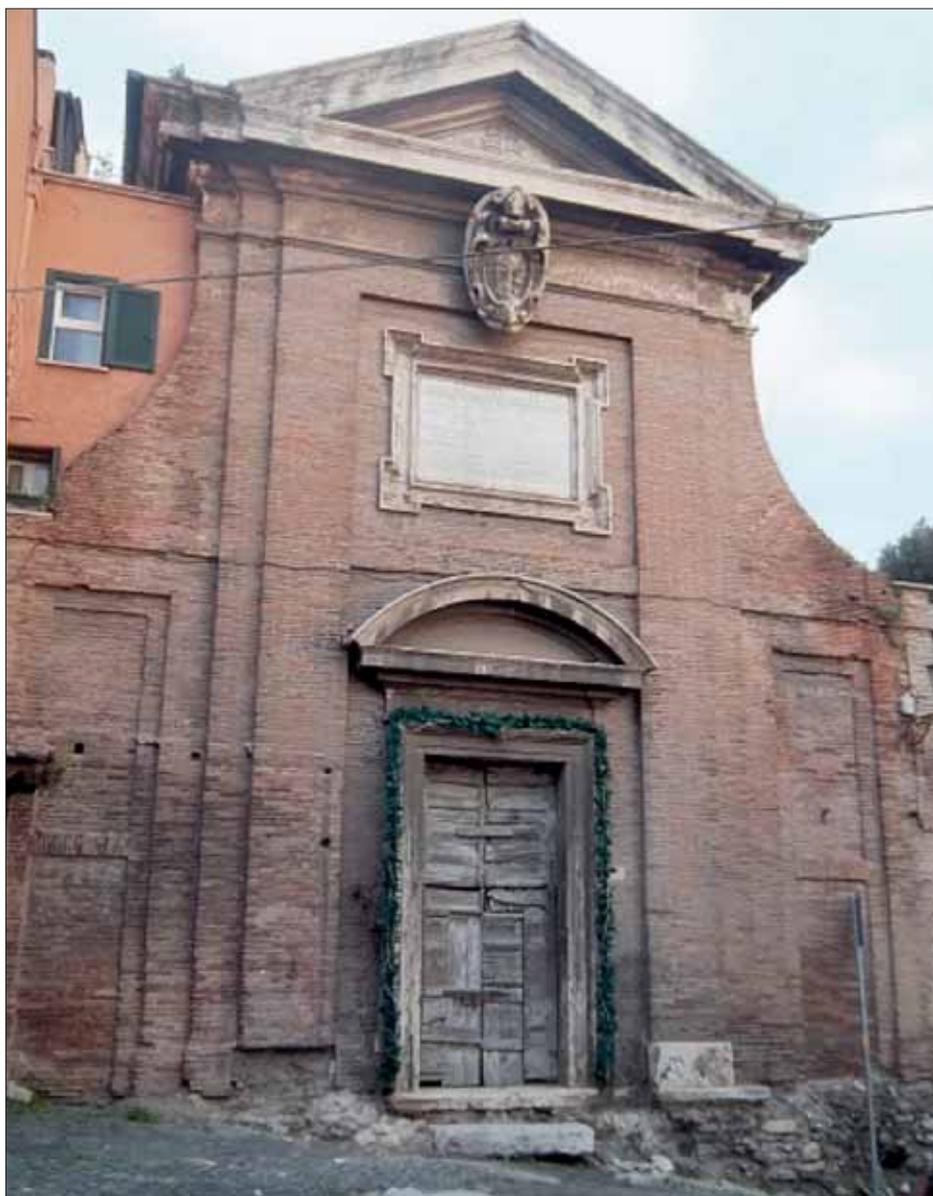


Con la partecipazione straordinaria degli attori:

Alessandro Transulti, Alysya Di Nardo, Beatrice Laurenzi, Biancamaria Petrucci, Caterina Pierini, Daniela Basile, Elena Giordano, Elena Sofia Tozzi, Elisa De Paolis, Elisa De Rossi, Fabrizio Vignoli, Francesca Valentini, Giulia Cacopardo, Leonardo Crapulli, Leonardo De Marco, Luca Di Bello, Lucia Spalletta, Lucia Testa, Matteo Feliziani, Paolo Tozzi, Valeria Di Biagio, Yaneli Ferrari e la regia di Enzo Toto.



Piazza, mia bella piazza



L'immagine in alto riproduce l'acquello di Ettore Roesler Franz del 1876, intitolato *"Case medievali in Piazza San Nicola"*, piazza che prende il nome dalla chiesa omonima (foto a sinistra), da tempo sconsacrata, prospiciente l'altro lato del luogo sopracitato.

La veduta che ammiriamo nel dipinto è oramai un lontano ricordo.

Interventi di "ammodernamento" poco oculati e abusi edilizi veri e propri ci rimandano a un paesaggio alquanto stravolto.

Traffico, parcheggio selvaggio, incuria fanno da cornice a un luogo che oltre a essere una testimonianza del patrimonio storico tiburtino, deturpano pesantemente quella che potremmo considerare l'entrata più importante nella nostra città, se non dal punto di vista commerciale, sicuramente da quello culturale.

Non mi sembra un simpatico biglietto da visita.

Parliamo della Piazza che bisogna attraversare per entrare nel centro storico, passando di fronte al cancello "principale" di Villa d'Este.

Mentre, nell'altra direzione si transita per poter accedere a un'altra delle "meraviglie" di Tivoli: il Tempio di Ercole Vincitore.

Il varco elettronico che, sicuramente, aggiunge qualità e decoro alla nostra zona, ha semplicemente ridotto la piazza a un parcheggio di scambio.

Chiunque arriva sosta ovunque, nonostante i divieti e la "zona rimozione".

I vigili urbani sono come il "Gronchi rosa".



1



2



3

tanza con l'accesso gratuito ai musei, e magari, in contemporanea con qualche matrimonio o eventi particolari (visite guidate, notte verde, ecc.) il traffico impazzisce, grazie anche alle fantasmagoriche indicazioni dei navigatori satellitari delle auto, che scambiano l'entrata principale di Villa d'Este, con il cancello di Via del Colle, notoriamente, storicamente e mestamente chiuso.

Vogliamo parlare della qualità dell'aria? Nelle giornate feriali poi (foto 4, 5, 6 e 7), la situazione non è certo migliore: il varco chiude alle ore 7.00 del mattino, alle 8.00 inizia il traffico, code, ingorghi...

Non sarebbe il caso di ricontrollare la lista dei permessi?

Un Cittadino
(lettera firmata)

Per poter dare vita alle manifestazioni all'interno del tempio, e far rispettare la viabilità, o semplicemente per la pulizia della strada e il taglio dell'erba, l'amministrazione è costretta puntualmente all'installazione di paline provvisorie, per poi dover farle rimuovere nei giorni seguenti gli eventi.

Penso che l'operazione, anche se effettuata da personale interno, abbia comunque un costo, se non altro in termini di tempo.

Nelle foto 1, 2 e 3 è illustrata la situazione della piazza in una normale giornata feriali.

La domenica e i festivi, soprattutto la prima domenica del mese, in concomi-



4



5



6



7

Interni vuoti

Un riconoscimento a un'opera narrativa del tiburtino Lamberto Pignoloni

Il 29 ottobre a Città di Castello (PG) si è svolta la cerimonia di premiazione della X edizione del *Premio Letterario "Città di Castello"*, un prestigioso concorso che si svolge sotto l'Alto Patrocinio della Presidenza della Repubblica, della Regione Umbria e dell'Università per gli Stranieri di Perugia.

La giuria era presieduta da Alessandro Quasimodo regista e autore, figlio del noto poeta e composta da altre importanti personalità: Anna Kanakis attrice e scrittrice, Enzo De Caro attore, Alessandro Cecchi Paone conduttore e giornalista tv, Alessandro Masi docente universitario di storia dell'arte contemporanea e segretario generale della società "Dante Alighieri", oltre a Claudio Pacifico Ambasciatore e Daniela Lombardi scrittrice e giornalista.

Tra le molte le opere in concorso, Lamberto Pignoloni ha ottenuto il quinto posto nella sezione narrativa, con l'opera *Interni vuoti*, una raccolta di racconti. Abbiamo incontrato l'autore in un noto bar del centro e tra il tintinnio dei piattini e l'andirivieni degli avventori gli abbiamo rivolto qualche domanda.

Cosa ha provato quando è stato invitato alla cerimonia di premiazione e le è stato comunicato che aveva ottenuto questo riconoscimento?

Che dire? Una grande soddisfazione. È stata una conferma del mio lavoro... mi ha fatto molto piacere, non c'è dubbio.

È stata anche una conferma perché già due anni fa lei ha ottenuto un altro importante risultato.

Già. Nel 2014 ho presentato un romanzo giallo *L'enigma di cartapesta* che ha ottenuto, nello stesso concorso, il quarto posto. È una storia ambientata in Umbria nella Valnerina, tra Norcia, Cascia e Spoleto. Il romanzo prende avvio con il furto di una statua di cartapesta della Madonna in una semplice chiesa di un luogo sperduto. Un evento apparentemente insignificante da cui si dipana una storia misteriosa, tra storia e arte, e ha sullo sfondo proprio il terremoto. Sciaguratamente quelle

zone, che amo molto, oggi sono ancora una volta tristemente colpite da questo dramma.

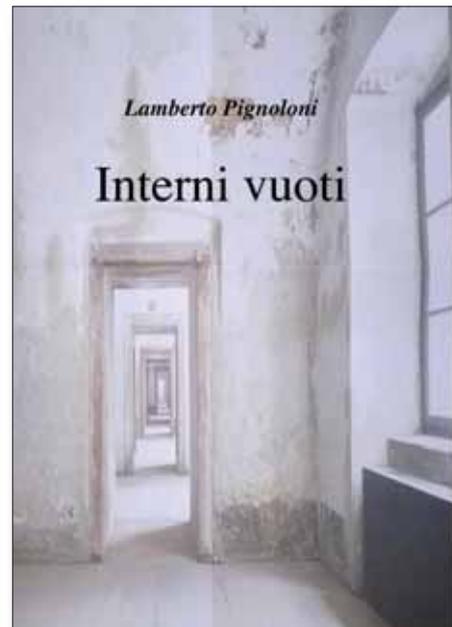
La nuova opera Interni vuoti di cosa tratta?

È una raccolta di cinque racconti, cinque storie di vita quotidiana, più un prologo che di fatto è un sesto racconto. Il tema è la nevrosi quotidiana, attraverso la presentazione di alcune situazioni di vita di coppia, con i tic, le contraddizioni e le insicurezze dei rapporti. Parafrasando un celebre libro di Bukowski potrei dire che sono storie di ordinaria nevrosi.

Quindi i racconti hanno un tema comune?

Sono vicende diverse che avvengono in un microcosmo simile, quello di vita di relazione, di coppia. Storie comuni ambientate nel tempo odierno e sostanzialmente pensate in questi luoghi, una si spinge fino a Tivoli. Il tema ricorrente è il vuoto esistenziale, un'incombente e pesante "presenza di assenza" resa ancor più angosciata dall'incapacità di elaborare, di maturarne la consapevolezza.

Nella motivazione del riconoscimento si legge: «... una raccolta di cinque racconti ispirata da un fine ragionamento sulle relazioni umane...» in cui «... si riassume l'immagine dello scacco esistenziale, dell'incoerenza racchiusa nella nostra umanità, che non può



fare a meno di trovarsi dilaniata fra l'urgenza del legame e il desiderio di libertà». *La soddisfa?*

Molto. Era esattamente il mio intento. Ho provato molta soddisfazione quando nella premiazione è stata letta la motivazione.

È così insanabile il conflitto tra il legame di coppia e la libertà?

Non saprei dire. Non ho tesi in proposito. Ho solo cercato di rappresentare alcuni frangenti di coppia, e la difficoltà di decifrarli, l'impossibilità di pensarsi e reagire. Ma senza intento teorico, o peggio ancora didascalico. Ho solo presentato situazioni. Racconti appunto.

Per questo il titolo: Interni vuoti?

Mi piaceva quella specie di chiasmo: interni vuoti/vuoti interni. Un gioco lessicale che associa la fisica degli interni abitativi alle stanze vuote dell'anima, o se si vuole della personalità.

Ho scorso i titoli dei racconti: La doman-



Croste e Mujiche

Una raccolta di poesie di Alessandro Moreschini

Questa raccolta di poesie del poeta scrittore Alessandro Moreschini, ultima in ordine di tempo, dal titolo "Croste e Mujiche", conferma la vena poetica dell'autore non solo in lingua italiana con la sua ultima pubblicazione "In Flauto Traverso", ma anche in lingua dialettale. L'estro e la vitalità dell'autore, ogni qual volta si presenta al pubblico nella lingua madre (*materna locutio*), sorprendono per la sua originalità espressiva, il linguaggio popolare e per la ricchezza dei lemmi che rianima.

In quest'opera il poeta ha scelto di raccontare "il male di vivere" e i difetti dell'uomo attraverso la favola quasi a evocare Esopo, Fedro o Jean de La Fontaine, ossia i grandi autori di favole, che tutti abbiamo studiato a scuola.

Ovviamente nel corso dei secoli qualcosa è mutato negli esseri umani e anche nelle favole come ad esempio in quella del lupo e dell'agnello che mettono in luce come l'uomo, oggi, non cerca più una giustificazione per le proprie azioni malvagie "Tu mi hai intorpidito l'acqua o, ...tu hai parlato male di mio padre...".

L'uomo oggi uccide e basta:

*J-agneju fece a j-upu:
"cudi me vardi cupu?
J-upu se ju fissà"
e ppo'.. se ju magnà//-*

Nel testo troviamo interessanti e significative favole come "Ju sorece e ju

cattu" o "Ju piru e ju fallaccianu" o "La crapa" e tanti dialoghi tra fiori, piante e animali, quali: *Ju sammucu e j-orneju* o *La frummica e ju bacarozzu, ju pampapanu e ju murcilusu* a sottolineare il narcisismo, l'imbroglione, l'arroganza e la superbia che pervade l'uomo su questa terra dove l'amore e il rispetto sono valori non dico scomparsi ma sicuramente sepolti.

Ma ciò che stupisce del Moreschini non è soltanto la padronanza del linguaggio dei propri avi, che ne riconferma la proprietà, ma si fa aedo popolare nel rappresentare e narrare il mondo agricolo contadino della Comunità dove è nato, convinto, come sottolineava a suo tempo Benedetto Croce, che la poesia dialettale non è un'antagonista ma un'integrazione della letteratura nazionale.

Il poeta ribadisce l'amore per la propria terra rievocandone il nome palmo palmo quasi a incarnare e animare i luoghi, le acque e i monti e la natura del territorio:

*Se ssine de Casteju
pòrtame 'n-cima a colle Manzu,
a colle Mortu, a colle Siccu,
a colle Lungu, a colle Piccuru,
a colle Livitu, a ju Piróne
o a ju Moróne,
a le Cèse,
a le Quartare,
a colle Mazzanu,
a colle Pizzutu fattu a vutu...*

Ma no. Solo quanto necessario allo svolgersi della storia.

Quando sarà disponibile il libro?

A breve. È in stampa. Sarà disponibile, credo, il mese prossimo.

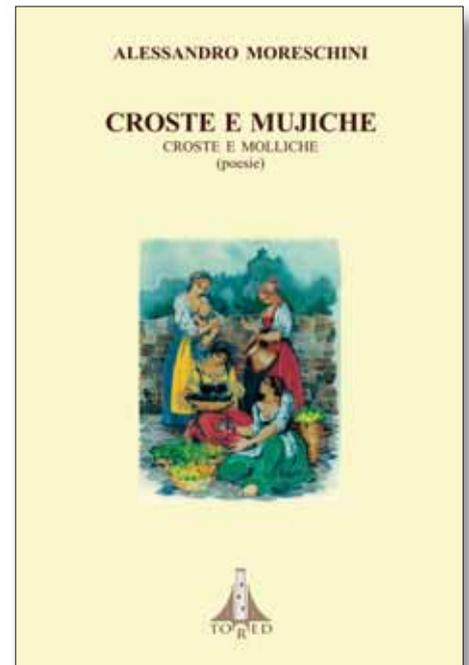
Sta pensando di dedicarsi a un altro lavoro?

Ah no. Ora torno a leggere. Nell'ultimo periodo non ho potuto leggere quanto avrei voluto, ho trascurato troppi libri che mi interessano, i titoli li tengo tutti bene in mente. Adesso è tempo di leggere. Poi, chissà?

È vero che c'è un racconto, come dire, erotico?

Intervista a cura di
Isabella Musso

Franco Sciarretta



*a l'Areniccia, a colle Mare
a pianu Majura
a ddò l'aria è pura pura...*

E poi l'elencazione degli antichi mestieri:

*Ce stea 'na vota ju Potestà
che 'n-te facea mancu fiatà;
ce stea ju marescialle e 'u bricatteru
ch' abbengeanu a ju pajese 'nteru;
ce stea ju cerusicu
pe' ju malatu,
e ju dazieru pe' ju focaticu...*

Non mancano nel testo, brani di grande liricità, allorché narra luoghi e personaggi cari, soffusi di malinconia, né quelli, intrisi di tristezza, e di indignazione, in cui rievoca il male della guerra, la cattiveria dell'uomo e un mondo che sta andando in pezzi, fatto di prepotenze, di soprusi e mai di un comune sentire...

È pur vero che i protagonisti di questa raccolta sono soprattutto alberi, animali, erbe, la natura e gli elementi celesti, ma dietro di tutto ciò si nascondono, come già sottolineato, vizi e peccati dell'essere umano e, ovviamente, la morale che il lettore attento sicuramente saprà cogliere in ogni brano.

Emblematico il dialogo, tra i molti, della rosa e il giglio:

*'Na rosa roscia fece a 'n-giju:
"Tra tte e mmene ce sta 'm-miju".
Ju ggigu biancu 'i refece:
"Propriu tu? Me fa spèce!"*

E questo è il messaggio che il poeta vuol trasmettere al lettore: la verità al di là delle apparenze.

Per la crescita personale e il ben-essere

Associazione Culturale

Passaggio per il Cuore

Viale Mazzini, 39 - 00019 TIVOLI (Roma)



Via delle Terre Arnolfe, 2 - 05100 TERNI

L'Associazione "Passaggio per il Cuore" nasce dal desiderio di un gruppo di persone che ha messo la crescita personale al centro della propria vita.

Dopo un anno di sperimentazione a Terni, dove nasce nel 2015, l'Associazione apre una sede a Tivoli, in Viale Mazzini 39, nei pressi della Stazione Ferroviaria.

I Soci fondatori sono:

- il Presidente Alessandra Pacifici, Insegnante e Counselor Olistico;
- il Vice Presidente Maria Pacifici (Lia), Psicologa - Psicoterapeuta;
- il Segretario Paola Cavalli, Operatore Olistico.

Soci collaboratori:

- Massimo Vidmar, Psicologo - Psicoterapeuta;
- Antonella Nanni, Biologa - Operatore Olistico.

Ognuno di noi ha percorso strade, fatto scelte di vita e attraversato esperienze diverse, e proprio questa diversità desideriamo mettere in campo, perché diversità significa ricchezza di idee, di punti di vista, di conquiste, di creatività, di metodi e di conoscenze.

La mèta è comunque la stessa per tutti noi.

L'intento dell'Associazione è dunque quello di accompagnare su strade da noi esplorate coloro che vogliono intraprendere un percorso di crescita personale e ritrovare il proprio benessere, la propria serenità, la propria vitalità.

Perché "Passaggio per il Cuore"?

Perché il Cuore (e non parliamo del cuore fisico, ma energetico) è uno spazio di fragilità, accoglienza e compassione che troppo spesso abbiamo chiuso, messo da parte, nascosto agli altri per timore di essere feriti, traditi, non riconosciuti.

Nel nome *Passaggio per il Cuore* è già presente l'idea che attraversare il cuore vuol dire riaprire una porta chiusa e permettersi di guardare, affrontare, accettare e superare le proprie paure e le proprie emozioni, mettersi in gioco e diventare protagonista della propria vita, delle proprie scelte, ritrovando l'unità mente, corpo e anima.

L'Associazione promuove percorsi finalizzati a chiarire dubbi, trovare risposte su come raggiungere il proprio *benessere* nella *quotidianità*.

Si pone come punto di incontro per quanti intendano migliorare la qualità della vita dove ciascuno potrà scegliere i tempi da investire in questa ricerca, che siano incontri di una o più ore, giornate, seminari di più giorni o percorsi che si articolano nell'arco dell'anno.

Attività, corsi, seminari proposti nella sede di Tivoli

Incontri a tema gratuiti

A partire dal 9 Novembre, una volta a settimana, il Mercoledì o il Giovedì, saranno proposti degli incontri tematici per far conoscere al territorio l'Associazione, la sua visione e l'approccio utilizzato rispetto ai temi del ben-essere, della crescita personale, della meditazione, dell'importanza di entrare in contatto con le proprie emozioni. Gli intervenuti avranno la possibilità di fare domande, esprimere dubbi e avere risposte rispetto alla loro esperienza personale.

Meditazione

Attraverso la respirazione, il movimento, la voce, la danza e il silenzio, le Tecniche di Meditazione Attiva liberano la mente e creano la situazione nella quale la meditazione può sopraggiungere spontaneamente.





Aprirsi all'Ascolto

Attraverso il respiro, le tecniche di attivazione energetica, lo yoga e il rilassamento, potremo far fluire la nostra energia, ricontattare la morbidezza del nostro movimento, scendere nell'ascolto silenzioso del corpo e delle sue sensazioni.

Reiki

Reiki è l'armonizzazione del cuore e della mente attraverso l'amore, la fratellanza e la fiducia. È la possibilità di ricevere energia per sé e per gli altri. Proponiamo sessioni individuali, seminari e scambio Reiki per i soci ogni seconda domenica del mese.

Il Respiro dei Chakra

Percorso suddiviso in 5 week-end mensili. La disarmonia nei corpi sottili crea un'alterazione nel normale circolo energetico e può causare squilibri a livello fisico e psichico. Questo percorso porterà il partecipante ad esplorare le tematiche e i conflitti legati a ciascun chakra. Gli permetterà, inoltre, di entrare totalmente nel corpo, affinché lo spirito possa elevarsi e l'anima riconoscere il proprio cammino.

Sostegno alla Genitorialità

Spazio di incontro, confronto, condivisione, crescita e cambiamento. L'obiettivo è aiutare genitori e familiari a sentirsi meno soli e cercare insieme soluzioni riguardo agli aspetti educativi e relazionali che li preoccupano.

Laboratorio per la Gestione dello Stress

Per fronteggiare lo stress verranno proposte tecniche per aumentare il proprio stato di rilassamento, ripristinare una adeguata respirazione diaframmatica, sciogliere le tensioni muscolari, imparare a focalizzarsi su immagini e pensieri positivi.

Respiro nella Natura

Lungo il sentiero del Parco di Villa Gregoriana, proponiamo una passeggiata di 30 minuti in cui sperimentare la presenza in ogni singolo passo: nel respiro, nell'ascolto della nostra energia e nell'incontro silenzioso dell'abbraccio.

Metamedicina - Liberazione della Memoria Emozionale

Le emozioni vissute sin dallo stato fetale sono iscritte nella nostra memoria emozionale e condizionano la nostra vita e ci costringono a ripetere gli stessi schemi disfunzionali. Tre giorni di lavoro in gruppo per portare attenzione al processo di "liberazione della memoria emozionale" e acquisire le chiavi per continuare il lavoro in autonomia.

Sviluppo del Proprio Potenziale

Seminario esperienziale per fare luce sui propri desideri e aspirazioni. Trovare la spinta a muoversi nel mondo, riappropriarsi della propria forza e determinazione per il cambiamento.

La sede dell'Associazione si trova a Tivoli, in Viale Mazzini 39

Per avere informazioni sulle attività:
e-mail: passaggioperilcuore@gmail.com
tel. 339.5286513
Pagina Facebook: Passaggio per il Cuore



Giunta Comunale: affidate le deleghe a commercio, attività produttive e società partecipate

Il Sindaco Giuseppe Proietti ha affidato all'Assessore Nello Rondoni le funzioni relative alle politiche comunali in materia di commercio e attività produttive e all'Assessore Pierfrancesco Sciarretta le funzioni relative alle Società Partecipate. Il primo cittadino ha inoltre affidato al Consigliere comunale Emanuele Di Lauro il ruolo di Consigliere del Sindaco per gli incarichi speciali e al Consigliere comunale Gabriele Teralavoro l'incarico di Referente unico dell'Amministrazione all'interno della Consulta dei comitati di quartiere.

Aperta "La Ginestra", il nuovo centro per il sostegno alle famiglie di Tivoli e dei comuni del distretto sociosanitario

Una nuova struttura e offerta di servizi potenziata. È stato aperto il 26 ottobre, in via delle Ginestre 3/a, il centro per la famiglia "La Ginestra", a servizio dei minori e dei genitori dei Comuni di tutto il territorio del distretto socio-sanitario RmG 5.3. Il Comune di Tivoli, in qualità di capofila, ha affidato la gestione alla cooperativa sociale Nuova Sair con l'obiettivo di creare una struttura accogliente in grado di fornire ascolto e sostegno alle famiglie in difficoltà, potenziando l'offerta di consulenze fami-



liari, mediazione e consulenza legale, sostegno all'adozione e all'affido, psicoterapia individuale, di coppia e familiare e di gruppo, sostegno alla genitorialità e altri servizi. «Oggi è stata riaperta la struttura, attiva da molti anni, con dei grandi rinnovamenti a tutela dei minori e a supporto delle famiglie - ha dichiarato l'assessore alle politiche sociali M. Luisa Cappelli -. Tra le novità sono state potenziate le ore dedicate al sostegno psicologico con una maggiore presenza di psicoterapeuti in grado di fornire un ascolto attivo e personalizzato alle diverse problematiche che le famiglie possono trovarsi ad affrontare. Abbiamo attivato gli "Sportelli di ascolto" in tutte le scuole medie di Tivoli e degli altri Comuni del distretto, con la presenza di uno psicologo che una volta a settimana accoglie alunni, genitori e insegnanti. Nei Comuni di Licenza, Mandela, Gerano e Casape, dove non ci sono scuole medie, è comunque garantita una volta a settimana la presenza di uno psicologo con progetti di prevenzione, integrazione culturale e affettiva nelle classi delle scuole elementari e della materna. Al giorno d'oggi la famiglia sta subendo grandi trasformazioni, ma continua a essere il nucleo della società. Continuiamo a lavorare per supportare bambini e genitori, perché ogni famiglia ha diritto a vivere serenamente».

La Ginestra è aperta dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 13 e dalle 14,30 alle 18,30. Numero verde 800469678.

Associazione Medico-Chirurgica di Tivoli e della Val d'Aniene

Antonio Parrozzani: il primo chirurgo al mondo che suturò con successo una ferita cardiaca

Antonio Parrozzani nasce nel 1870 a Isola del Gran Sasso, un piccolo paesino di montagna sulle pendici del versante teramano del Gran Sasso. Il papà Giovanni fu un chimico di fama internazionale, poiché inventò la polvere da sparo senza fumo, il fulmicotone. Nel 1896, a soli 26 anni giovane chirurgo, si trova a Roma in ospedale.

Si ricovera un giovane con ferite da taglio: tre pugnalate di cui una al petto aveva colpito il cuore. Condizione gravissima. Il suo primario il prof. Tassi quel giorno non c'era. Prontamente e primo al mondo esegue con successo un intervento fino ad allora solo da altri tentato ma mai riuscito. Il coltello aveva colpito la punta del cuore, cioè la parte inferiore del ventricolo sinistro che perdeva sangue copiosamente.

Emopericardio che a breve avrebbe dato il tamponamento del cuore e la morte. Apre il torace, con il dito mignolo della mano sinistra tampona la lacerazione del miocardio, con la mano destra sutura il miocardio. Il paziente nei giorni successivi sopravvive...

In età matura fu primario chirurgo e direttore dell'ospedale di Tivoli: vi portò competenza tecnica, rigore nell'amministrazione, meritocrazia.

Nato alle falde del Gran Sasso ebbe tutte le migliori qualità del montanaro: lealtà, fermezza di carattere, ingegno pronto e volontà ferrea.

Ci sono sue lettere in cui all'amministrazione dell'ospedale chiede che i suoi assistenti siano pagati in base alla bravura; lettere in cui chiede perché alcool e bende vengano acquistate dall'ospedale a prezzi più alti di quelli correnti; lettere in cui chiede personale qualificato per l'assistenza al malato "infermieri, non contadini...".

Il 2 novembre del 1930 esce come tutte le sere dall'ospedale dopo una giornata di lavoro. Lo aspetta un giovane: nutrivava un forte rancore verso



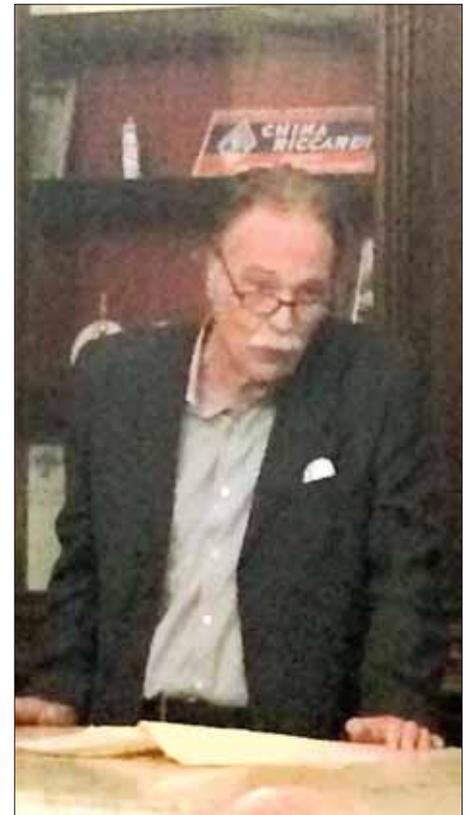
di lui, dieci anni prima lo aveva operato di ernia inguinale. Da allora era rimasto impotente, ma non fu appurato se a causa dell'intervento.

Gli spara alcuni colpi di pistola: il professore ferito rientra in ospedale e muore sulle scale del nosocomio.

Lo abbiamo voluto ricordare il 2 novembre scorso, giorno della sua morte, con una cerimonia nella nostra sede, l'antica farmacia dell'ospedale e con una lapide.

Affinché un tale maestro di arte medica morto nell'adempimento della propria professione sia di esempio e stimolo e guida a noi medici odierni.

dr. Guido Baldinelli



Il dr. Domenico Stalteri, attuale Direttore Sanitario, ci ha illustrato come Parrozzani fosse un primario attento alla meritocrazia e all'onestà di tutto il personale



Al prof. Giubilei, novantenne ma in perfetta forma, spetta l'onore della scoperta della lapide



Da sinistra i dottori Maria Euple Pacifici, Marcello Doddi, Emilio Merletti, il Sindaco di Tivoli, Maria Antonietta Coccanari de' Fornari, Luana Ferri, Domenico Giubilei, Sergio Cicia, Domenico Stalteri



Il dr. Sergio Cicia, attuale primario chirurgo, mentre illustra i particolari tecnici della sutura del cuore eseguita da Parrozzani



La dott.ssa Maria Euple Pacifici è la figlia del dr. Guglielmo Pacifici che fu assistente del prof. Parrozzani. Il papà le narra che spesso la sera i due medici uscivano insieme dall'ospedale



La prof.ssa Maria Antonietta Coccanari de' Fornari ha ricordato la figura storica di Parrozzani

Potete seguire
le notizie
in tempo reale
sulla pagina



Notiziario
Tiburtino

Associazione Polisportiva Dil. e Culturale «Arcobaleno»

Spettacoli teatrali tra favola e realtà

29 ottobre 2016 ore 17, spettacolo Teatrale AssoArcobaleno *CAPPUCETTO ROSSO IN FANTASY* presso l'Auditorium Scuola Orazio. A calcare le scene è il turno dei piccoli attori del Laboratorio Teatrale Jr ARCOBALENO *L'allegro sipario di nonna Lilly*. I protagonisti erano davvero entusiasti e non aspettavano altro che essere applauditi per acquistare coraggio e autostima, per esprimersi al meglio. Sileoni Mirko, *Dalmata*; Raileanu Mariana, *Cenerentola*; Meggiorin Francesco, *Lupo*; Majorca Melissa, *Biancaneve*; Luncas Mario Luca, *Malefico*; Galcea Cristi, *Principe e Bestia*; Galcea Andrea, *Bella*; Dibilio Veronica, *Mal figlia di Malefica*; Carrocci Marianna, *Regina cattiva*. Ilaria Di Muro ha interpretato magistralmente *Cappuccetto Rosso*.

Il testo è stato sapientemente scritto dalla insostituibile regista Valentina Pelliccia e le scenografie sono state proprio realizzate dai bambini protagonisti mettendo a frutto tutta la loro fantasia e creatività. La parte tecnica è stata appassionatamente curata da Alessandro Pescitelli mentre i costumi e il buffet finale è stato gentilmente donato dai preziosissimi genitori.

30 ottobre 2016 ore 21 (Coord. AssoArcobaleno), spettacolo Teatrale *IN-*

NOCENTE O COLPEVOLE liberamente tratto da: "La parola alla giuria" di Reginald Rose, regia di Paolo Perelli. «*In una avvincente atmosfera gli spettatori hanno assistito all'avventura di nove giurati chiamati a decidere l'innocenza o la colpevolezza di un ragazzo che rischia la sedia elettrica per l'accusa dell'omicidio di suo padre. Nove personaggi che attraverso le loro storie ci hanno accompagnato verso il loro verdetto, sofferto, difficoltoso ma al di là di ogni ragionevole dubbio*». L'intero incasso è stato devoluto al *Reparto Oncologico dell'Ospedale Bambino Gesù di Roma*.

In programmazione

11 dicembre ore 18 *Concerto di Natale* presentato dal Coro ARCOBALENO e dalla Corale di S. CECILIA DI VICOVARO. Direttore Roberto Proietti, al pianoforte M° Pierluigi D'Amato. Eventi a Tivoli Terme proposti nelle manifestazioni del *Natale a Tivoli 2016* presso l'Auditorium Scuola "Orazio" Piazza Catullo a Tivoli Terme: 16 dicembre ore 20.30 spettacolo teatrale presentato dal Laboratorio teatrale Jr ARCOBALENO *L'allegro sipario di nonna Lilly* dal titolo: *CAPPUCETTO ROSSO NATALE* e, a seguire, una entusiasmante *"TombolArcobaleno"*; 27 dicembre ore 17, *Magia, Balli e TombolArcobaleno* e giochi per bambini; 5 gennaio 2017 ore 17, *Gara di dolci fatti in casa "DOLCE BEFANA"* e giochi per bambini.



Invasione di scena dei fratellini...



I GladiAttori



Cappuccetto rosso interpretato da Ilaria Di Muro



I protagonisti

Attività consolidate

SPORTIVE: BALLI per Bambini, Ragazzi e Adulti : l'attività è condotta dall'insegnante Diplomata, Stefania Di Camillo il Lun-Mar-Gio-Ven dalle 16.30, palestra "Rodari" Associazione; info: 328.0292335. **MINIBASKET** per alunni della Scuola Elementare: l'attività è condotta dal Mister Remo Bassacco il Martedì e Giovedì dalle 16.30, palestra "Rodari".

SOCIALI E CULTURALI: svolte a Borgonuovo, Via Pio IX c/o Scuola dell'Infanzia.

GINNASTICA POSTURALE: l'attività è curata dal dott. in Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata Jacek Rogoz il Sabato dalle ore 10.

CHITARRA l'attività è curata dal Maestro Luca Fiasco il Mercoledì dalle 16.30.

LEZIONI SCOLASTICHE INTEGRATIVE: per agli alunni delle Scuole Medie e Superiori; l'attività è curata da DOCENTI QUALIFICATI. Giorni feriali in orario pomeridiano. Materie Letterarie: Italiano, Latino, Greco, etc. Scientifiche e Matematica.

TRAINING AUTOGENO: l'attività è curata dalla dott.ssa Laura Chirico. Sportello attivo su appuntamento (Primo colloquio GRATUITO).

CAKE DESIGN: l'attività è curata dall'insegnante Emilia Panunzi. Giorni feriali in orario pomeridiano.

CORO POLIFONICO: attività curata dal Direttore Roberto Proietti i Martedì ore 18/20.

SPAZIO COMPITI: l'attività è curata dalla dott.ssa Roberta Pescante dedicata agli alunni della Scuola Elementare e Media il Martedì e Giovedì dalle 16.30 alle 18.

PIANOFORTE: l'attività è curata dal M° Gianni Romani il Lunedì dalle ore 16.30.

INGLESE: l'attività è curata dall'insegnante Emanuela Mancini il Lunedì: ragazzi dalle ore 16.30; adulti dalle ore 18.

LABORATORIO TEATRALE: l'attività è curata dalla Regista Valentina Pelliccia. Adulti: Venerdì dalle 20.30. Bambini: Mercoledì 17.30/18.30 in Associazione nell'Auditorium.

Per maggiori informazioni su tutte le attività dell'Associazione, rivolgersi in Segreteria nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 18 alle 20, oppure consultare il sito www.assoarcobaleno.it e lasciare il proprio indirizzo di posta elettronica dove si potranno ricevere tutte le informazioni e novità. Si ricorda, infine, che all'interno dei locali dell'Associazione è allestita una piccola biblioteca che è a disposizione del pubblico nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 18 alle 20. L'Associazione Arcobaleno vive grazie al tempo, all'impegno, alle capacità e alla professionalità che i soci mettono a disposizione attraverso il proprio ruolo e le proprie propensioni. Per questo motivo abbiamo bisogno anche di te e delle tue idee: più siamo, meglio riusciremo a capire, interpretare e soddisfare i bisogni del nostro territorio. **INSIEME POSSIAMO!**

Il Consiglio Direttivo dell'AssoArcobaleno Tivoli Terme, con gioia, porge alla Redazione del *Notiziario Tiburtino*, a tutti i suoi lettori e ai soci dell'AssoArcobaleno vivissimi auguri di trascorrere un felice e sereno periodo natalizio.

Associazione culturale «Città di Tivoli»

Prossimi concerti

Concerto di Natale per soli, coro e orchestra

Si svolgerà l'11 dicembre 2016 presso la Chiesa di S. Bernardino da Siena in Tivoli alle ore 19.00.

I protagonisti saranno:
 la *Clavicembalista* Barbara Di Mario,
 il *Chitarrista* Daniele Aiello,
 la *Violinista* Isabella Testa,
 la *Violoncellista* Eleonora Testa,
 il *Soprano* Monia Salvati,
 il *Coro Polifonico* dell'Associazione Culturale "Città di Tivoli",
 l'*Ensemble Incipit* e il *Direttore* Alessio Salvati.

PROGRAMMA

- Celebri Melodie Natalizie
- J.S. Bach - Concerto per Clavicembalo e Archi in Fa minore BWV 1056;
- F. Carulli - Concerto per Chitarra e Archi in La maggiore Op. 8;
- J.S. Bach - Concerto per Violino e Archi in La minore BWV 1041;
- J. Haydn - Concerto per Violoncello e Orchestra in Do maggiore Hob. VIIb:1.

Rassegna corale per l'Epifania

Si svolgerà il 6 gennaio 2017 presso la Chiesa di S. Maria Maggiore (S. Francesco) in Tivoli alle ore 18.30.

I protagonisti saranno:
Coro Polifonico dell'Associazione Culturale "Città di Tivoli", accompagnato all'Organo da Alessandro Di Petrillo e il Direttore Alessio Salvati;
Schola Cantorum "A. Belli" di Genazzano con l'Organista Loretta Proietti e il Direttore Giovanni Proietti;
Coro "le Stecche Armoniche" di Guidonia con all'Organo Beniamino Margarita e il Direttore Stefano Mormone.

PROGRAMMA

- Branì natalizi di autori classici
- Melodie natalizie tradizionali
- Musica sacra

Beneficenza

Anche noi abbiamo voluto partecipare alle raccolte in favore dei terremotati. Nella foto riportiamo il bonifico in favore dell'Associazione "L'alba dei piccoli passi" di Amatrice, effettuato con i fondi raccolti in occasione della mostra e dei concerti dell'8 e 9 ottobre 2016.



Rotary Club

Il Rotary per il territorio Sulle orme del *Grand Tour*

Già da alcuni anni la valorizzazione del territorio, intesa come rilancio di un prestigioso passato, è stabilmente presente tra le priorità del Club. Ne fu il primo passo l'edizione del libro *"Tivoli, il paesaggio del Grand Tour"* realizzato in collaborazione con la Direzione della Villa d'Este, dopo che questa aveva raccolto una documentazione mai prima vista delle opere lasciate da artisti di tutta Europa presenti nei più importanti musei del mondo.

Su quella scia, il *Rotary Club* ha avviato quest'anno un programma chiamato *"Il nuovo Grand Tour"*, consistente nel riprendere la grande tradizione dei secoli passati quando le più famose città italiane, in particolare Tivoli per il suo passato plurimillenario, erano meta di studiosi, pittori e scrittori che con le loro opere le hanno rese famose.

A questo fine, per il tramite del socio Osman Ozot, è stato invitato uno scrittore straniero, il turco Aziz Gokdemir, che dopo aver già trascorso in città un periodo dedicato alla conoscenza dei luoghi e della storia con l'aiuto di letture e di opinioni raccolte, scriverà un racconto sulla Villa d'Este; tradotto in italiano, sarà distribuito nelle scuole superiori della città e oggetto di recensione per gli studenti, i migliori lavori dei quali saranno premiati in occasione del prossimo Natale di Tivoli. È un progetto che si spera di poter replicare in futuro con altri noti scrittori stranieri.

L'incontro al caminetto del 15 ottobre, organizzato presso l'Agiturismo La

Meridiana, presente la maggior parte dei soci e numerosi ospiti tra i quali il Sindaco Proietti, è stata l'occasione di una festa di commiato per lo scrittore turco nella cornice di una splendida giornata autunnale.

Al termine, particolarmente felice per la riuscita dell'iniziativa, Maria Antonietta Coccanari de' Fornari, presidente del Club e promotrice del progetto ha dedicato un breve intervento al saluto dell'ospite e ai ringraziamenti di rito.

Carlo Conversi



Lo scrittore turco Aziz Gokdemir e la scrittrice Tiziana Colusso, coordinatrice del Sindacato Nazionale Scrittori che coopera al Progetto Rotary e che curerà l'editing e l'Introduzione all'opera che produrrà lo scrittore stesso ispirata a Villa d'Este



Un evento culturale e un tè di raccolta di fondi

È proprio vero che le occasioni bisogna andarsene a cercare. È così che l'esibizione di una collezione di gioielli antichi, provenienti anche da altri paesi, si è potuta realizzare a Tivoli per il tramite di amicizie con la famiglia che ne è proprietaria, rappresentata dalla N.D. Francesca Matassi Boccia. La grande e accogliente dimora di Maria Antonietta Coccanari de' Fornari si è prestata all'evento e un gran numero di signore è accorso ad ammirare quei preziosi oggetti; nel vederli si poteva leggere dai volti il desiderio di poter indossare, magari soltanto per prova, quello più adatto al proprio stile personale e per questo sentirsi più ammirata. L'esibizione dei gioielli, seguita da un semplice ma raffinato buffet offerto dal gruppo delle signore rotariane, ha permesso di chiedere a tutte le partecipanti un contributo in denaro finalizzato a finanziare il progetto del Rotary Club *"Tivoli, il nuovo Grand Tour"*, già in corso di realizzazione.

Carlo Conversi

Circolo "Gobetti"

Il giornalismo ha un passato, ma un futuro?

Con una conferenza, tenutasi alle Scuderie Estensi il 25 ottobre scorso, sul futuro del giornalismo, si è inaugurata l'attività autunnale del *Circolo Gobetti*.

Relatore è stato il dott. Antonio Padellaro, giornalista famoso e dalla lunga esperienza che va dai venti anni passati al *Corriere della Sera* (dal 1970), ai 10 passati all'*Espresso*; e poi ancora l'incarico come direttore all'*Unità* (2005-08) fino all'avventura della fondazione di un nuovo quotidiano, oggi molto seguito, *Il Fatto quotidiano* nel 2009. Tappe ripercorse nel suo più recente libro (*Il Fatto Personale*) ed esposte in modo più rapsodico nella conferenza.

Nella conferenza, anche a seguito di domande precise rivoltegli dal presidente del circolo, prof. Boratto, Padellaro ha avuto modo di evidenziare e approfondire alcuni nodi della sua esperienza, che è stata innanzitutto testimonianza e riflessione su alcuni nodi della storia italiana in un periodo non certo semplice (la P2, uccisione di Aldo Moro, le Brigate Rosse, lo stragismo degli anni novanta) e della funzione del giornalismo, con tutte le sue autocensure, ambiguità verso il potere, ma anche con le sue coraggiose inchieste e denunce.

Nel 1981 il *Corriere della Sera* non esita a pubblicare l'elenco degli iscritti alla P2, tra i quali c'è il suo direttore Franco Di Bella. E lo scandalo vero, ha sottolineato Padellaro, era nella presenza dentro la Loggia massonica dei vertici dello stato (Forze armate, Servizi segreti, Alti funzionari dello stato e ovviamente direttori di giornali).

Tutto finito? Esistono oggi organizzazioni che possono mettere in discussione la democrazia? Esistono oggi salotti, come quello della signora Angelillo degli anni 2000, in cui si incontravano giornalisti, ministri, finanzieri, porpora-

ti? Punto interrogativo, conclude Padellaro. Sicuramente oggi si vedono bene almeno due diversi livelli di potere: sopra il politico sembra sovrastare il finanziario, le multinazionali, che influenzano di fatto nomine ai vertici delle organizzazioni bancarie e grosse società, e non solo.

Padellaro si è poi soffermato sul maffare che oggi sembra una costante dell'attività politica, tanto che a questo fenomeno dobbiamo il distacco sempre più marcato della gente dai partiti. Ed è inutile prendersela con la magistratura che non può che agire dopo, a danno già fatto, mentre la politica non sembra saper prevenire questo fenomeno con leggi e atteggiamenti adeguati. Del resto viviamo in un paese dove almeno tre regioni (Campania, Calabria e Sicilia), sono sotto il controllo di altrettante mafie che ne condizionano crescita sviluppo a attività imprenditoriali.

Ha voluto concludere soffermandosi sulla nascita del *Fatto Quotidiano* nel 2009, che all'inizio sembrava veramente un azzardo e una scommessa, fortunatamente vinta per il numero di copie e la stima che circonda il giornale. Ha voluto sottolineare come tanti giornalisti (Travaglio, Peter Gomez, Marco Lillo, Luca Telese e ovviamente se stesso) hanno rischiato molto sulla loro pelle, avendo deciso di licenziarsi dai rispettivi giornali o riviste, in cui godevano di ottime posizioni di rendita e di prestigio, per inseguire questo progetto di stampa libera, senza padroni che potessero anche solo implicitamente condizionarne l'attività. Partito con 600 mila euro di capitale, il giornale è arrivato a punte di 16 milioni di euro di utili.

Molto seguita la conferenza e molte le domande poste in sede di discussione finale.

Centro Italiano Femminile

Hildegard: strada per la donna di oggi

Nelle Scuderie Estensi di Tivoli, il *Centro Italiano Femminile* (CIF) giovedì 3 novembre 2016 ha organizzato una conferenza molto interessante su *Hildegard*, donna proclamata santa e dottore della Chiesa dal Papa Benedetto XVI il 7 ottobre 2012.

Ne hanno parlato Neria De Giovanni, presidente dell'*Associazione Internazionale dei Critici Letterari* e Padre don Marco Giovanni Mancini OSB del Monastero di Santa Scolastica di Subiaco. Presenti l'Assistente ecclesiastico mons. Luigi Casolini, la signora Maria Teresa Rocchi Cerini, presidente del *Comitato CIF* di Tivoli e la signora Franca Bernoni, *delegata CIF* della Provincia di Roma.

Hildegard verso la fine del mille nasce a Bingen in Germania tra le terre intorno al fiume Reno da famiglia feudale e nobile. La bambina è fragile di salute e la famiglia la offre al Signore nella vita monastica, come spesso era l'uso del tempo. In convento avrebbe potuto fare una vita meno faticosa.

Hildegard cresce nel convento e in questo primo tempo della sua vita contempla. Che cosa contempla? Contempla il Signore e Lo mette in rapporto con se stessa e con la sua vita. È vigilante nel silenzio. I relatori hanno voluto sottolineare l'attesa di Hildegard, la bellezza dell'attesa, non noiosa ma feconda. La sua vita monastica si muove tra cielo e terra, li richiama entrambi; Hildegard costruisce un ponte, un equilibrio tra attività spirituali e materiali, un'armonia tra contemplazione e azione, finché un giorno, intorno ai 38 anni (ed ecco l'affermazione della sua personalità), lascia il convento e passa dalla contemplazione all'azione. Va a cavallo attraverso i paesi della Germania per evangelizzare e portare l'annuncio della Parola di Dio. Da bambina fragile diviene donna forte nel secondo tempo della sua vita, corroborata dalla sua spiritualità in difesa della dignità della persona e anche dell'essere donna, contro ogni forma di sopraffazione.

Hildegard, donna speciale per le donne di ieri e di oggi, è richiamo alle donne a essere se stesse nelle proprie peculiarità, a difendersi dalle sopraffazioni di ogni genere, in nome della dignità, che vuole dire anche coraggio e forza.

Anna Troiani

ERRATA CORRIGE

Il settembre del Rotary



Nel numero di ottobre 2016 della nostra rivista, alla pagina 28, è apparsa questa foto.

Precisiamo che il primo da sinistra indicato come "Barberini" è invece il sig. Semprini.

Ci scusiamo per l'involontario errore.

Centro Polivalente Anziani Tivoli Centro

Benedizione della statua della Beata Vergine Maria degli Anziani



Foto A. Pasquci

Il 28 ottobre 2016 nel giardino del Centro Anziani il Parroco Don Leonardo dopo la celebrazione della Santa Messa ha benedetto la statua della Madonna eretta nel lato sinistro del giardino.

La cerimonia si è svolta alla presenza del Sindaco di Tivoli prof. Giuseppe Proietti, del signor Alberto Rocca e signora, donatori della statua, e da numerosi Soci del Centro.

Dopo la funzione religiosa il Comitato di Gestione ha offerto un rinfresco in onore della Madonnina degli Anziani, ai soci intervenuti.

Ruggero Costantini



Foto A. Pasquci

LE FOTO

In alto: il Parroco Benedice la Statua della Madonnina.

A destra: la statua.

In basso: il Sindaco di Tivoli prof. Giuseppe Proietti, il signor Rocca e signora, il presidente Costantini e signora; a sinistra il gruppo dei soci presenti alla cerimonia.



Foto A. Pasquci



Foto A. Pasquci

Associazione Culturale Villa d'Este

21^a edizione del Premio Creatività Donna

Domenica 30 ottobre scorso si è concluso presso le Scuderie Estensi a Tivoli, il "Premio Creatività Donna", patrocinato dal Comune di Tivoli, che ha visto, come protagoniste 25 donne dilettanti che si sono espresse in sei settori. È con profondo orgoglio che l'Associazione Culturale Villa d'Este in collaborazione con la Lega Arcobaleno ha presentato l'iniziativa, giunta alla sua 21^a edizione e che ormai ha valenza interregionale. La peculiarità della manifestazione è quella di mettere le donne - non professioniste - al centro della scena, per valorizzarne e stimolarne la creatività nei vari aspetti artistici e artigianali. Mediante questo concorso, l'Associazione vuole incoraggiare tutte le partecipanti a proseguire nel loro impegno artistico, incentivando sempre più il loro talento.

Le opere delle concorrenti, complessivamente 30, esposte per una settimana presso la sede dell'Associazione (piazza Plebiscito 23, Tivoli, tel. 0774.332918), sono state "votate" da 123 visitatori, che hanno formato la Giuria popolare, tra i quali anche molti turisti in visita a Tivoli. Le opere più votate nei diversi Settori hanno avuto il "Premio" e il Direttivo dell'Associazione ha assegnato le "Menzioni" alle opere che ha giudicato particolarmente "creative". Durante la manifestazione conclusiva alle Scuderie Estensi, sono state presentate tutte le partecipanti che hanno mostrato al numeroso pubblico le proprie produzioni, illustrandone lo stile e le caratteristiche. Qui di seguito il titolo delle loro opere e i loro nomi raggruppati nei diversi Settori.

- **PITTURA:** Gianna Frezza, "Autunno nei frutti"; Anna Maria Gurzun, "L'anonimata"; Giuseppina Zapponi, "Alla ricerca della Verità"; Lorena Pisu, "Complicato"; Fulvia Collacciani, "... e in fondo la luce"; Bianca Spagnuolo, "Dal cuore al cervello e ritorno".
- **GRAFICA:** Anna Maria Gurzun, "Ombra d'estate"; Lorena Pisu, "Unicorno"; Samantha Checchi, "Il gufetto postino".
- **FOTO:** Mara Tescari, "Tramonto siciliano"; Alessandra Cesselon, "Falce di luna"; Silvia Ferro, "Tramonto tiburtino"; Mariella Bernoni, "Rose".
- **DECORAZIONI:** Gianna Frezza, "Omaggio a mia nonna"; Fulvia Collacciani, "Anfora"; Maria Pia Ferrari, "Portatovaglioli".
- **CREAZIONI ARTIGIANALI:** Ida Doddi, "Dolci momenti"; Giusi Valtorta, "Pasatempo"; Fernanda Retico, "Bastaguerre"; Dalia Masia, "Balletto"; Ma-

ria Luisa Zarroli, "Frutti e fiori a tavola"; Simonetta D'ortenzio, "Giochi di luce"; Antonella Leombruni, "Collana: albero della vita"; Angela Marturi, "Il bello della tavola".

- **RICICLAGGIO:** Gianna Frezza, "Micro"; Associazione di Volontariato Loco-Motiva, "Il nostro angolo di Presepe"; Franca Garofoli, "Fiori di latta"; Roberta De Luca, "Bulbi recisi"; Cristina Scossa, "Specchio spezzato"; Maria Pia Ferrari, "Le stagioni della vita".

Fuori Concorso, è stato presentato un abito fatto a mano da Tersilia Doddi, eseguito su modello di un abito cinquecentesco indossato da una dama di corte della famiglia estense. La manifestazione è stata aperta dalle note del *Rondò capriccioso* di Felix Mendelssohn, eseguito al pianoforte da Aurora Tacconelli. La serata è stata allietata dalla sfilata di abiti da sera creati e indossati dalle allieve della *Scuola Professionale di Abbigliamento e Moda, di Tivoli - I.P.I.A.S.* -, coordinate dalla prof.ssa Anna Maria Vettese. La Maestra della cerimonia, la Presidente dell'Associazione, prof.ssa Anna Benedetti, ha consegnato alla presenza del Sindaco di Tivoli, Giuseppe Proietti, i Premi alle autrici delle opere vincitrici e le Menzioni alle autrici giudicate particolarmente creative dal Direttivo dell'Associazione.

I Premi sono stati assegnati a:

- **PITTURA,** "Alla ricerca della verità" di Giuseppina Zapponi;
- **GRAFICA,** "Ombra d'estate" di Anna Maria Gurzun;
- **FOTOGRAFIA,** "Rose" di Mariella Bernoni;
- **DECORAZIONI,** "Anfora" di Fulvia Collacciani;
- **CREAZIONI ARTIGIANALI,** "Frutti e fiori a tavola" di M. Luisa Zarroli;
- **RICICLAGGIO,** "Il nostro angolo di Presepe" dell'Associazione di Volontariato *Loco-Motiva*.



Il Direttivo dell'Associazione ha consegnato la motivazione su pergamena alle autrici delle opere che ha giudicato maggiormente creative nei vari settori.

Le Menzioni sono state assegnate alle seguenti opere:

- **PITTURA,** a "Dal cuore al cervello e ritorno" di Bianca Spagnuolo;
- **GRAFICA,** a "Unicorno" di Lorena Pisu;
- **FOTOGRAFIA,** a "Tramonto tiburtino" di Silvia Ferro;
- **CREAZIONI,** a "Bastaguerre" di Fernanda Retico;
- **RICICLAGGIO,** a "Fiori di latta" di Franca Garofoli.

In conclusione nel ringraziare tutti per la presenza e la collaborazione, l'Associazione Villa d'Este e la Lega Arcobaleno la presidente ha annunciato i prossimi appuntamenti da non mancare: a novembre in data da concordare: "Conosciamo il mondo delle Rose" con l'esperto agrario Carlo Carulli; domenica 11 dicembre: "Mercatino del Superfluo" per non dimenticare le buone prassi del riciclo; dal 8 al 11 dicembre la Mostra di Arte sacra, religiosa e natalizia aperta a tutti, uomini e donne, dilettanti e professionisti per esprimere le proprie sensazioni sul tema.

Associazione Villa d'Este
Piazza del Plebiscito - Tivoli
Info 329.1647661 - annabenedetti@tin.it



Comitato "Rione Via Acquaregna"

Un Comitato al servizio della Comunità Pulizia e rivalutazione Lungoaniene "G. Impastato"

Ci sono iniziative, attività e gesti che non hanno bisogno di una Legge che ti imponga di portarli avanti o di pretestuose scuse che ti impediscano di attuarli...

Quando si è spinti dall'amore verso la propria città e le proprie origini, verso i luoghi della propria infanzia, verso qualcosa o qualcuno... Quando è il tuo senso civico e il tuo sentirti parte di una Comunità a motivare i tuoi gesti, non c'è scusa o pretesto che possa fermarti. Ed è proprio partendo da questi presupposti e da questi requisiti che il Comitato "Rione Via Acquaregna" ha messo sul tavolo la sua ennesima "scommessa"; quella di ridare il decoro che merita al Lungoaniene "G. Impastato" e riconsegnare la sua bellissima passeggiata, abbandonata al degrado e all'incuria per decenni, a tutti coloro che ne apprezzano la bellezza e vogliono goderne. Ecco allora che nel 2016 ci siamo messi in testa di voler tentare questa nuova sfida e, rimboccandoci le maniche, carichi di buona volontà e con tanto sudore, abbiamo iniziato a trasformare in fatti quelle che erano inizialmente solo idee e buoni propositi.

Nel giugno 2016, così, i "ragazzi" del Comitato, coadiuvati dai sempre presenti volontari della Congeav, hanno dato vita a una prima *Giornata Ecologica*, durante la quale sono stati rimossi oltre 40 sacchi di immondizia ed erbacce. Non contenti di quella prima giornata, realizzato che ce ne sarebbero volute non so quante ancora per rimuov-

vere l'immane quantità di erbacce, plastica, vetro e rifiuti che erano ancora lungo la passeggiata, ci siamo detti che serviva integrare quei nostri sforzi con un progetto più lungimirante e che rendesse quella momentanea pulizia non un traguardo, ma il punto di partenza di un più lungo e prolifico cammino.

Abbiamo così stipulato una Convenzione triennale con l'I.T.C.G. "E. Fermi" di Via Acquaregna all'interno del progetto scuola-lavoro con gli studenti e con essi abbiamo redatto un progetto finalizzato alla pulizia e al decoro della passeggiata, nonché al ripristino e/o installazione delle infrastrutture degradate o mancanti lungo la passeggiata stessa del Lungofiume.

Tutto ciò è stato possibile anche grazie alla fattiva collaborazione e presenza del nostro Sindaco, prof. Proietti, che, informato della cosa, ha sposato in pieno l'iniziativa e la sua funzione socio-educativa e si è messo a disposizione sia come "semplice cittadino" con una presenza costante durante i lavori, sia come "primo cittadino" attivandosi per quanto di sua competenza, integrando così la nostra attività con la pulizia e disboscamento del lato opposto al parcheggio, rendendo quest'ultimo non più un luogo da evitare, ma un'accogliente

e pulita zona di sosta. Tutto questo anche grazie all'immane contributo degli operatori ASA, Azienda con la quale abbiamo iniziato a condividere idee, iniziative e bozze di progetti futuri.

A partire da quel giorno di giugno di cui prima si diceva, ogni mese abbiamo continuato nella nostra opera, indicendo nuove *Giornate Ecologiche* con cadenza mensile e siamo così scesi armati di attrezzatura e buona volontà presso la passeggiata anche sabato 19 ottobre scorso per l'ultima volta in ordine temporale e, in quell'occasione, ci siamo concentrati nel ridare "luce" al monumento dedicato a S. Sinforosa che, sepolto ormai dalle sterpaglie, probabilmente era sconosciuto a molti dei tiburtini. Tutto questo ci sta costando fatica e rinunce, ma lo stiamo facendo con passione e soddisfazione e con la convinzione (o quantomeno la speranza) che possa essere da traino per altre iniziative e per avvicinare il cittadino alla "cosa pubblica".

Siamo ancora all'inizio, la pulizia da fare è tantissima e ancora non riusciamo a rimuovere nella totalità ciò che l'inciviltà dell'uomo ha accumulato e che l'incuria di chi avrebbe dovuto mantenere vivibile quel luogo dal giorno della sua inaugurazione non ha rimosso. L'intenzione, al termine del triennio di durata della Convenzione e con l'appoggio dell'Amministrazione Comunale, sarebbe quella di dotare la passeggiata di un nuovo look, non solo dal punto di vista della vegetazione che la circonda, ma anche delle infrastrutture, così da renderla vivibile e farne un punto di ritrovo, di condivisione e di svago per tutte le fasce d'età. Sappiamo che ci siamo presi una bella gatta da pelare e capita a volte di sentirci chiedere chi ce lo faccia fare... Ma è altrettanto vero che ogni qualvolta siamo all'opera, non mancano gli apprezzamenti e l'incitamento dei tanti passanti che, con entusiasmo, si complimentano e ci ringraziano, spronandoci ad andare avanti.

E noi confidiamo moltissimo proprio nell'appoggio (sia esso morale che pratico) dei cittadini e di quanti apprezzano questa nostra intenzione e, come noi, vogliono bene alla propria città, senza tanti discorsi, tante polemiche o, come detto all'inizio, tante scuse...

E per incoraggiarvi a starci vicini e darvi un'idea di quanto fatto finora, vi invitiamo a prendere visione delle foto allegate, in cui vedete la passeggiata come era e come è attualmente, fatto salvo il naturale cadere delle foglie che



Associazione culturale «Villa d'Este»

Arte sacra, religiosa e natalizia



Mostra in Sede: dal 8 all'11 dicembre 2016.

Orario Mostra: 16.00-19.00 (richiedete il Regolamento) aperta a tutte le persone che vogliono esprimere le proprie sensazioni e riflessioni sul "Sacro", "Religioso" e "Natalizio", con: DIPINTI, GRAFICHE, RICICLAGGIO, DECORAZIONI CREAZIONI ARTIGIANALI, FOTO, PROSA, POESIA.

Le opere (max 5 a persona) debbono essere consegnate dal 4 al 6 dicembre e ritirate l'11 dicembre, ore 16.00-19.00 (in altro giorno, solo su appuntamento).

È consentita, tramite l'Associazione, la cessione delle opere a persone eventualmente richiedenti.

La partecipazione è gratuita per gli iscritti o per chi si iscrive all'Associazione per l'anno successivo.

Le opere possono essere presentate anche collettivamente.



**INAUGURAZIONE 8 DICEMBRE 2016
 ORE 17,00**

Tel. 0774.332918 - 346.4223082
 329.1647661 - annabenedetti@tin.it

ASSOCIAZIONE CULTURALE VILLA D'ESTE
 Piazza Plebiscito, 23 - 00019 Tivoli (RM)
 Tel. - Fax 0774.332918 - cell. 3291647661
 - e-mail: annabenedetti@tin.it
 C/C Post. 20826004 intestato all'Associazione - C.F. 94013800589

in questo periodo la "veste" di un tappeto marrone... Ripetiamo, siamo ancora agli inizi, ma si dice che chi ben comincia... Speriamo che tanta fatica non venga vanificata e che gli sforzi finora profusi diano, alla fine, il risultato sperato. Ringraziando ancora una volta *ASA Spa*, *Congevav* e Sindaco, ma soprattutto gli impagabili "ragazzi" del Comitato, salutiamo tutti i lettori con un fraterno abbraccio.

Al prossimo aggiornamento.

Comitato
 "Rione Via Acquaregna"



Prossimi eventi

Novembre

INCONTRO CONVIVIALE SULLE ROSE.

Dall'8 all'11 dicembre

MOSTRA DI ARTE SACRA, RELIGIOSA E NATALIZIA, aperta a tutti. Richiedere regolamento.

11 dicembre

MERCATINO DEL SUPERFLUO.

Info: 329.1647661 - annabenedetti@tin.it

Lions Club Tivoli Host

Parliamo del nuovo Piano Regolatore con l'assessore Martines

Il Piano Regolatore Generale di Tivoli, adottato nel 1973, si avvia a raggiungere la rispettabile età del mezzo secolo di vita. L'architetto Ruggero Martines, assessore al Piano, ha messo mano alla progettazione di un nuovo strumento urbanistico chiamato ora PUGC (Piano Urbanistico Generale Comunale), per dotare il Comune di un piano pensato e progettato su una realtà territoriale ben diversa da quella che negli anni sessanta ha ispirato il vecchio PRG.

Per la sua formulazione c'è una novità contenuta in una norma regionale che raccomanda l'applicazione di meccanismi di democrazia diretta attraverso consultazioni preventive con i cittadini. Così da qualche mese l'architetto Martines sta seguendo un fitto calendario di incontri promossi da organizzazioni locali, comitati di quartiere, associazioni di categorie produttive e professionali, in modo da recepire le istanze delle differenti realtà che sul territorio vivono e a diverso titolo operano.

Ed è in tale ottica che l'assessore ha accolto l'invito di Maria Rosaria Cecchetti, presidente del Tivoli Host, a dibattere il tema in seno al club lions con la partecipazione di un folto e interessato pubblico.

Ricordiamo che il piano attualmente in vigore, pensato per avere una efficacia temporale di 25 anni, è stato redatto negli anni sessanta, quando Tivoli era un polo industriale con realtà come la Pirelli che impiegava migliaia di persone e dava vita a un notevole indotto di piccole e medie aziende; le cave di travertino che erano una importante fonte di occupazione, l'industria della carta emblema della città, la produzione di energia elettrica con la centrale del-

l'Acquoria (prima centrale idroelettrica che il 4 luglio 1892 permise l'accensione delle lampadine a Roma), e anche una fitta rete di artigiani a supporto dell'intero comparto industriale; a tutto ciò si associava un forte sviluppo edilizio per soddisfare la richiesta di abitazioni. A beneficio di chi non era presente all'incontro riportiamo un estratto di quanto l'assessore Martines ha illustrato.

D. Architetto, nel suo giro di consultazioni ha già incontrato un gran numero di persone, può tracciare un primo bilancio in fatto di richieste e necessità emerse?

R. *Se si fa un'analisi del territorio ci accorgiamo che siamo prossimi alla saturazione degli alloggi; semmai mancano quelli per le coppie giovani, e ciò è dovuto al fatto che quando negli anni 60-70, spinti dallo sviluppo industriale si è costruito, lo si è fatto per soddisfare la richiesta di nuclei familiari medio grandi composti all'epoca da 5-6 persone e oltre. Queste case ora, anche se disponibili, non sono adatte per coppie giovani il cui nucleo familiare è la metà rispetto al passato.*

D. E allora cosa fare per ovviare a questo problema e offrire soluzioni compatibili con la domanda?

R. *Intanto procedere a una rigenerazione urbana, trovare cioè una misura tale che i cittadini possano riconvertire le cubature di cui dispongono. Faccio un esempio: ho una monofamiliare, oggi incontro molte difficoltà a riconvertirla in una bifamiliare; e ancora, oggi ho difficoltà a demolire e rico-*

struire utilizzando la stessa cubatura. Se invece si istituisse una mini premialità in termini di cubatura, il fenomeno della demolizione e ricostruzione sarebbe più adeguato e porterebbe ordine. Questo è un processo che con il tempo diventerà inevitabile per l'adeguamento alle norme antisismiche, igienico sanitarie, e per la riqualificazione energetica. Non è detto che questo meccanismo debba andare in vigore domani, ma se non lo prevediamo oggi, non andrà in funzione neanche fra 10-15 anni quando sarà indispensabile.

D. Assessore sono emerse richieste legate alla fruibilità del territorio e alla mobilità che molto condiziona la vita privata e l'organizzazione del lavoro?

R. *C'è una crescente domanda di verde pubblico attrezzato, sia per la pratica dello sport che per dare più spazi ai bambini per i loro giochi; inoltre viene richiesto di ampliare le aree di parco e di tutela, come pure di pensare seriamente alla creazione del parco della valle dell'Aniene. Il problema della mobilità riguarda la inadeguatezza del trasporto pubblico interno ed esterno verso Roma, la mancanza di posti auto, le difficoltà quotidiane di ingresso alla città e di spostamento al suo interno per il crescente intasamento stradale. Tivoli è una città di piano e di altura e come il resto del Paese sta andando verso una popolazione in cui la componente anziana è sempre più alta, pensiamo allora a Braschi, quartiere in cui non si riesce a posteggiare e dove le persone anziane hanno difficoltà a spostarsi.*

D. Per realizzare un piano capace di prendere in carico le differenti e complesse esigenze serve dunque una capacità progettuale proiettata nel futuro ma anche cospicui investimenti.

R. *Questo è vero, ma è anche vero che non possiamo rinunciare al progetto. Progettare opere da qui a 20 anni non deve spaventare, perché ciò che appare faraonico oggi, sarà indispensabile domani, e quindi bisogna predisporre oggi le condizioni perché domani si possano realizzare. Riprendo l'esempio di Braschi: progettare una mobilità meccanica circolare è indispensabile per non condannare la popolazione anziana all'isolamento e permettere di spostarsi a quanti, per*





M. Rosaria Cecchetti e l'arch. Martines

motivi diversi, devono rapportarsi con chi abita in questo quartiere. A una esigenza così complessa non si potrà rispondere nel breve tempo, abbiamo però l'obbligo di pensare a questi progetti, avveniristici sulla carta, ma indispensabili prima o poi per la stessa sopravvivenza di chi vi risiede.

D. Tivoli è una città a vocazione turistica con una elevata concentrazione di attrazioni e opere d'arte di valore conosciute nel mondo, ma nonostante ciò soffre di presenze.

R. È vero, abbiamo Villa d'Este, Villa Adriana, Villa Gregoriana, il tempio di Ercole vincitore, la Sibilla, ma Tivoli non è una città pronta per l'accoglienza turistica, né sotto il profilo delle infrastrutture, né per i collegamenti con le grandi città, e neanche per la disponibilità di posti letto, se ne contano meno di 1.400 in totale, metà dei quali stanno su Tivoli terme che è troppo scollegato con il centro della città. Altra risorsa potrebbe essere il turismo termale, dove ora è predominante l'aspetto terapeutico sostenuto dalle ASL. Manca di fatto un turismo di benessere che mai è stato incentivato, in parte per la scarsa disponibilità di posti letto, in parte per la mancanza di una accoglienza dedicata e specializzata con offerte specifiche rivolte a una clientela con disponibilità economica; questo porterebbe beneficio non solo all'attività termale ma a tutta la città.

D. Parliamo ora del comparto industriale. Quale tipo di sviluppo è immaginabile per Tivoli?

R. Il Comune è stato nel passato un importante polo industriale ma che ha smesso di esserlo da qualche decennio con l'esaurirsi o il ridursi di alcune attività caratterizzanti il territorio: penso all'industria della carta, a quella estrattiva, all'abbandono della Pirelli e alla morte di tante piccole azien-

de a essa legate. Difficile immaginare perciò come sarà il futuro industriale di Tivoli; però pensiamo allo sviluppo della logistica e dei trasporti, mettendo a disposizione spazi sufficienti per due tipi di aziende: tagli da 200 a 500 metri quadrati per quelle a carattere artigianale, e dai 3 ai 5 mila metri quadrati e oltre per le aziende più grandi, perché la logistica ha bisogno di grandi spazi. Va poi fatta una profonda riflessione sulla superficie delle cave di travertino quasi tutte in via di esaurimento. Questa area così grande può trasformarsi in qualcosa di diverso che continui a dare valore a questi terreni. E ancora, che fare di tutti gli edifici industriali che oggi sono abbandonati? Questi volumi, tra l'altro brutti a vedersi, sono da riutilizzare, ma non lo si può fare se non si dispone di uno strumento che permetta di riconvertirli.

D. Per un progetto tanto complesso e per i numerosi passaggi di controllo e approvazione cui va sottoposto, si richiedono certamente tempi medio lunghi per la sua redazione e applicazione; quale previsione si può ragionevolmente fare?

R. Una volta terminate le consultazioni con la popolazione (fra un mese e mezzo circa), si passerà alla progettazione delle linee guida del Piano che saranno portate in Consiglio comunale per l'approvazione, seguirà quindi la pubblicazione all'albo pretorio per ulteriori osservazione da parte dei cittadini. Trascorso questo periodo, il tutto andrà inviato alla città metropolitana che indirà la conferenza di servizi per l'approvazione. Da quel momento inizierà la fase di chiusura del piano alla cui progettazione non si è mai smesso di lavorare. Ritengo che l'iter possa concludersi entro la fine di questa consiliatura, cioè entro il 2019.

Vincenzo Pauselli

Notizie liete

Laurea



Congratulazioni al neo dottore in Giurisprudenza **FILIPPO PATRIZI**

con gli auguri più sinceri per una brillante carriera.

Con sincero affetto, le cugine Elisabetta, Elena, Virginia e Maddalena.

Compleanno



Sorpresa!

Sono **DESIREE DE LORENZIS**

e il 30 novembre 2016 compio un anno. Tanti baci a mamma e papà, alla mia sorellina Nicole, ai nonni, ai cugini, agli zii e alla bisnonna. Auguri!

Incarico

Il nostro concittadino prof. **GINO MARINELLI**,

oltre a esercitare, come fa da ventique anni, la funzione di *Magistrato Tributario* presso la *Commissione Tributaria Provinciale di Roma*, è stato incaricato di far parte del *Centro Studi dell'Associazione Nazionale dei Garanti del Contribuente*.

Per il tramite delle pagine del *Notiziario Tiburtino* gli trasmette sinceri auguri di buon lavoro l'amico dott. Alberico Giustini, dirigente medico ospedaliero.



Associazione «Amici di Quintiliolo»
Una finestra sul Santuario

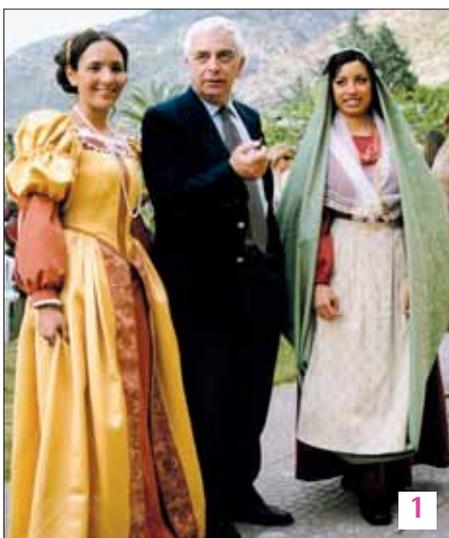


1996-2016
Un anniversario da ricordare



Parte quarta

2002-2005: gli anni delle Messe all'aperto, degli abiti di festa, dei cuori, della carità, delle preghiere, dei fiori, della grande collaborazione di tanti...



Concorso 2002 - Da sinistra: Azzurra Rinaldi, il Presidente Garberini, Ilaria Marinangeli

Il 2002 può essere annoverato tra gli anni più ricchi d'iniziative e partecipazioni. Il concorso "Vestiamo l'antico abito di festa" fu istituito per dare maggior solennità alla "Cerimonia delle Chiavi", accolta l'anno precedente con interesse e entusiasmo da parte dei fedeli e delle istituzioni. Lo scopo era di rappresentare in modo visibile la devozione mariana dei tiburtini nel tempo, attraverso costumi riconducibili per foggia, caratteristiche ed elementi di corredo a quelli indossati dalla nobiltà e dal popolo tra il XVI e XIX secolo. Il concorso, di cui riportiamo sinteticamente la prima edizione e per immagini (foto 1, 2, 3, 4, 5) le successive, fino al 2005, mise in mostra l'interesse di molti per la ricerca, lo studio, la storia e le tradizioni popolari, evidenziando capacità creative e di realizzazione veramente lodevoli. I primi due abiti (foto 1), che rimasero negli anni "l'immagine" di riferimento del concorso, ricevettero, il 20 aprile 2002, l'unanime apprezzamento

da una prestigiosa Giuria (foto 2) composta da: Anna Benedetti, pittrice, restauratrice e Presidente Associazione Culturale Villa d'Este; prof. Anna D'Incalci Vacca, docente di letteratura italiana, artista e musicologa; Clelia Gelmetti, poetessa, artista ed esperta costumista (mamma del M° Gianluigi Gelmetti-ndr); Gino Mezzetti, ricercatore e profondo conoscitore delle tradizioni tiburtine; dott.ssa Simonetta Russo, studiosa di storia dei costumi popolari: quello di nobildonna del cinquecento, realizzato da Anna Piccarreta dello *Studio d'Arte 7*, indossato da Azzurra Rinaldi (foto 1) e quello di popolana dei primi anni dell'ottocento, frutto di una ricerca degli studenti dell'Istituto d'Arte, guidati dalla prof.ssa Silvana Petroselli, indossato da Ilaria Marinangeli (foto 1). Per la "Cerimonia delle chiavi" venne approvato e ufficializzato il Cerimoniale sperimentato l'anno precedente. Su indicazione del Presidente fu realizzato un *originale cuscino*, nei colori amaranzo e blu con sopra ricamati gli stemmi della città e delle quattro contrade (foto 5) e il monogramma mariano tempestato di perle (foto 3). Il prezioso manufatto è tuttora custodito dal socio Felicità Fantini che ne curò la confezione.



La Giuria della 1ª edizione di "Vestiamo l'antico abito di festa"



Concorso 2004 - I concorrenti con a destra la coppia vincitrice Egidio Tizzano e Teresa Morini



Concorso 2003 - Enrico Maria La Licata di 7 anni



Concorso 2005 - Manuel Monaco nelle vesti di: Giacomo Lolli di Lusignano, Priore della Nobile Università dell'Arte Agraria (1755) e Moana Monaco, nelle vesti di una Fantesca di casa dei Conti Coccanari-Fornari (1730-55)

giorno della Madonna di Quintiliolo in città, fu istituita una NUOVA cerimonia: "IL CUORE DI TIVOLI" (foto 6, 7, 8): la consegna di un gioiello a forma di cuore per simboleggiare l'amore dei figli verso la Divina Madre. Il primo cuore, realizzato in lamina d'oro soffiata, fu consegnato il 28 luglio 2002, domenica precedente il ritorno a Quintiliolo della Madonna, dalla nipotina del Past Presidente Carlo Conversi. Affinché non mancassero mai i fiori alla Madonna durante il Suo soggiorno a Tivoli, fu lanciata la campagna "UN FIORE PER MARIA". Furono collocati presso trenta selezionati esercizi commerciali degli appositi contenitori per raccogliere le offerte dei fedeli. L'iniziativa diede un ottimo risultato, tanto che, imitata e utilizzata impropriamente da altri, fu, l'anno successivo, prontamente sostituita richiesta diretta ai fiorai di Tivoli i quali s'impegnarono a offrire singolarmente un minimo di *venti fiori al mese* (oltre 250 fiori complessivi).

Quel memorabile 2002 si concluse con le Feste di settembre: la parte religiosa, coordinata dal Superiore Padre Giancarlo Fiorini e l'"Appuntamento tra gli ulivi" nel parco del Convento con due riuscitissime serate di amicizia e simpatia. La prima, quella del 7 settembre con: l'originale teatrale "Inseguendo Dulcinea", portato in scena dai "Perché no" compagnia teatrale di Anticoli diretta dalla prof.ssa Anna D'Incalci; la cena rustica all'aperto (400 ospiti e ben dieci associazioni cittadine rappresentate!), resa possibile dalle forniture gratuite di bevande e alimenti di ristoranti e negozi cittadini e uno spettacolo di fuochi pirotecnici. La serata dell'8 vide la prima riuscitissima edizione di quella che il Presidente degli Amici, per meglio connotarla, volle chiamare "a Cena con i Butteri", un incontro conviviale originalissimo e unico, aperto a tutti, senza preavviso e/o prenotazione, con vivande portate da casa, animato dall'accoglienza festosa e colorata dei butteri.

Il 2003, ricordato soprattutto per l'arrivo a Tivoli, nel mese di ottobre, del Vescovo Mons. Giovanni Paolo Benotto, si aprì con la S. Messa d'accoglienza all'aperto, in Piazzale Massimo. In Quintiliolo, durante il soggiorno della Madonna in Cattedrale, furono eseguiti i lavori di completamento del presbiterio, interrotti anni prima per la prematura morte di P. Silvestro da Monteduro, il bravo e buon sacerdote che aveva curato i restauri dopo l'incendio doloso del 1992. L'opera fu realizzata attraverso l'opera dei soci, valenti *maestri artigiani*: Armando Cocchi, Erminio Marinucci e Carlo Napoleoni e dall'inattesa, "commovente" donazione della sig.ra Piera Cresti. Un Cuore di cento perle (foto 6), offerto da altrettante famiglie tiburtine fu il dono dell'intera comunità dei fedeli alla Madonna. S.E. Mons. Benotto, il 4 ottobre, appena giunto a Tivoli, co-

municò nella Cattedrale gremita, il desiderio di pregare presso il Santuario di Quintiliolo il giorno 7 successivo, quello che la liturgia dedica alla Madonna del Rosario. Accolto con gioia e affetto dai Padri Cappuccini, dagli Amici di Quintiliolo e dai numerosissimi fedeli venuti per la felice occasione, trattenutosi dopo la Santa Messa, ricevette dal Presidente la richiesta di ripristinare l'usanza, viva fino ai primi del novecento, che voleva che ciascun nuovo vescovo dedicatesse una *personale preghiera alla Vergine* da recitare nel corso delle funzioni religiose dallo stesso presenziate. La promessa che seguì fu accompagnata da un lungo commosso applauso. Il Santuario vide ancora la presenza del Vescovo il 22 novembre successivo e, in questa occasione, messo a conoscenza dell'opera e attività svolte dagli "Amici", caldeggiò che i cuori offerti alla Madonna, da preziosi gioielli divenissero segno d'amore e di carità per i più bisognosi. L'invito fu raccolto con grande entusiasmo e dall'anno successivo si legò al dono, *un'opera di carità*. Per realizzarla si decise di destinare alla stessa le somme di danaro raccolte nelle SS. Messe di arrivo e partenza da Tivoli, raddoppiate dagli Amici di Quintiliolo con le risorse di cassa e/o opportune sotto-



Cuore 2003 - Realizzata da Tivoli Gold



Cuore 2004 - Opera del maestro vetraio Paolo Cirignano e maestro orafo Fabrizio Caon



Cuore 2005 - Manifattura di orafi napoletani a cura del laboratorio orafo Franco Betti

scrizioni. Durante gli anni di episcopato si riuscì a raccogliere oltre 9.000 euro che il Vescovo depositò in un libretto di risparmio destinato all'istituzione di una casa famiglia attraverso la ristrutturazione di un immobile di proprietà della Curia.

Il 2004 si apre con la stampa di 7.000 immagini con la "familiare" implorazione alla Vergine, di 750 immagini numerate della Madonna con la "nuova" preghiera composta dal Vescovo e la sua firma autografa, con il dono di quest'ultime ai presenti alla cerimonia di saluto alla Madonna all'arrivo in maggio a Largo Massimo, allestito per l'occasione per accogliere circa 2000 persone, dagli architetti tiburtini Cecchetti e Pastori. Segue la raccolta dell'oro per le *nuove corone* e la presentazione dei bozzetti per la *medaglia commemorativa* da presentare entro il mese di ottobre. In novembre la stampa (sempre offerta gratuitamente dalla Tipografia Palombi-Lanci) di tremila copie di una "*breve guida del Santuario*" scritta da P. Paolino (Erminio Graziani).

Gli ultimi tre mesi dell'anno furono dedicati alla programmazione del 2005: l'Anno degli Eventi...

(continua)

Croce Rossa Italiana Comitato Valle dell'Aniene

Avviso

Il Comitato Valle dell'Aniene della Croce Rossa Italiana comunica alla cittadinanza che qualsiasi tipo di raccolta recante il logo CRI a favore delle zone terremotate deve essere preventivamente autorizzata dal Presidente. Essendo state affisse in città locandine recanti il logo CRI, si precisa che non è stata concessa alcuna autorizzazione al suo utilizzo, si diffida chiunque a servirsi di questo mezzo. Si avverte inoltre la cittadinanza che nella sede del Comitato, sita in Piazza Massimo 2, è possibile ricevere tutte le delucidazioni relative all'emergenza terremoto. La Croce Rossa Nazionale, operativa nelle zone colpite, dirama continui aggiornamenti sulla situazione, attuando gli interventi concordati con la sala operativa della Protezione Civile.

Info: cl.Tivoli@cri.it - 0774.335086

Il Presidente del Comitato Valle dell'Aniene
Maria Grazia De Santis

Centro Polivalente Anziani Empolitano

Anziani: un peso o una risorsa?

Si sente spesso parlare degli anziani come di un peso per l'economia, con particolare riferimento all'assistenza sanitaria e alle pensioni e, con la stessa frequenza, come di una risorsa, non solo per la famiglia, ma anche per la società. L'argomento viene trattato dai mezzi di comunicazione in modo spesso retorico senza, comunque, porre l'accento sul fatto che, prima di essere un peso o una risorsa, gli anziani sono delle persone. Si ritiene che a trattare dell'argomento dovrebbero essere soprattutto coloro che, operando a stretto contatto con gli stessi, come ad esempio i centri anziani, toccano con mano i problemi e le difficoltà nelle quali gli anziani si trovano a convivere.

Il *Centro Anziani Empolitano*, in questo senso, accanto alle numerose attività è da tempo impegnato a osservare e analizzare le varie esigenze degli anziani e i risultati raggiunti hanno spesso smentito vari luoghi comuni. Da una prima analisi è subito emerso che non esistono gli anziani, ma "l'anziano", in quanto ciascuno di essi è portatore di esperienze diverse che hanno influito sull'efficienza fisica, sulle idee, sulla concezione della vita e, soprattutto, sul modo di rapportarsi alla famiglia e, più in generale, alla società. Tenendo presente quanto affermato, diventa, quindi, arbitraria ogni classificazione, tuttavia volendo, necessariamente, sintetizzare, possiamo raggruppare gli anziani in tre grandi categorie, tenendo presente il loro modo di affrontare la parte più difficile della loro esistenza.

La prima è quella degli anziani non del tutto autosufficienti per i quali dovremmo tutti prendere coscienza, soprattutto le Istituzioni, di quanto sia importante la sanità pubblica oltre alla famiglia. Le esigenze materiali dell'anziano non del tutto autosufficiente sono molteplici e spesso vengono semplicisticamente risolte con una badante o con una casa di riposo, dimenticando una loro fondamentale esigenza. Un secondo gruppo è quello che, dopo la pensione, grazie anche a una discreta salute, trova anche nell'età avanzata un rinnovato interesse. Si dedicano all'attività fisica, al ballo, ma in loro è anche presente una particolare e importante esigenza. Un terzo gruppo possiamo individuarlo in coloro che, arrivati alla pensione, decidono di godersela senza impegnarsi troppo e senza particolari interessi. Sono i meno attivi, probabilmente, per un fatto caratteriale. Generalmente dotati di notevole autostima, anche se comodamente seduti, sono sempre pronti a dare consigli, specialmente in seno alla famiglia esternando così anche la loro intima esigenza. È proprio questa esigenza che costituisce il denominatore comune a tutti gli anziani, anche di quelli non compresi nella suddetta casistica, e che è difficile far comprendere alle altre generazioni. Il problema emerge prepotentemente nelle lunghe notti insonni, quando i pensieri affollano la mente, in un silenzio assordante, quando, come in un film, i ricordi diventano immagini che scorrono sul soffitto bianco, e ci si ri-

trova a pensare alla rapidità con la quale è trascorsa la propria vita. Allora, ma non solo allora, l'unica risorsa, il più grande bisogno dell'anziano è l'affetto, anche se molti, per orgoglio, fanno fatica ad ammetterlo. Ma il loro bisogno non è l'affetto che nasce da un dovere dei figli verso i genitori o per rispetto degli obblighi di legge, ribaditi da una recente sentenza, il loro è il bisogno di un affetto che nasca dal cuore, spontaneo, inarrestabile verso chi, spesso, ha saputo annullare se stesso per mettere al primo posto la famiglia. Il *Centro Anziani Empolitano* deve, con rammarico, rilevare che molti soci non partecipano alla vita del Centro, come ad esempio nelle assemblee e ricorrenze, compatti, come alle molteplici attività ricreative, costituite, la scorsa estate, da un soggiorno al mare a Martinsicuro, e uno in montagna S. Martino di Castrozza, oltre al soggiorno a Ischia. Non sono mancate le gite culturali a Bomarzo, a Pompei e a Ostia Antica, tutte con grande partecipazione, che deve riscontrarsi, anche nelle occasioni importanti per il funzionamento del centro e per coltivare l'aggregazione e collaborazione.

L'esortazione è di porre in essere, accanto alle varie attività culturali e ricreative, anche una attività di sensibilizzazione verso le famiglie e la società, affinché agli anziani non vengano mai meno il rispetto, l'attenzione, la solidarietà e soprattutto l'affetto spontaneo, sincero della famiglia, degli amici e di tutta la comunità.

Domenico Petrucci



Il gruppo a Ischia



Il gruppo a Martinsicuro



Il gruppo a Villa Lante



Associazione "Ricreatorio San Vincenzo" - Amici di Don Ulisse

Il nostro Torneo di Calcio

L'Associazione *Ricreatorio San Vincenzo - Amici di Don Ulisse*, come ormai da molti anni, ha organizzato un torneo di calcio riservato alla categoria *Esordienti 2005* per mantenere vivo il ricordo di Don Ulisse, sia in tutti quelli che lo hanno conosciuto, sia e soprattutto per far conoscere l'opera da lui svolta ai più giovani. Il torneo si è svolto presso il campo sportivo *Stella Mattutina* (località Arci), struttura realizzata nei primi anni '60 proprio da Don Ulisse al cui compimento ha dedicato anni di impegno e non pochi sacrifici personali oltre che economici. La struttura, dopo anni di declino e abbandono, è stata riattivata e, grazie alla oculata lungimiranza del Vescovo di Tivoli S.E. Mons. Mauro Parmeggiani, affidata a un gruppo di sportivi della *A.S.D. Aniene Calcio* guidati dall'attivo responsabile signor Attilio Nonni.

Insieme all'*XI Memorial Don Ulisse* si è svolto anche il *III Trofeo Giuseppe Ferretti - categoria Pulcini 2008* voluto dai familiari del compianto Peppino, tra l'altro socio fondatore e primo Presidente dell'Associazione e dall'amico sponsor Paolo Cicolani.

Ai due tornei *XI Memorial Don Ulisse - Esordienti 2005* e *III Trofeo Giuseppe Ferretti - categoria Pulcini 2008* hanno partecipato le società: S.S. Lazio, A.S. Roma, Nuova Tor 3 Teste di Roma, Tre Fontane Accademia Perugia Calcio e A.S.D. Aniene Calcio di Tivoli. Le gare eliminatorie si sono svolte venerdì 30 settembre e sabato 1° ottobre scorso seguite da un pubblico numerosissimo - per lo più e naturalmente formato da mamme, papà, nonni, fratelli e amici degli oltre 150 gio-



vanissimi partecipanti - che ha sportivamente incitato e applaudito i propri beniamini.

Le partite si sono svolte con il vivace spirito agonistico proprio dell'età dei giovani atleti, ma sempre nel più assoluto rispetto delle regole sportive. Il merito di ciò, ovviamente, va riconosciuto agli allenatori e dirigenti delle società partecipanti e, per quanto riguarda la struttura sportiva *Stella Mattutina* al responsabile signor Nonni e ai suoi collaboratori che hanno seguito lo svolgimento delle gare con la dovuta attenzione ed evitato così qualsiasi contestazione e disputa.

Domenica 2 ottobre si sono svolte le finali dei due tornei. Nonostante tempo incerto che, tuttavia non ha impedito il regolare svolgimento delle gare, ha assistito alle finali dei due tornei un pubblico impensabile per una manifestazione sportiva riservata alle categorie di *Esordienti* e *Pulcini*. La vittoria per l'assegnazione dell'*XI Memo-*

rial Don Ulisse - categoria Esordienti 2005 è andata alla A.S. Roma che ha prevalso sulla S.S. Lazio.

Il relativo trofeo è stato consegnato dal Sindaco di Tivoli, prof. Giuseppe Proietti, intervenuto come sempre alla manifestazione.

Il *III Trofeo Giuseppe Ferretti - categoria Pulcini 2008* è stato vinto dalla A.S. Roma che ha battuto in finale la Nuova Tor 3 Teste di Roma. La premiazione è stata effettuata dal figlio Gianni che ha assistito alle gare insieme alla sua gentile signora. Anche alle altre società partecipanti è stato consegnato un trofeo e a tutti i giovani atleti una medaglia ricordo.

Alla luce del successo della manifestazione, un sentito ringraziamento a tutti quelli che hanno consentito lo svolgimento dei tornei: i soci dell'Associazione, primo fra tutti il fattivo organizzatore Giuseppe Coccanari (il Romanista), la famiglia del dr. Ferretti, in modo particolare la signora Anna, gli sponsor: Azienda Grafica Meschini, Farmacia Riccardi, C.A.S. di Lia Cappellini, Orazio Ricevimenti, Agriturismo Villa Luce, Carlo Napoleoni e Figli, Erre Emme vivaio di Passariello M., Studio Cicolani e la A.S.D. Aniene Calcio che ha messo a disposizione i campi per lo svolgimento delle gare e, soprattutto, i giovanissimi atleti che con la loro partecipazione hanno dato vita ai due tornei.

Infine un pensiero e un grazie a Don Ulisse per la sua fattiva opera svolta in favore dei giovani, di ogni età ed estrazione sociale, alla cura dei quali ha dedicato molti anni della sua vita, sia con lo sport, in modo particolare il gioco del calcio, sia con l'insegnamento.

E non c'è alcun dubbio sulla sua fattiva e feconda opera visto che, ancora oggi, molti lo ricordano.

Cesare Napoleoni



Il Sindaco di Tivoli, prof. Giuseppe Proietti premia la A.S. Roma



Gli antagonisti di sempre A.S. Roma e S.S. Lazio per una volta insieme alla premiazione



Gianni Ferretti e sua moglie Antonella Luciani con le coppe del torneo

A chiusura dell'Anno Santo della Misericordia, una conferenza

Pio VII e il caso di un Giubileo mancato

Nel quadro delle celebrazioni per la chiusura dell'anno giubilare, l'11 novembre u.s. nella sala conferenze del Museo civico di Tivoli alla presenza del Sindaco, dell'Assessore alla cultura, del Presidente del Consiglio Comunale e di una folta rappresentanza delle maggiori associazioni religiose e laiche, la professoressa Maria Luisa Angrisani ha svolto una relazione presieduta dal Vescovo mons. Mauro Parmeggiani dal titolo "Papa Pio VII e il Giubileo mancato del 1800".

Il tema, scelto dallo stesso vescovo che ne ha curato una appassionata introduzione, ha richiamato il presule settecentesco della nostra diocesi Barnaba Chiaramonti, successivamente asceso al soglio pontificio con il nome di Pio VII e che, pur presente a Tivoli per soli tre anni (1782-1785), riuscì a tessere nella nostra città una significativa rete di profonda spiritualità, non disgiunta da meticolose cure amministrative che proseguirono con particolare benevolenza durante tutto il suo tormentato pontificato.

Nella sua relazione la Angrisani ha ripercorso la biografia del Chiaramonti soffermandosi sui momenti significativi del suo incisivo magistero: cesenate, conterraneo di papa Pio VI, a 14 anni vestiva l'abito benedettino e approfondiva lo studio del latino, del greco e dell'ebraico, nel clima spiccatamente giansenista e antigesuitico dell'ateneo patavino.

A Parma, in veste di bibliotecario, coltiva le sue inclinazioni di bibliofilo, ed è tra gli audaci sottoscrittori dell'*Encyclopédie*, esposizione universale dell'illuminismo.

Ed è proprio Pio VI a elevare il suo compatriota alla sede della diocesi tiburtina: al suo rifiuto, si ripete l'aneddoto che il papa abbia risposto: "accetti senz'altro, perché io Ti - vò - lì".

Scarse le tracce documentarie lasciate durante il suo episcopato: il volume delle visite pastorali, lettere dirette di ringraziamento al Magistrato all'indomani della sua elezione a papa per le affettuose "allegrezze" manifestate dalla città di Tivoli, successivamente un rescritto pontificio che accorda alla Comunità il fruttato dell'eredità Nicodemi, da impiegarsi nella riparazione di acquedotti e strade.

Particolarmente incisiva la lettera pastorale di insediamento in cui descrive al vivo i tempi calamitosi, mettendo in guardia il popolo di Dio da "gli uomini arroganti, blasfemi, boriosi, amanti più dei piaceri che di Dio che si dilettono di plagiare gli altri con tortuosi giri di parole distogliendoli dalla vera fede...uomini che pretendono di essere dottori della legge mentre non capiscono né quello che dicono né ciò che danno per sicuro...che si autoproclamano grandi solo facendo guerra a Dio".

Questa lettera, rarissima, è conservata nel Fondo Antico della biblioteca comunale (16 XL 160), ed è pregevole anche da un punto di vista tipografico per l'eleganza delle incisioni dello stemma e del fregio e per il frontespizio a due colori.

Nel periodo dell'episcopato tiburtino Chiaramonti ribadisce costantemente il suo concetto conciliativo fra vangelo, libertà e democrazia.



Entra in conflitto con il rappresentante locale del Sant'Uffizio per difendere la propria giurisdizione episcopale, interviene energicamente contro la messa in vendita di immagini del defunto pontefice Clemente XIV indebitamente fregiate dell'aureola di santo.

Significativa la sua posizione di fronte agli avvenimenti storici: quando Giuseppe II, imperatore dell'ingombrante Sacro Romano Impero, nel tentativo di sottrarre alla chiesa i poteri sul clero nazionale, inizia a chiudere conventi e abolire gli eremitaggi, due pellegrini, partiti da Vienna, raggiungono cantando e pregando Roma, proseguendo poi alla volta di Tivoli. Qui il Chiaramonti ne recepisce le profonde istanze spirituali e veste dell'abito eremitico Giovanni Maria Hofbauer, cui impone il nome di Clemente - nome con cui sarà successivamente santificato - affidandogli la custodia dell'eremo di Quintiliolo.

Partecipa con letizia alla vita cittadina, intervenendo sulla ritualità della processione comunale del 14 agosto e imponendo ai membri delle corporazioni d'arti e mestieri l'abito nero tondo con ferraietto, cioè il costume degli uomini di curia del '700 in sostituzione della cappa turchina.

Il favore del papa si manifesta ulteriormente con l'elezione del Chiaramonti alla porpora cardinalizia e l'affidamento della diocesi di Imola dove il Nostro riesce ancora a elaborare una pastorale attenta alla tutela degli interessi della Chiesa, alla *dignità del culto*, alla *formazione del clero* e all'*istruzione dei fedeli*.

Accoglie i Gesuiti cileni esuli dopo la soppressione della Compagnia, i preti refrattari francesi all'indomani della rivoluzione del 1792, provvede ai bisogni di converse e religiosi applicando comunque rigorosamente le direttive antigianseniste e antigallicane.

Costretto ad abbandonare Imola in seguito all'intervento militare francese, le lettere pastorali emanate da Cesena manifestano con chiarezza il suo proposito di conciliazione ma soprattutto l'impegno particolare nel dimostrare la precedenza e la superiorità dell'insegnamento del cristianesimo in rapporto ai principi della morale, del diritto naturale e della società politica.



Pio VII e Napoleone Bonaparte

Nell'omelia natalizia esprime un sincero tentativo di elaborazione di una *teologia cristiana* in epoca rivoluzionaria, evidenziando nel Bonaparte colui che *"da buon cattolico si pregierà sempre di proteggere e sostenere i Coltivatori della nostra sanissima Religione"*.

Quella che diverrà la sua linea pastorale da pontefice è espressa in un discorso del 1799, alla vigilia della sua elezione: *"se alcuna volta la prudenza ci ha obbligati a una ragionevole circospezione, questo nostro contegno proveniva dal puro desiderio di non esporre la causa della verità, e della religione. La pietà ha le sue parole, ha il suo silenzio, ha il suo zelo, ha la sua circospezione"*.

Elevato al soglio di Pietro con l'unanimità di voti eccetto il suo, assunse il nome di Pio VII in onore del suo predecessore.

Riesce a entrare in Roma solo nel luglio del 1800 scortato dall'ambasciatore austriaco, riaffermando con la prima enciclica *Diu satus*, la perennità della Chiesa nella persecuzione e ponendo il suo pontificato sotto il segno della *vera filosofia cristiana*.

Era l'anno centesimo in cui doveva essere celebrato il Giubileo, ma la difficile situazione della Chiesa impedì a Paolo VII di indirlo.

Fu sicuramente ispirata da Dio la *bolta Quod hoc inquite* con cui il papa concedeva l'indulgenza giubilare a coloro che nelle due settimane successive si fossero confessati e comunicati e avessero visitato chiese anche fuori Roma, compiendo soprattutto particolari azioni di pietà. Il popolo di Dio fu, attraverso questa rinuncia e questa limitazione, illuminato in senso intimistico, rafforzando la propria fede nel più ristretto ambito familiare che affidò fiducioso alla Madre di Dio.

Accanto alla devozione del rosario recitato con la famiglia al completo fu enfatizzato il culto mariano del mese di maggio, che da questa mancata celebrazione giubilare assunse una ritualità complessa, gestita dall'elemento femminile sotto la direzione di particolari confraternite come quella del Sacro Cuore

di Maria. La propaganda cattolica e antirivoluzionaria ebbe il suo teorico di spicco nell'ex gesuita ferrarese Alfredo Muzzarelli che proprio in questo anno 1800 - l'anno della strepitosa vittoria napoleonica di Marengo! - pubblicava un'opera di glorificazione della Vergine Maria da enfatizzare in ogni focolare.

Prese così forma e perdurò con incredibile edificazione una nuova devozione tra le mura domestiche, con le litanie lauretane recitate davanti a un altare dominato dall'immagine di Maria adornato da candele e fiori.

Fu diffusa la pratica dei *"fioretti"* accompagnati da giaculatorie che Pie Unioni femminili e istituti educativi particolarmente protetti dal pontefice come le Maestre Pie Filippini e Venerine propagavano di casa in casa a partire dalle terre di Romagna.

Proprio dall'anno del mancato Giubileo acquistarono un impensabile vigore le espressioni diffuse della pietà mariana che costituirono la spinta alla formazione di nuclei aggregativi che, oltre a offrire il modello per la donna laica cattolica e in particolare per la madre di famiglia promossero il modello mariano come ruolo centrale nell'educazione femminile.

I foschi tempi che seguirono furono vissuti dal *"papa delle rivoluzioni"* con la disposizione d'animo provvidenziale che implicava fermezza sul piano dei principi, fedeltà all'eredità ricevuta e rassegnazione alla volontà divina.

Affrontò serenamente la prova di cinque anni di prigionia e, se il giudizio storico può aver letto in modo ambiguo l'iniziale concordato con l'invasore, la sua presenza all'autoproclamazione dell'imperatore nel 1804, la sua incrollabile mitezza, dobbiamo considerare che papa Chiaramonti era primariamente il vicario di Cristo che vedeva nel figlio ribelle della chiesa innanzitutto un figlio da salvare.

L'antico benedettino modellava il carattere del suo ministero sul capitolo fondante della Regula del maestro che recita: *"la lingua più difficile da imparare è il silenzio; perché non basta tacere e essere muto come una statua, ma bisogna che frattanto che la lingua tace, il cuore e la mente badino a Dio, e alle cose utili e proficue per la salvezza"*.

Si istituì dunque un rapporto *"strano"* con il suo persecutore che

pur tuttavia era affascinato dalla figura del Cristo. Nel 1801 ristabilì infatti il culto cattolico in Francia e *"onori militari"* in favore di Gesù furono inseriti nel bollettino delle leggi.

Nel memoriale scritto a Sant'Elena si evidenzia la mite serenità del pontefice, l'allegrezza delle visite di Napoleone che Chiaramonti chiamava *"caro figliolo"*, *"figliolo caparbio"* e che non rinunciò mai alla speranza che si confessasse con lui: *"prima o poi lo farà, con me o con qualche altro, e vedrà quale gioia e felicità ne avrà lei stesso"*.

Avvertiamo l'eco pensoso delle parole pronunciate dal cardinale Borromeo all'Innominato, il preannuncio del *refrigerium* dell'anima quando si abbandona fiduciosa alla misericordia di Dio.

Napoleone Bonaparte morì nella grazia del Signore.

Nelle alte espressioni poetiche con cui Alessandro Manzoni celebrò la sua morte, non è arduo leggere l'espresso riferimento all'opera salvifica del Chiaramonti, mano ispirata dal massimo Fattore, per risuscitare una Fede solo *"ai trionfi avvezza"*.

Ahi! Forse a tanto strazio / cadde lo spirito anelo

E disperò: ma valida / venne una man dal cielo

E in più spirabil aere / pietosa il trasportò

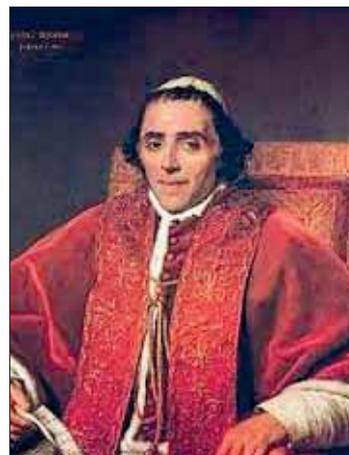
E l'avviò pei floridi / sentier della speranza

Ai campi eterni, al premio / che i desideri avanza

Dove è silenzio e tenebre / la gloria che passò

Nella sala delle conferenze sono stati esposti il magnifico quadro di papa Pio VII, dove gli amministratori committenti vollero ricordare le premure spiegate dal pontefice per i danni apportati dalle piene dell'Aniene, finora ritenuto di

ignoti, e che la solerzia dell'archivista comunale dott. Mario Marino ha attribuito al pittore Domenico Rossi e, curata dal meticoloso segretario del vescovo dott. Alain Vidal, l'esposizione di calici donati dal Chiaramonti alla diocesi di Tivoli, tra cui il più prezioso, con fusto ornato da Cherubini che innalzano la figura della Fede, presunto dono di Napoleone Bonaparte.



Pio VII

Reliquie mariane

Fin dai tempi antichi le menti più pensose si sono poste il problema della autenticità delle reliquie.

E uno dei criteri usati da chi desiderava fortemente possedere un oggetto sacro era l'autorevolezza di chi cedeva la reliquia, tanto che nei reliquiari presenti attualmente nelle parrocchie non è raro trovare un piccolo cartiglio con sigillo in lacca rossa in cui un prelado, un'autorità o il vescovo certificano l'autenticità della reliquia, secondo i precetti e l'autorità definite dal diritto canonico.

In molti casi ci si basava sulla lunga tradizione che registra il momento storico preciso in cui se ne ha il ritrovamento, che può verificarsi in vari modi, tra cui abbastanza comunemente quello del furto.

La posizione ufficiale della Chiesa è sintetizzata nei cinque capitoli del Diritto Canonico su *Il culto dei santi, delle sacre immagini e delle reliquie* (Cann. 1186-1190):

Can. 1186 - Per favorire la santificazione del popolo di Dio, la Chiesa affida alla speciale e filiale venerazione dei fedeli la Beata Maria sempre Vergine, la Madre di Dio, che Cristo costituì Madre di tutti gli uomini, e promuove inoltre il vero e autentico culto degli altri Santi, perché i fedeli siano edificati dal loro esempio e sostenuti dalla loro intercessione.

Can. 1187 - È lecito venerare con culto pubblico solo quei servi di Dio che, per l'autorità della Chiesa, sono riportati nel catalogo dei Santi o dei Beati.

Can. 1188 - Sia mantenuta la prassi di esporre nelle chiese le sacre immagini alla venerazione dei fedeli; tuttavia siano esposte in numero moderato e con un conveniente ordine, affinché non suscitino la meraviglia del popolo cristiano e non diano ansia a devozione meno retta.

Can. 1189 - Le immagini preziose, ossia insigni per antichità, arte o culto, che sono esposte alla venerazione dei fedeli nelle chiese o negli oratori, qualora necessitino di riparazione, non siano mai restaurate senza la licenza scritta dell'Ordinario; e questi, prima di concederla, consulti dei periti.

Can. 1190 - §1. È assolutamente illecito vendere le sacre reliquie.

§2. Le reliquie insigni, come pure quelle onorate da grande pietà popolare,

non possono essere alienate validamente in nessun modo né essere trasferite in modo definitivo senza la licenza della Sede Apostolica.

Esaminiamo dunque le più celebri reliquie relative alla Madre di Dio.

Le più famose reliquie mariane sono la *Cintola*, il *Maphorion* e l'*Icona di San Luca*. Queste tre reliquie hanno in comune il fatto che sono legate a una città che ha fondato la sua supremazia e la sua importanza sulla venerazione e il culto della Beata Vergine Maria Madre di Dio: *Costantinopoli*.

Il culto mariano a Costantinopoli crebbe d'intensità, infatti, quando queste reliquie arrivarono nella capitale dell'Impero Bizantino e costituirono definitivamente l'incoronazione della Vergine Maria come patrona e protettrice della Νέα Ῥώμη.

Non si conosce con precisione la sistemazione delle reliquie mariane a Costantinopoli perché le tradizioni non sono concordi. Inconfutabile è, però, il dato che il grande successo di queste reliquie si ebbe nel V secolo, quando esse si trovavano certamente nella città, mentre nel IV secolo la venerazione dei fedeli era rivolta principalmente alla reliquia della Vera Croce di Cristo.

La *Sacra Cintola* (dal greco ζώνη) è una sottile stri-

scia di lana finissima di capra, lunga 87 cm, di color verdolino, broccata in filo d'oro. Gli estremi sono nascosti da una nappa su un lato e da una piegatura sul lato opposto, tenute da un nastrino in taffetà verde smeraldo.

Secondo quanto ci riporta la tradizione dei Vangeli apocrifi, la Sacra Cintola sarebbe stata consegnata dalla Beata Vergine Maria a San Tommaso come prova dell'Assunzione in anima e corpo in cielo e come segno della sua benevolenza. È venerata nella città di Prato, dove giunse dopo fortunate vicende.

Il *Maphorion* è, forse, la reliquia più importante della Vergine Maria venerata dai cristiani.

Esso era, infatti, il manto usato dalla Vergine per coprire il capo e le spalle; è di colore rosso porpora, che secondo la tradizione è il simbolo della regalità acquisita attraverso l'incarnazione di Cristo, proprio perché la venerazione per la Madre di Dio è messa in relazione alla nascita o all'Epifania del Signore, in quanto Maria è sempre percepita e contemplata nell'unità organica del mistero della salvezza.

Sempre secondo l'iconografia, poi, sul capo e sulle spalle il *Maphorion* ha impresso tre stelle, antichissimi simboli siriaci della verginità.

Questo manto è usato anche da molte sante come, ad esempio, Maria Maddalena



Niccolò di Cecco del Mercia, *Assunta che dà la Cintola a San Tommaso*



(cfr. Duccio Di Buoninsegna, *Santa Maria Maddalena*, Pinacoteca Nazionale di Siena, inv. 47).

Moltissimi sono gli esempi di dipinti della Vergine Maria dove compaiono le tre stelle simbolo della verginità.

I più famosi sono, forse ancora Duccio di Buoninsegna, *La Maestà*, conservata presso il Museo dell'Opera del Duomo di Siena (1308-1311); l'*Icona della Theotokos "Aghiosoritissa"*, proveniente dal Monastero di Santa Caterina del Sinai (XII secolo).

A Imola, nella chiesa di S. Maria in Regola antichissimo è l'altar maggiore nel quale si venera una celebre reliquia detta del velo della Madonna, consistente in un piccolo panno di lino, donato nel 577 da Longino, esarca di Ravenna, ai monaci benedettini.

Secondo la tradizione quel velo fu portato da Maria Vergine, ma Longino, venutone in possesso, lo trasferì da Costantinopoli regalandolo ai monaci per impetrare la vittoria sui Goti.

Il velo della Madonna si conserva in un ostensorio d'argento dorato, nel cui piede sono cesellate diverse figure allegoriche, riferentisi all'immaginario drago della laguna, il quale infestava le campagne imolesi poi morto per un altro miracolo del velo medesimo.

L'icona di San Luca

L'icona della *Madonna di San Luca*, conservata nell'omonimo santuario di Bologna, appartiene al gruppo delle cosiddette immagini "Odighitrie", nelle quali la Vergine Maria è sempre rappresentata a mezzo busto, con Gesù Bambino in braccio in atto benedicente.

Secondo la tradizione tali icone sarebbero state copiate da un dipinto archetipo eseguito dalla mano dell'Evangelista Luca.

L'epiteto di ὀδηγήτρια sembrerebbe derivare da un'icona della Vergine Maria anticamente conservata a Costantinopoli, nel monastero degli Odeghi ("coloro che indicano la strada; le guide"). Nell'interpretazione cristiana, infatti, assume il significato di "Coei che indica la via", cioè, "mostra la direzione" verso Dio.

I tratti somatici di Maria sono anche tramandati dai Padri della Chiesa e contenuti nei manuali di pittura.

Il manuale di *Dionisio da Furnà*, monaco greco del monte Athos, del secolo XVIII, dà il seguente ritratto di Maria:

«La santissima Madre di Dio era di statura media (alcuni dicono che anche lei era alta tre braccia), del colore del grano, con i capelli biondi e gli occhi chiari e belli, le sopracciglia lunghe, un naso medio, una mano lunga con dita affilate: era semplice, umile, naturale: amava i vestiti dal colore naturale, come testimonia il suo Maphorion che si trova nel tempio a lei dedicato».

Altri testi insistono sulla somiglianza di Madre e Figlio; nella *Vita di Maria*, scritta dal monaco *Epifanio* del secolo IX leggiamo che

«Gesù era di circa sei piedi, con capigliatura bionda e un po' ondulata, sopracciglia nere non del tutto arcuate, con una leggera inclinazione del collo in modo che il suo aspetto non era del tutto perpendicolare col viso non rotondo ma alquanto allungato, come quello di sua Madre. alla quale del resto egli rassomigliava in tutto».

«Maria era di media statura; alcuni, invece, sostengono che la superasse. Di carnagione color del grano, aveva capelli biondi, begli occhi dal color nocciola dorato. le sopracciglia nere, un naso profilato, mani, dita e faccia allungate; era tutta grazia e bellezza, senza superbia, semplice, laboriosa e sommamente umile; perciò, come lei stessa dice, Iddio la guardò perché lei magnificava il Signore; amava portare vesti non tinte, come testimonia il suo sacro velo dal colore naturale».

In seguito la meravigliosa immagine del ritratto della Vergine Maria fu portata, per volontà divina, in questa città da un uomo pieno di santità.

Dopo una serie di eventi soprannaturali che videro protagonista l'icona della Vergine Maria in Oriente, come ci racconta dettagliatamente *Nicolaus Maniacutius* in *Historia Imaginis Salvato-*

ris, la leggenda vuole che il dipinto fosse stato portato a Bologna da un pellegrino greco, di nome *Teocle*, il quale, entrando nella Chiesa di *S. Sofia a Costantinopoli nel 1150*, vide un bellissimo ritratto della Vergine Maria con Gesù Bambino che portò successivamente sul Monte della Guardia a *Bologna*.

Dati storici, invece, suggeriscono che l'icona di San Luca fosse giunta in Italia grazie ai numerosi pellegrinaggi compiuti in Oriente o grazie all'intervento di cittadini bolognesi alle Crociate durante il XII secolo.

Accanto al manto blu della Madonna, simbolo di trascendenza, evidenziamo la raffigurazione di Gesù Bambino con una veste rossa che simboleggia tanto il suo potere luminoso quanto il sacrificio della sua vita.

Il potere luminoso di Cristo è direttamente legato al suo potere salvifico e allo stesso tempo anche al compito di guida della Chiesa da parte della Vergine Maria.

A tal proposito sembra opportuno ricordare che *Giovanni Paolo II* nel 2002 ha voluto completare la serie dei misteri che si meditano nella recita del SS. Rosario proprio con i *Misteri Luminosi*, o della Luce, con l'intenzione di rimettere il messaggio di Gesù nel cuore (si recitano infatti il giovedì) della preghiera più "potente" della tradizione cristiana, là dove la figura di Maria sta a guidare i fedeli nella comprensione dei misteri.

Maria Luisa Angrisani



Per saperne di più:

M. DONADEO, *Icone della Madre di Dio*, Morcelliana, Brescia 1982.

IDEM, *Icone mariane russe*, Morcelliana, Brescia 1988.

P. EVDOKIMOV, *La teologia della bellezza. Il senso della bellezza e l'icona*, Edizioni Paoline, Roma 1982.

G. GARIB, *Le icone mariane, Storia e culto*, Città Nuova, Roma 1993.

C.D. KALOICYRIS, *Iconografia della Madre di Dio in Oriente e in Occidente*, Salonicco 1972 (in greco).

Un pianoforte e quattro mani

Sabato 29 ottobre u.s., alle ore 17,30, si è svolto, nell'ambito della stagione concertistica 2016-2017, il primo concerto di pianoforte a quattro mani del Metis Piano Duo Loretta Proietti e Alessandra Felice alla presenza di un pubblico numeroso e competente. Sono state magistralmente eseguite musiche di Mendelssohn, Rachmaninov, Debussy e Brahms. Il 12 Novembre si terrà il secondo concerto di lirica italiana e slava con al canto Emilia Petronijevic e al pianoforte Marianna Pulsoni. Il prossimo concerto pianistico è previsto per il 26 novembre presso il Convitto Nazionale.



CONVITTO NAZIONALE
"A. DI SAVOIA DUCA D'AOSTA"



COMUNE DI TIVOLI
ASSESSORATO CULTURA



CIRCOLO FILARMONICO
DIANA

LE STAGIONI IN CONCERTO

Stagione Concertistica 2016-2017

Aula Magna Convitto Nazionale "A. di Savoia Duca d'Aosta" - Piazza Garibaldi, 1 - Tivoli



10 Dicembre 2016

Concerto di Natale - Ensemble "Dadi Barocchi"

Violini: RAFFAELLA DE FALCO, TOMMASO PORCELLI, AGNESE SIELLI, GIUSEPPE PANTANETTI

Violoncelli: FRANCESCO TOZZI, IRIS JASMIN WALTHER - Viola: PAOLO LEONCINI

Contrabbasso: MARCO CONTESSI - Clavicembalo: ISABELLA MAURIZIO

Musiche di: A. Corelli, G. Ph. Telemann, G. Torelli



Prossimo concerto

21 Gennaio 2017 - Concerto pianistico

Pianoforte: MATTEO SANTOLAMAZZA. *Musiche di: F. J. Haydn, F. Liszt, C. Debussy*

Direttore Artistico: M° DAMIANO FLECCA - Tecnico accordatore pianoforti: RICCARDO UGOLINI

Convitto Nazionale "A. di Savoia Duca d'Aosta" - Tivoli

Circolo Filarmonico Diana con il Patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Tivoli

Ingresso libero: ore 17,15 - L'ingresso è limitato alla capienza della sala (100 posti)

INFO: 329.3965712 - 338.5674646

Mottetti e balletti al tempo dell'Ariosto

Il Coro Polifonico "Giovanni Maria Nanino" per TIVOLIcult 2016

In occasione della prima edizione di TIVOLIcult, le giornate di cultura e impegno sociale che hanno aperto l'Anno Accademico 2016-2017 della Libera Università "Igino Giordani", l'Associazione "Amici della Musica" di Tivoli, in collaborazione con la "Casa delle Culture", ha presentato il concerto "Mottetti e balletti al tempo dell'Ariosto" presso l'ex seminario vescovile di Tivoli, il pomeriggio del 9 ottobre 2016.

Il Coro Polifonico "Giovanni Maria Nanino", diretto da Maurizio Pastori e giunto al 18° anno di attività, ha eseguito brani di repertorio sacro e profano: dall'"Alleluia" di Andrea Gabrieli e dall'"Ave Maria" di Jacob Arcadelt al balletto "Il Ballerino" (Gian Giacomo Gastoldi) e alla frottola "El grillo è buon cantore" (Josquin des Prés), due classici dei rispettivi generi, e ancora "Tourdion", composizione in lingua francese di anonimo del XV secolo, "So ben mi ch'ha bon tempo" e "Leva la man di qui" di Orazio Vecchi, la canzonetta spirituale "Jesus in pace imperat" del tiburtino Giovanni Maria Nanino, a cui il coro è dedicato, "Gli amanti moreschano" di Adriano Banchieri, canto carnevalesco di area veneziana che rappresenta la disputa fra due innamorati. Sempre di Banchieri, "Tri Duttur", eseguito a voci reali. Il concerto si è concluso con un fuori programma: "Ave, maris stella", attribuito a Luigi Vergelli, su trascrizione di Maurizio Pastori (il manoscritto è conservato nell'Archivio Capitolare Musicale del Duomo di Tivoli). La scelta del finale è stata particolarmente sentita come omaggio al luogo in cui il concerto è stato ospitato, l'ex seminario vescovile di Tivoli: Luigi Vergelli e gli altri maestri della cappella musicale del duomo avevano per "contratto" il compito di insegnare musica ai seminaristi per un'ora al giorno.



Un viaggio musicale tra sacro e profano per celebrare i tempi del grande poeta e commediografo Ludovico Ariosto e per festeggiare l'inizio delle attività della L.U.I.G., mantenendo sempre l'obiettivo di valorizzare le ricchezze musicali del territorio tiburtino, troppo spesso dimenticate. A tal proposito, il direttore del complesso vocale, da anni impegnato nello studio della storia musicale della città, ha invitato gli interessati e gli appassionati a collaborare, oltre che ai progetti musicali, alle attività di ricerca storica promosse dagli Amici della Musica di Tivoli.

Serena Calabrese



Il Direttore M° Maurizio Pastori

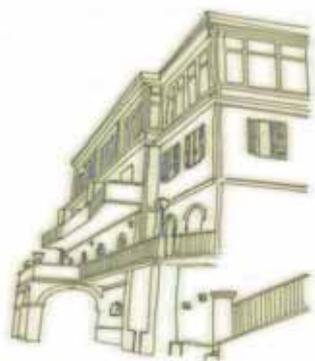
Ascolta alcuni dei brani eseguiti sul canale YouTube degli Amici della Musica di Tivoli: "Ave Maria" di J. Arcadelt: <https://www.youtube.com/watch?v=9pj5P1HJZr0> "Tourdion", attribuita a Pierre Attaignant: https://www.youtube.com/watch?v=_v4V8Ogs_hM

Blog Amici della Musica di Tivoli: <http://amicidellamusicaditivoli.blogspot.it/> Sito Coro Polifonico "G.M. Nanino": <http://www.coronanino.it/>

Pagina Facebook Amici della Musica di Tivoli: <https://www.facebook.com/amicidella-musicaditivoli/>

CONTATTI
 Segreteria: 333.4625574
 e-mail: amicimusicativoli@gmail.com
mauriziopastori@coronanino.it
 info-point: Libreria "La porta Gialla"
 Via Parmegiani 10 - Tivoli

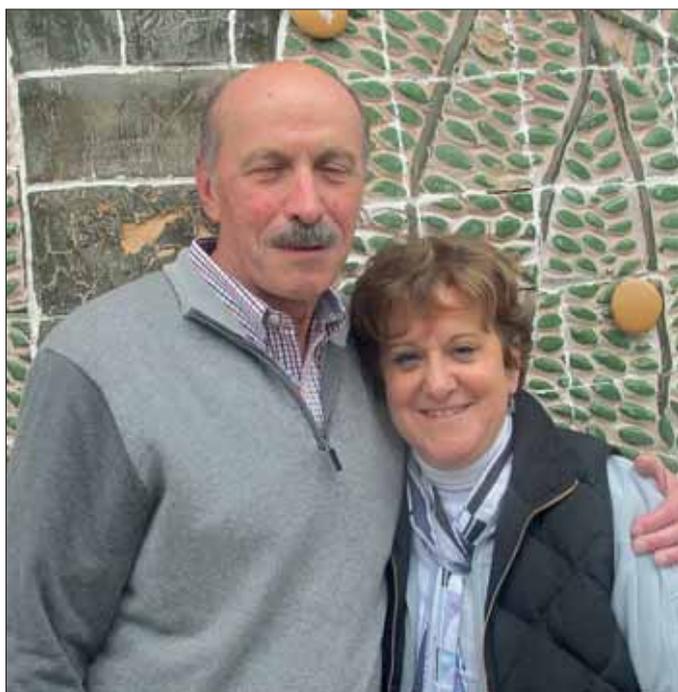




Diario di bordo

Pagine di vita della nostra casa

Visitatori



Stephen Briggs con la Moglie Mary da Boston



Walter Tamartas e Martha Cabarcas dalla Colombia

Buon Natale dal Villaggio



Le opere di Paolo al Museo Civico

Nel creando Museo Civico troveranno posto a buon diritto le riproduzioni vitree di Paolo Cirignano, frutto di un lungo e paziente lavoro di studio in scala dei principali monumenti della nostra Tivoli. Vi aspettiamo il 17 dicembre p.v.

Numeri del Villaggio

Telefono: **0774.33.56.29**

Fax: **0774.31.71.87**

Telefono ufficio V.lo Inversata, 4

0774.31.20.91

Fonte Nuova – “Comitato per il Risanamento Ambientale”



Le analisi (parziali) dei pozzi effettuate da un Comune (parziale) confermano paure e certezze (definitive) della popolazione locale

Sono finalmente di dominio pubblico i risultati delle analisi dei pozzi artesiani situati in varie proprietà private in località Santa Lucia di Fonte Nuova, lungo la Via Palombarese.

In seguito alle pressanti richieste e alle segnalazioni che da anni le Associazioni locali sottopongono alle autorità pubbliche, il Comune di Fonte Nuova ha attivato, nel luglio scorso, l'ASL RM5 (Dipartimento di Prevenzione UOC Igiene e Sanità Pubblica, sede di Tivoli) che ha provveduto ai prelievi presso undici abitazioni, coadiuvata dall'ARPA Lazio.

I risultati delle analisi, comunicati dall'Azienda sanitaria in ottobre, confermano i sospetti di elevato inquinamento delle acque sotterranee: Arsenico, Ferro, Manganese, Ammonio e Nitrati, e poi Coliformi, Escherichia Coli ed Enterococchi, ritrovati nelle acque della maggioranza dei pozzi.

Solo tre prelievi sono stati ritenuti nella norma, mentre negli altri casi, tra metalli pesanti e contaminazione batteriologica, la situazione appare di rischio conclamato.

Il risultato più immediato è stata la reiterazione da parte dell'Autorità comunale, il 31 ottobre, dell'Ordinanza che vieta alla popolazione locale di fare uso dei pozzi artesiani per annaffiare ortaggi, abbeverare animali o, ancor peggio, utilizzare quelle acque per il consumo umano.

Dunque, il primo aspetto da considerare è quello igienico-sanitario per la forte presenza dei batteri di cui sopra (coliformi ed escherichia coli) che causano un inquinamento generale e progresso delle acque di falda, dovuto alla prolungata inadeguatezza dalle Amministrazioni comunali in quanto, ancora oggi, non si pongono in essere le condizioni necessarie per allacciarsi alla pubblica fognatura.

Basta infatti pensare al nuovo collettore fognario, già realizzato e collaudato ormai da anni ma mai messo in esercizio, in spregio totale alle normative statali e alle direttive europee di riferimento.

L'altro aspetto rilevante è quello prettamente ambientale, che riguarda in special modo i metalli pesanti; infatti, a detta dell'ASL, queste analisi non sono da considerarsi esaustive in quanto ci sarebbe da determinare, prima di parlare di inquinamento da metalli pesanti, la natura geologica dei terreni.

Infatti, come già noto all'interno dell'annosa vicenda della contaminazione della falda acquifera sottostante la discarica dell'Inviolata di Guidonia (sito pericolosamente vicino a Santa Lucia di Fonte Nuova...), l'analisi riguardante i valori di fondo naturali fu effettuata proprio perché proposta e spinta dal gestore della "montagna dei rifiuti", che annetteva la forte presenza di Manganese e Ferro nei piezometri della discarica stessa alla "natura dei luoghi".

Ma venne dimostrato – e in modo incontrovertibile da centinaia di studi specifici e da evidenze sperimentali – che i valori del ferro e del manganese risultano essere il segno distintivo dell'inquinamento da discarica per rifiuti e l'area dell'Inviolata ne è stata una conferma, corroborata dalle indagini effettuate dall'ARPA Lazio.

Vero è che andrebbe ora fatta un'ulteriore prova sperimentale, non a fini di potabilità delle acque ma a scopo di sanità ambientale, per individuare se la concentrazione di Ferro e Manganese nei terreni e nella falda che passa sotto le abitazioni di Santa Lucia è tale da confermare il collegamento con l'area inquinata all'Inviolata.

Fino allora non si potrà affermare che è stata la discarica ad aver contaminato le acque dei pozzi di Santa Lucia.

Sta di fatto però che i pozzi privati più esposti alla contaminazione da Ferro e Manganese (oltre che alla forte presenza di batteri fecali, derivanti, in tutta evidenza, dall'assenza di fognature) risultano essere nello studio dell'ASL quelli posti lungo il percorso della Via Palombarese, tra Via di Santa Lucia e Via Toscana e che – come da pregresse evidenze scientifiche – la direzione di flusso delle acque sotterranee va dall'Inviolata verso Santa Lucia e Marco Simone.

Visto che non c'è da stare allegri, allo scopo di tranquillizzare i residenti e ridare vivibilità a un'area particolarmente colpita da degrado ambientale e abbandono amministrativo, bisognerebbe affrettare i tempi per completare i lavori di allaccio fognario al depuratore, mettere in sicurezza igienica-ambientale il Fosso di Santa Lucia, monitorare le acque dei pozzi privati a fini ambientali con l'ausilio di ARPA Lazio, arrivare alla bonifica dell'area dell'Inviolata in tempi rapidi.

Ed è solo il programma minimo.

Comitato per il Risanamento Ambientale
www.aniene.net



Sant'Angelo Romano

Grande successo della presentazione del libro di poesie in dialetto santangelese

“Vaneggiamenti santagnelisi!”

Sabato 10 settembre 2016 alle ore 18,30 si è svolta, nella stupenda sede del Castello Orsini-Cesi di Sant'Angelo Romano, la presentazione del libro “Vaneggiamenti... *santagnelisi!* Poesie in dialetto santangelese” di Marco e Palmiro Giardini. Il volumetto, di poco più di cinquanta pagine, stampato grazie al contributo della *Nuova Pro Loco* Sant'Angelo Romano e del Comune di Sant'Angelo Romano, ospita 22 poesie in dialetto santangelese, 11 per ciascun autore, ed è impreziosito da altrettante divertenti illustrazioni realizzate da Daniele e Monica Giardini. È dedicato a Diana Del Pio, moglie di Palmiro e madre di Marco, scomparsa all'inizio di quest'anno dopo una lunga malattia.

Alla presentazione, malgrado il maltempo, ha partecipato quasi un centinaio di persone, molti santangelesi ma molti anche dai paesi vicini. Come sottolineato dagli autori “la pubblicazione di questo libro, privo di velleità artistiche o letterarie, vuole essere semplicemente un contributo alla conoscenza, alla valorizzazione e alla conservazione del dialetto di Sant'Angelo Romano, soprattutto in considerazione della scarsa letteratura dialettale santangelese a oggi esistente”. Le poesie pubblicate restituiscono, nel complesso, uno spaccato della società santangelese delle ultime 4 decadi, dipingendo situazioni, descrivendo abitudini, persone e tradizioni di questo piccolo centro abitato cornicolano.

Ha aperto la serata il Sindaco di Sant'Angelo Romano, avv. Martina Domenici, che ha calorosamente ringraziato



La copertina del libro

gli autori per essere stati «capaci di condensare nelle pagine di questo libro, poesia, tradizioni, nostalgie e orgoglio del nostro Sant'Angelo Romano» sottolineando l'importanza che rivestono pubblicazioni di questo tipo per la salvaguardia e la valorizzazione della cultura di una comunità.

Ha quindi preso la parola il Presidente della *Nuova Pro Loco* Sant'Angelo Romano, Mario De Luca che, ribadendo l'importanza della salvaguardia del dialetto, ha ricordato le iniziative intraprese a questo scopo dalle Pro-Loco italiane, quali ad esempio la *Giornata Na-*

zionale del Dialetto, organizzata a gennaio di ogni anno dall'*UNPLI* (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia) e chiuso il suo intervento affermando che “è solo attraverso il dialetto che si esprime l'identità più vera delle genti e del loro rapporto con il territorio che abitano, perché chi parla il proprio dialetto è padrone di tutta la sua realtà”. È poi intervenuta la dott.ssa Ilaria Forte, dialettologa, che ha illustrato con grande competenza e sintesi le principali caratteristiche dei dialetti dell'area mediana. La parola è quindi passata al prof. Umberto Calamita, giornalista e scrittore, persona di grande impegno sociale soprattutto nei campi dell'educazione ambientale e della tutela della natura, il quale ha sottolineato come il dialetto sia strettamente legato all'evoluzione della società che lo parla, modificandosi parallelamente a essa.

Ha egregiamente ed elegantemente svolto il ruolo di presentatore e moderatore l'impeccabile Vincenzo Luciani, giornalista, promotore culturale, editore, poeta e scrittore, personaggio ben noto in ambito dialettologico per il suo monumentale lavoro di ricerca sui dialetti dei 121 paesi della Provincia di Roma e per le innumerevoli iniziative intraprese per la conoscenza, la valorizzazione e la salvaguardia dei dialetti. Questa sua multiforme e intensa attività gli ha valso, quest'anno, il premio speciale alla carriera nell'ambito dell'ottava edizione del premio internazionale di poesia “Don Luigi Di Liegro”. Nel commentare il libro Vincenzo Luciani ha giudicato molto positivamente l'opera, elo-



La sala convegni del castello Orsini Cesi gremita di persone



Da sinistra, Marco Giardini, Vincenzo Luciani, Palmiro Giardini

Vicovaro – UNITRE

Né Giulietta né Romeo

Veronica Pivetti per l'UNITRE ha presentato nella sala cinema del Comune di Mandela il 22 ottobre 2016, la sua prima esperienza dietro la macchina da presa. In occasione della cerimonia di apertura dell'anno accademico 2016-17, alla presenza della Consigliera Nazionale dell'UNITRE prof.ssa Mari Ruffino Aprile, delle autorità locali come Il Sindaco del Comune di Mandela Claudio Pettinelli, il Sindaco del Comune di Vicovaro, Fiorenzo De Simone, la Consigliera del Comune di Roccagiovine, Antonella Giori e il Sindaco del Comune di Percile, Vittorio Cola. Abbiamo visto un film importante che ha come obiettivo la denuncia dell'omofobia: «Né Giulietta né Romeo», con il patrocinio eccezionale di Amnesty International.

È una cronaca allestita negli ambienti: *famiglia*, dove si nota una madre impreparata che crea subito un muro di incomprensione; *scuola*, dove emerge la superficialità e l'assenza dell'istituzione di fronte a episodi di bullismo anche gravi; e le *amicizie* che hanno spesso difficoltà a liberarsi dagli stereotipi trasmessi dalla società.

Inoltre è la commedia di un nucleo familiare che va in crisi di fronte all'ineluttabile confessione: "sono gay" dell'adorato figlio maschio, il giovane protagonista. Pellicola moderna, schietta, spassosa, in cui l'attrice compare anche in veste di protagonista femminile, produttrice e sceneggiatrice, insieme a Giovanna Gra, anche lei presente in sala.

Veronica ci ha raccontato che gira l'Italia nelle associazioni, nelle scuole e ovunque venga invitata, per mettere in evidenza e superare quei pregiudizi familiari tanto imprevedibili quanto radicati da generazioni... Dopo la proiezio-

ne, l'attrice e regista con spiccata passionalità e disinvoltura ha esternato i vari aspetti riguardo la sua scelta di occuparsi di un tema così caldo, specialmente dalle nostre parti, come l'omosessualità.

La storia è quella del sedicenne Rocco (Andrea Amato), che un giorno rivela al padre e alla madre Olga (Pivetti) di essere gay. A quel punto la famiglia che fino a quel momento si era dichiarata progressista si rivela limitata e discriminante. Rocco sentendosi non accettato reagisce scappando a Milano con i suoi più cari amici per assistere al concerto del cantante preferito. Olga, preoccupata, decide di andare alla ricerca del figlio. Si rivelerà per tutti, nonna compresa, un viaggio catartico.

Veronica ha investigato su un tema delicato come l'omosessualità, affinché si possa interrompere il meccanismo di nascondersi sotto la sabbia.

Con tanta disinvoltura si è acceso un riflettore sull'argomento, sul quale si è ampiamente dibattuto e, visto il successo di presenze con i numerosi soci intervenuti alla serata, il dibattito è stato piacevole ed esteso. Molte volte la parola omosessualità nel nostro paese fortemente intollerante nei confronti sia degli uomini che delle donne, viene associata alla parola dramma, malattia, disturbo, diversità ecc. Ecco, il tono della commedia come uno spaccato di vita ci ha aiutato a scollegare questi termini affinché non vadano più correlati al tema dibattuto. E grazie alle doti istrioniche di una Veronica vera e coinvolgente, ci siamo semplicemente lasciati trascinare dalla sua dolcezza e dalla sua incontentabile energia, che ha reso tutto più facile e naturale. La regista si ri-



Foto di Magda Cavarella

Veronica Pivetti

volge ai giovani, ma anche agli adulti, in quanto parla di problemi adolescenziali, ma anche degli adulti, della loro sordità e del muro che incomprensibilmente erigono davanti ai figli. È capitato a tutti da adolescenti, di non essere capiti dai genitori. Nel film si racconta anche del loro fallimento.

«C'è bisogno della libertà mentale delle famiglie - dice Veronica Pivetti. - Tutto parte da lì. Se non siamo noi a immedesimarci, a cercare di comprendere e a lasciare la libertà di essere ciò che si è, non si fa altro che continuare a costruire una società sempre più strutturata e coercitiva». Il personaggio che interpreta è un rappresentante delle famiglie di oggi, come tante madri che a parole sono aperte, libere e progressiste, poi nei fatti non lo sono per niente. La regia era un sogno che lei coltivava da tempo. Questo film in controtendenza, con pochissime copie in attivo, è stato girato in quattro anni, e quello che emerge dalle parole e dalla personalità di Veronica, è la garanzia di un'impresa titanica e dirompente, dove la tenacia e l'amore sconfinato per questo tema, mette in evidenza la bellezza di essere se stessi. Senza sentirsi giudicati. Solo questo può aprire la via al rispetto dell'altro.

a cura di

Laura De Simone per UNITRE

giando le capacità di caricaturista di Palmiro e la chiarezza espositiva di Marco mettendo inoltre in evidenza che la sua passione per le Scienze naturali (Marco è naturalista e docente di Scienze naturali) traspare dalle sue poesie. Ha inoltre apprezzato molto le simpatiche illustrazioni di Daniele e Monica (figli di Marco e nipoti di Palmiro) che alleggeriscono e impreziosiscono il libro. Ha infine invitato entrambi gli autori a leggere alcuni dei loro brani. L'unica critica è stata riservata al titolo dato che, secondo Luciani, i testi contenuti sono tutt'altro che "Vaneggiamenti..."

Hanno rallegrato la serata, con le loro vivaci canzoni, alcuni rappresentanti del gruppo reggae santangelese dei *Rattat-tuju*: Alessio Dell'Armi, Manolo Cornacchia e Giorgio Giardini (l'altro figlio di

Palmiro), che ha anche curato l'impaginazione del volume, fatto pertanto tutto in famiglia.

Alla fine della manifestazione Vincenzo Luciani ha integralmente letto la lettera inviata da Anna Longo, giornalista culturale, vice caporedattore Cultura e Spettacoli del *Giornale Radio Rai e Radio 1*, che si è scusata per non aver potuto partecipare. Nella lettera, a tratti emozionante, Anna Longo considera una vera "gioia vedere uniti insieme attorno a un progetto culturale padre, figlio e nipoti, a dimostrazione del fatto che il dialogo tra generazioni è possibile" e considera che il volume sia "un esempio perfetto di come si può tenere insieme lievità e profondità, ricerca filologica e divertimento, dettagli e contesto". Afferma inoltre che nel libro si

legge di «Beni ambientali da proteggere, beni monumentali da salvare, e beni immateriali da apprezzare e tramandare. In questo senso il dialetto ci serve, per riconoscerci, per ancorarci ai nostri luoghi, per non diventare tutti uguali. Senza retorica e senza le chiusure di chi fa dell'identità un'ideologia, ma con l'eleganza e la consapevolezza che troviamo in questo libro.» Insomma, conclude Anna Longo, altro che "Vaneggiamenti"! Questi versi leggono con estrema lucidità il reale. Santagnelisi però sì, tanto, con gusto e passione».

Fatto in famiglia anche il gradito rinfresco finale, realizzato in gran parte con cibi fatti in casa dalle donne della famiglia, Maria, Sandra e Italia.

Igor Mandicari

San Polo dei Cavalieri

Cittadinanza Benemerita all'Associazione Carabinieri di Tivoli

La celebrazione della giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale, che a San Polo dei Cavalieri avviene tradizionalmente in forma solenne, quest'anno è stata fatta coincidere con una data memorabile nella storia locale: il 13 novembre cadeva infatti il cinquantesimo anniversario dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti di tutte le Guerre, evento dal quale l'Amministrazione Comunale ha preso lo spunto per dedicare una giornata intera ai valori della memoria, dell'altruismo e della Pace.

Una giornata che si è sviluppata su tre momenti distinti: al mattino, celebrazione della Santa Messa in suffragio di eroi e martiri di guerra nella Chiesa di San Nicola e corteo per la deposizione di corone sul Monumento ai Caduti. Nel pomeriggio, nello splendido scenario del Castello Orsini, seduta straordinaria del Consiglio Comunale convocata per conferire la Cittadinanza Benemerita alla sezione di Tivoli della Associazione Nazionale Carabinieri. A seguire, il bellissimo concerto della Corale "Virgo Fidelis" del Comando Generale dei Carabinieri di Roma, diretta dalla Maestra Dina Guetti. Momenti distinti, sì, ma legati da un unico e forte filo conduttore: la volontà di esprimere riconoscenza e gratitudine a chi, nella storia e nell'attualità, in Italia o all'estero, in tempo di guerra o di pace, ma sempre con sacrificio, è quotidianamente impegnato a tutela del bene comune. Tra questi, il Comune di San Polo dei Cavalieri ha scelto di premiare l'Arma dei Carabinieri, come motivato dal Sindaco Paolo Salvatori nel suo intervento: «Il giorno 13 Novembre 1966, con una solenne manifestazione, veniva inaugurato nel nostro Comune il Monumento ai Caduti di tutte le guerre, assunto nel tempo a simbolo della gratitudine e della riconoscenza imperiture dei cittadini di San



Polo dei Cavalieri verso i propri martiri. Nella cinquantesima ricorrenza di quell'avvenimento, abbiamo voluto tornare a rinnovare gli stessi sentimenti, rinnovandoli alla memoria dei Caduti in Guerra ed estendendoli alle Forze Armate, in particolare all'Arma dei Carabinieri per il fondamentale contributo di valori ideali, dedizione e sacrificio dato alla storia della Nazione. Un vincolo storico, sociale e affettivo quello che peraltro lega la

comunità locale all'Arma dei Carabinieri, dal 1911 stabilmente presente nel nostro Comune. E moltissimi sono stati i suoi militari che hanno prestato servizio nella locale Stazione partecipando sul piano umano e professionale alla vita della comunità, al suo progresso civile, alla sua pacifica convivenza, alle sue attività socio solidali». All'epoca erano iscritti 1.800 residenti, dunque a distanza di oltre un secolo la popolazione residente a San Polo è quasi raddoppiata e si è distribuita su un territorio di oltre 42 Kmq (uno dei più ampi della provincia). Il tessuto e le dinamiche sociali inoltre si sono radicalmente trasformati eppure San Polo dei Cavalieri continua a essere uno dei luoghi più rinomati per il suo quieto vivere, per la pacifica convivenza tra i suoi abitanti, per il numero quasi insignificante dei reati commessi verso i patrimoni e le persone. «Frutti non casuali, che nascono da un senso civico innato in una comunità evoluta e solidale, ma certamente anche dall'opera di presidio, vigilanza e repressione compiuta dai Carabinieri» - ha detto il Sindaco, ricordando i comandanti



San Polo dei Cavalieri

“San Polo da...gustare”: una iniziativa di successo

Grande riuscita per la 6^a edizione

di stazione più longevi per servizio (*“le figure severe ma amiche dei Marescialli Emanuele Filiberto Cannavale, Antonio Amata, Antonio Farris”*) e ringraziando l'attuale Comandante, il Maresciallo Capo Luciano Serraiocco, in servizio a San Polo da oltre dieci anni. Ma quel vincolo storico, sociale e affettivo tra il paese e la “Benemerita” si è da qualche anno ulteriormente consolidato grazie alle diverse forme di collaborazione attivate tra l'Amministrazione Comunale e la Sezione “Ten. Col. Antonio Varisco” di Tivoli della Associazione Nazionale Carabinieri i cui iscritti (alcuni dei quali residenti a San Polo dei cavalieri) hanno in molte circostanze prestato opera di sostegno volontario in favore del Comune, continuando così a dare prestigio all'Istituzione che per anni hanno silenziosamente servito.

La vigilanza nei giorni festivi sui siti del territorio di particolare interesse naturalistico, la quotidiana sorveglianza all'ingresso degli alunni nell'istituto Scolastico, la partecipazione alle cerimonie religiose, l'assistenza fornita alle iniziative istituzionali del comune e il riguardo riservato a San Polo in tante importanti manifestazioni extraterritoriali hanno edificato rapporti di collaborazione, stima e reciproca considerazione di assoluto rilievo. Ragioni che hanno indotto a individuare nella Sezione di Tivoli della Associazione Nazionale Carabinieri il primo destinatario della cittadinanza Benemerita, riconoscimento da poco istituito. Ad approvare definitivamente il provvedimento, proposto dal Sindaco e già approvato dalla Giunta, è stato il Consiglio Comunale che ha così deliberato all'unanimità:

Il Comune di San Polo dei Cavalieri nel segno dello storico vincolo affettivo tra la popolazione locale e l'Arma dei Carabinieri, per la costante attività svolta a tutela dei valori e degli ideali propri dell'Associazione Nazionale Carabinieri, per l'impegno profuso sul territorio in campo sociale, ambientale, culturale e pedagogico, per l'assidua collaborazione fornita alle Istituzioni in termini di solidarietà, assistenza e presenza in ogni nobile occasione, conferisce la *Cittadinanza Benemerita alla Associazione Nazionale Carabinieri Sezione di Tivoli “Ten.Col. Antonio Varisco”*. A ritirare il riconoscimento, tra tanto entusiasmo e tanta commozione, il Presidente della Sezione dr. Paolo Cicolani.

Nel corso della seduta, cui hanno assistito molte importanti autorità civili e militari, è stata data lettura dei messaggi pervenuti dal Vescovo Mons. Mauro Parmeggiani e dall'On. Domenico Rossi, Sottosegretario di Stato nel Ministero della Difesa.

Lo splendido concerto della corale “Virgo Fidelis” in un altro salone del Castello è stato il degno sigillo finale di una manifestazione che resterà impressa nella memoria storica locale.



Enogastronomia, arte, artigianato, musica, folklore: le migliori tipicità del territorio regionale sono state esibite nella rassegna che si è tenuta a San Polo dei Cavalieri domenica 30 ottobre.

La manifestazione, ideata nel 2011, è diventata un appuntamento fisso e atteso nella programmazione del comune lucretilo e, giunta alla sua sesta edizione, può essere definita ormai “tradizionale”. Più di trenta gli espositori che vi hanno preso parte quest'anno, provenienti da tutta la Regione e ancora una volta un gran numero di visitatori.

La storica vocazione ricettiva di San Polo, che si esprimeva quasi esclusivamente nella stagione estiva, da qualche anno si è dunque consolidata e arricchita attraverso nuove idee e nuovi stimoli che sfociano in alcune manifestazioni a tema.

“San Polo da... gustare” è proprio questo: qualcosa di nuovo e di diverso.

Certamente una giornata dedicata si

alla presentazione e alla commercializzazione delle eccellenze enogastronomiche locali e regionali, ma soprattutto un modo per promuovere la conoscenza di tante espressioni e potenzialità seminascolte.

«*Quello che ogni anno proponiamo agli ospiti* – commenta il Sindaco Paolo Salvatore – *non è una fiera o una banale sagra in senso comune, ma il complesso delle risorse di un territorio, dalle bellezze ambientali al patrimonio delle esperienze umane e lavorative, dalle attività delle associazioni alle tradizioni culturali e a quelle della cucina tipica.*

Insomma, una sorta di “mini-expò” che punta a muovere l'economia locale in periodo di bassa stagione con concerti, intrattenimenti e tutto quanto serve a trascorrere una bella giornata di festa ma che ancora di più – conferma il Sindaco – *ambisce con forte spirito identitario a mettere in vetrina il meglio che esprime la comunità».*



Alcune precisazioni socio-culturali sulle "Palazza"

Un momento! Si fa presto a dire «*abito alle Palazza*»; quelli che abitano entro i suoi confini hanno diritto allo *ius loci*, per questo bisogna andare con i piedi di piombo, mica pifferi! È un riconoscimento che non si può dare a tutti, indiscriminatamente. Da approfondite ricerche, chi ne capisce afferma che *Palazza* derivi dal latino *Palatium* (*ti* senza *acca*), altri sono convinti che derivi da *Palatia*, altri ancora da *Palatinus*, mentre alcuni non esitano a dire da *Palatio*, ma sbagliano tutti perché la derivazione esatta è da *Palathium* (*thi* con l'*acca*) che notoriamente si traduce con *Marmellata di datteri...* come da definitiva sentenza di *Hector magister* (*gi* senza l'*acca*), che a lungo ha frequentato il luogo, facendone anche residenza per alcun tempo e scoprendo, come è noto, la filologica dipendenza della zona dalla marmellata di datteri. Quindi bisogna andarci cauti perché le *Palazza*, quelle classiche, hanno un confine preciso, un territorio ben concluso che le determina e che stupisce ancora oggi per la sua linearità.

A verace testimonianza valga l'abitazione di un residente "storico", il benedictino curato del Duomo, Don Sigismondo D'Alessio, assai noto alla mia generazione, gran predicatore e vero affabulatore della Piazza, mio personale narratore di miti, leggende e di vite dei santi, un sacerdote tutto calato nell'impegno della sua missione, nella ricerca e nella conquista della parola che in lui acquistava una gran forza figurativa: in sostanza, un "mattatore" in tonaca! Dovunque vengano elevate ardite opere dell'ingegno, si può stare sicuri che si ritroverà il riferimento alle nostre *Palazza* e alle opere che hanno sfidato i tempi a simboleggiare la capacità inventiva e tecnica dei suoi abitanti e sentiamo di dover reagire ogni qual volta ci sembra che si stia per apportare una lacerazione al suo mirabile tessuto edilizio; indubbiamente colà si è innalzata e si innalza tuttora una imperiosa civiltà urbanistica; da sempre le *Palazza* si sono sviluppate con il rigoroso rispetto della dimensione dell'uomo. Ne è nato quel mirabile insieme architettonico che le generazioni precedenti ci hanno conservato intatto e che non sopporta se non piccoli rinnovamenti; bisogna quindi tenere ben presenti i risultati di una ricerca meticolosa



Il sottoscritto, la nonna centenaria e il curato del Duomo

sa che determini i confini per la regolamentazione dei diritti di cittadinanza.

In altre zone tiburtine la suddivisione in territori è in parte facilitata dalle locazioni che non pongono situazioni di dubbio, non così per il territorio delle *Palazza* che vanta diverse aperture verso l'esterno, che potrebbero causare qualche confusione.

Esse sono: la discesa delle "Ruine", l'"Archittu delu pisciaturu", l'"Arcu delu Viculittu delli Granai", la via Palatina, la strada di "Tombolini lu giornalaru", l'inizio della via che porta al Seminario, l'ingresso della via che conduce al portone della casa che fu di Marcello Doddi e alle scalette; sono queste le "aperture" che potrebbero causare disguidi aprendosi verso vie limitrofe che per ora non riguardano la nostra ricerca.

Una cosa è certa: il comprensorio delle *Palazza* è tra i più vasti della vecchia Tivoli e diagnosticando così chiaramente i suoi confini, viene a essere espulsa dalla sua connotazione la pernicioso insidia di un equivoco, che potrebbe danneggiare gravemente i suoi rapporti con tanta altra parte della città.

In questa zona gli autoctoni hanno

ormai raggiunto un indubbio livello di civiltà e hanno espresso una cittadinanza di tipo medio-alto e culturalmente molto elevata.

A dimostrazione di ciò, non si dimentichi che qui s'incontrava "lu Palazzu della cultura", ossia il rinascimentale Palazzo Boschi, che ospitava la maestra elementare Renata, della famiglia Carrarini, la dottoressa Bonacci, la preside Visma Bonfiglietti, due bravi studenti universitari e il latinista principe Monsignor Evaristo D'Anversa, vera gloria delle *Palazza*, di quel portone, di tutta la città..... insomma tutta gente di libro, di penna e di quaderno! Si aggiungano poi, a incrementare la presenza dell'arte, la casa-torre medievale, la Chiesa di Michele Arcangelo con campanile, sconsacrata e già sede della C.R.I. e il Palazzo del Podestà, l'Arengario, con affaccio sulla Piazza Palatina e sulla Piazza dell'Erbe. In queste condizioni è difficile pretendere e ottenere il diritto di cittadinanza della zona, stante la preoccupazione di una improbabile commistione antropologica con la popolazione indigena. Dalla loro primitiva individuazione e attuale definizione si riscontra quanto segue.

Cominciamo dalla prima apertura, quella che apriva le *Palazza* a coloro che provenivano da "Nzammaleriu": per primo s'incontrava sulla sinistra il salone di "Gianni lu barberu", riconoscibile dagli specchi situati ai lati dell'ingresso, dai quali prendeva il nome.

L'artista del capello era l'odiato tosatore che ha compromesso la mia chioma per lunghi anni, sforbiciando come un ossesso sul mio povero scalpo; il cacciatore di teste aveva un suo metodo di richiamo: offriva in omaggio calendari tascabili profumati e audaci, che attiravano una certa clientela. Insomma in quella barberia si entrava superbi di folte chiome, si usciva umili e calvi.

Proseguendo, quasi attaccato alla barberia, s'apriva il portone del "Palazzo della Cultura", di cui ho già parlato. Aggiungo soltanto che il palazzo godeva di immunità, era inviolabile, era esente da occupazioni e da requisizioni e la famiglia che l'abitava godeva di speciali privilegi: chi vi si rifugiava non poteva essere perseguito a norma di legge!

Un poco più avanti l'onore perduto con il taglio ingeneroso dei capelli, veniva recuperato dalla gentilezza di Osa-

retto Doddi, che nella sua tabaccheria riempiva di sale grosso i nostri salviettoni, vendeva il "Chinino dello Stato", i mezzi toscani e le sigarette sciolte; a volte, a venderci i francobolli, le cartoline postali e la carta da bollo da 24 lire c'era Marcello, prima che diventasse dottore e Presidente del Villaggio Don Bosco. Subito dopo c'era l'antra della maga Circe, ossia il negozio di Marietina, la Venere dei poveri, la fata che permetteva di sognare, che trasformava i nostri pochi soldi in liquirizia, caramelle, pescetti, gomma americana, figurine, sassi di Tripoli, mentine ma, più che altro, in lacci di liquirizia e nel richiestissimo "zippu doce", che ci permetteva di masticare quella sorta di legnetto impregnato del sapore della liquirizia. Attaccate al negozio s'aprivano le "Scalette dellu Pisciaturu", così chiamate per ovvi motivi, che però rappresentavano una utilissima scorcioia per raggiungere la Via Maggiore: era un "vespasiiano" in lamiera, un tempo di un raffinato *liberty*, posto sotto l'ombroso arco che lo ristorava e lo riparava con la sua ombra; appariva come un piccolo castello e ben più aulico dell'omaggio al grande imperatore, con quel suo gioco di quinte a difesa della decenza.

Seguiva il negozio-officina dello "Straniero", "dellu foretanu", ossia del venditore e meccanico delle biciclette, Ettore Aguzzi, con il figlio Carlo e la figlia Antonietta, la quale, oltre che figlia, era anche professoressa. Ettore non parlava tiburtino, ciò malgrado era educato e se qualcuno gli faceva un favore, rispondeva "grazie"! Chi di noi non ha portato la sua bicicletta a reinserire nel carter la catena "scatenata", o a mettere una pezza alla camera d'aria?

Sarebbe stato perfetto, se non avesse avuto quel vizio di parlare straniero (era dell'Alta Italia) e di rispondere, oltre che con quel "grazie", di cui ho già detto, anche con continui "per favore" se chiedeva qualcosa! Malgrado questi difetti, era un'ottima persona. Adiacente c'era il negozio per noi poco interessante, quello cioè che vendeva reti, materassi e cuscini.

Di seguito s'incontrava un'altra uscita dalle *Palazza*, quella che introduceva al Vicolo dei Granai, già vicolo degli Ebrei, che però non era parte integrante della zona che stiamo esaminando. Ma ecco "Girido lu macellaru" e il suo sanguinolento negozio: una figura mastodontica avvolta nell'ampio grembiule macchiato di sangue, un viso serio, grave, pensoso, dallo sguardo fiero.

Mi piace rendere una testimonianza personale, sia pure indiretta, ricordando che "Girido" abitava in prossimità della Piazza del Seminario, a due passi da casa mia, per cui lo vedevo spesso iniziare di buon mattino la sua laboriosa giornata di macellaio.

A ridosso di "Girido" c'era il negozio di stoffe, una modisteria che confezio-

nava e vendeva cappelli; qui si esauriva un lato del quadrilatero delle *Palazza*. Quindi si attraversava la Via Palatina, che non faceva parte del quadrilatero e s'incontrava il primo negozio delle *Palazza*, ossia il mitico "Mecci", venditore di fucili da caccia e munizioni, gestito da due sorelle, eroine dei cacciatori, nel cui negozio si ritrovavano a raccontare le loro avventure venatorie. Vendevano anche delle sofisticatissime fionde d'acciaio, dalle quali non mi sono mai fatto tentare, essendo io un fruitore e sostenitore della fionda classica, quella della forcilla ricavata da due rami biforcuti, con elastici provenienti da camere d'aria. Prima di Mecci c'era un'altra apertura, "lu viculittu de Tombolini", che portava giù al Duomo, ma non rientrava nel classico quadrilatero.

Si sa quanto sia difficile, almeno nelle apparenze, conciliare il diavolo con l'acqua santa; in effetti, adiacente a Mecci, subito dopo veniva il negozio delle sorelle Bernoni, Gilda e Adalgisa, che hanno venduto la luce a mezza Tivoli e bucatò il sedere all'altra mezza con la pratica amorevole, competente e gratuita, delle iniezioni. Ci sarebbe bisogno di pagine intere per compilare l'elenco del bene che hanno fatto ai poveri di Tivoli, delle loro opere di beneficenza, dell'altruismo dimostrato. Il loro negozio affiancava una mini-rivendita di giornali, che prendeva posto sotto una scalinata, piccola, ma tanto piccola che il giornalista s'era dovuto rimpicciolire per entrarci. Quindi si incontrava la Piazza dell'Erbe, per il mercato ortofrutticolo, in un secondo tempo riservata al mercato del pesce del venerdì, occupato da Vincenzo "lu pesciarolu", presso una fontana bellissima, seppure un po' scomoda perché troppo alta. Era poi la volta di un benefattore della città, il negozio di generi alimentari Sabelli, a ridosso del locale del ramaio "Antonio lu Calarellaru". Qui si apriva il portone dell'abitazione del curato del Duomo, don Sigismondo. Seguiva la falegnameria di Pepe "lu falegname", a ridosso della "frutta e verdura" di Letizia la "fruttarola". Infine s'incontrava l'apertura che portava al Seminario, di fronte alla casa di Alker, non inclusa assolutamente nelle *Palazza*, mentre vi rientrava a pieno titolo il grande locale della piazza Palatina, dove trovava rifugio l'ambulanza della C.R.I. Qui i confini del Quadrilatero si concludevano dopo aver inserito a pieno titolo la panetteria Eletti, che vantava due uscite.

Il quadrilatero delle *Palazza* non si è vuotato, è ancora popolato da molti eredi di quelli che abbiamo appena ricordato. La vita continua uguale, non più percorsa dai brividi febbrili di quando, con la borsa a retina, con i bollini della tessera annonaria, con la fame della guerra, andavamo a comperare un po' di pane e pasta da Sabelli.

Giacomo De Marzi

Tibur Club

Spartan Race

Grande soddisfazione per Massimiliano Vana (in foto), il quale ha finito la trifecca della *Spartan Race di Taranto* del 29 ottobre, con il tempo di 3 ore e 22 minuti; percorso di 27 km con 39 ostacoli.



I corsi di Danza Moderna si svolgono dal lunedì al venerdì; il corso avanzato lunedì e giovedì ore 15,30-17,00, il corso intermedio lunedì e giovedì 17,00-18,00, il corso propedeutica martedì e venerdì ore 17,00-18,00 e il corso danza educativa lunedì e venerdì ore 18,00-19,00.

La *Tibur Club* invita tutti lettori del *Notiziario Tiburtino* a partecipare a una lezione gratuita di funzionale che si tiene il lunedì e il giovedì dalle ore 19,30-20,30 con l'insegnante Massimiliano Vana.



Sempre in corsa

Venice Marathon

Il 23 ottobre 2016 si è disputata la 31esima edizione della Maratona di Venezia e io c'ero. Una delle gare più belle d'Europa che consiglio vivamente agli amici runners. Una maratona tra arte e storia, partendo dalla splendida Villa Pisani di Stra, costeggiando la Riviera del Brenta, passando per la zona industriale di Mestre e Marghera, esteticamente triste ma rallegrata e "colorata" da un energico e caloroso pubblico di sostenitori. Da dimenticare (almeno per quanto mi riguarda) il Ponte della Libertà, i 4 Km più duri della gara dove la città è davanti ai tuoi occhi, puoi quasi toccarla ma il tratto sembra interminabile. L'emozionante attraversamento del Ponte di barche sul Canal Grande, l'entrata in scena a Piazza San Marco, gremita di spettatori e finalmente, passati i famosi "13 ponti", "L'ARRIVO". Romantica Venezia!!!! città museo unica al mondo. La mia è stata una gara azzardata con una partenza scoraggiata dal chiodo fisso e la paura di dovermi ritirare per problemi fisici. Costanti e a tratti forti dolori a una gamba mi hanno accompagnato per tutta la maratona, 3 ore e 58 minuti di continuo strazio e la mente presa a fare i conti dei Km per decidere quando abbandonare. Mancavano ormai 8 Km alla fine e per un runner mollare in quel momento è inaccettabile. Ho stretto i denti e grazie alle mie care amiche "endorfine" e alla mia incontrollabile tenacia ho tagliato quel sofferto traguardo. È proprio vero, per capire a volte bisogna "sbatterci la testa". Ho acquisito la consapevolezza che lo sport va fatto con criterio e il mio modo "sel-



Marianna

vaggio" di praticarlo, con pochi allenamenti e troppe gare di "lunghe" ha logorato le mie ginocchia rendendole deboli e doloranti. Lo sport fatto a livello agonistico deve seguire una linea logica, il fisico va curato, ben allenato ben nutrito e soprattutto rispettato. La gara che per noi atleti rappresenta la parte più entusiasmante e affascinante della corsa, deve essere vissuta con serenità e se questo viene a mancare è necessario resettarsi. Nella vita se desideri a tutti i costi qualcosa ma lo scotto da pagare è troppo alto forse è meglio fermarsi a riflettere perché se vai avanti i segni rimangono e a volte anche indelebili. Arrendersi per il nostro benessere, non è un fallimento ma è un gran-

de atto di coraggio. Venezia mi ha messo a dura prova e mi ha insegnato che l'obiettivo principale in primis deve essere il rispetto di noi stessi. Ringrazio i miei compagni di avventura: Massimo, Giuseppe e Paolo per avermi fatto tanto ridere. Ringrazio la mia *Tivoli Marathon* che porto nel cuore in ogni gara. Ringrazio il mio amico Vittorio per la dedica e l'affetto dimostrato.

Marianna Pucci

La TM conquista Monte Gennaro

In uno scenario bellissimo all'interno del parco naturale dei Monti Lucretili, Domenica 30 ottobre si è svolta la seconda edizione del *Millennium Trail Monte Gennaro*. Una corsa di 20 chilometri organizzata da "L'atletica Palombara" e la *Tivoli Marathon* era presente anche a questa sfida. Un percorso a salire che dalle vie del centro abitato di Palombara Sabina porta alla cima di Monte Gennaro attraverso sentieri impegnativi che mettono a dura prova le gambe. Al decimo km si arriva in cima e il panorama ti ripaga della fatica fatta ma non c'è tempo per ammirarlo a lungo perché è una gara e bisogna andare, ho parecchi davanti. Si continua con una discesa ripida sui sassi per poi attraversare un vasto campo erboso, al termine del quale inizia la parte più dura della gara perché quando pensi di scendere si risale di nuovo percorrendo sentieri stretti e con pendenze crescenti. È così fino al 14 km, ma non si molla... Arriva la discesa, la parte divertente del trail, che riprende la strada dell'andata con ventisei tornanti sterrati



Tondini



Morici



Onofrio



Sara

tutti da correre dato che le gambe hanno riacquisito forza e la fatica non c'è più. All'arrivo ci sono già i miei compagni di squadra, Marco che ha chiuso con un tempo strepitoso 2:17 ed Elisabetta, al suo primo trail bravissima con 3:16. Mentre aspettiamo l'ultimo temerario della TM, Onofrio, che chiuderà con 4:07, ritiro il premio di categoria che rende ancora più piacevole la soddisfazione di aver finito una prova dura ma bella come questo trail.

Sara Salvatori

La Maratona di New York

La maratona di New York prima di essere un evento sportivo mondiale è soprattutto una grande festa. Si percorrono 42 km e 195 metri accompagnati dalla musica di numerose band musicali, da milioni di americani che si riversano nelle strade dei diversi distretti ore e ore incitandoti e chiamandoti anche per nome, e dai tantissimi bambini felicissimi di battere il "cinque" con ogni maratoneta. Il percorso di per sé è faticoso, ci sono diversi tratti in salita e i dolori muscolari alle gambe e alle articolazioni verso metà gara cominciano a farsi sentire. Ma il calore della gente ricompensa tutto lo sforzo fisico e mentale necessari per arrivare fino in fondo alla finish line. L'organizzazione è stata perfetta, sin dalla mattina dove circa 60.000 partecipanti sono stati trasferiti a Staten Island, luogo di partenza della maratona, sul mitico ponte di Verrazzano, sia durante che al termine della corsa. Il giorno dopo la maratona è tradizione andare in giro per New York con la medaglia al collo e ricevere da tanti americani le congratulazioni, si perché la medaglia rappresenta l'impegno, la grinta, la determinazione, il coraggio, l'amore, ecc che ogni partecipante ha messo in campo per affrontare una sfida così dura e gli americani ne sono riconoscenti. Consiglio a chiunque di correre almeno una volta nella propria vi-

ta la maratona di New York per vivere un'esperienza che rimarrà indelebile nel cuore e nella testa.

Giorgio Petrucci

Maratonina del Cuore

L'appuntamento di domenica 6 novembre 2016 è stato un ritrovo di amici runners che ha visto protagoniste le 4 squadre podistiche tiburtine, presenti per onorare la città di tivoli e per lo scopo benefico della manifestazione, devolvendo parte del ricavato a favore delle zone terremotate. Una giornata emozionante e divertente, noi siamo tutti amici e la rivalità agonistica per noi è un simpatico gioco. Bella la Piazza Plebiscito così colorata dalle maglie di tanti atleti, soprattutto dagli Orange della Podistica Solidarietà, la società che ha organizzato l'evento in maniera impeccabile. Per un giorno la nostra Tivoli, in una addormentata domenica mattina, è stata risvegliata dai piacevoli rumori di tanti passi che hanno percorso le strade, le piazze, i vicoletti del Centro Storico Medievale. Tivoli non regala niente! Sono stati 10 Km duri, in velocità, con tanti saliscendi, tra asfalto e sampietrini ma in un contesto storico-artistico che comunque aiuta. Organizzare un evento sportivo e non, è molto impegnativo e richiede risorse economiche ma soprattutto quelle umane che in questi casi sono tutti volontari che si muovono per passione. Le persone che si offrono, sono da ammirare e stimare. È un sistema che crea introito, movimento di persone e fondamentale per la promozione e valorizzazione di un territorio. Una critica mi sento di doverla fare che non sia distruttiva ma da incentivo per sensibilizzare i miei concittadini. In tante gare a cui ho partecipato, in diverse città, ho visto e sentito il calore di sostenitori o curiosi che hanno dato un contributo solo con la loro presenza. Questo a Tivoli è venuto a mancare e purtroppo con amarezza posso dire che

non è la prima volta. Tornando alla gara, la mia A.S.D. Tivoli Marathon ha portato a casa i suoi meritati successi. Sul podio tra le donne TM: Fabiana Cavallari con il 5° posto assoluto, Valentina Iannilli 1° di categoria TF23, Valentina Pezzuto 2° di categoria F40 e Mariana Pucci 4° di categoria F40. Tra gli uomini TM: Mortari Marco 2° di cat. M35, Decembrini Antonio 2° di cat. M60, Pausselli Claudio 3° di cat. M55, Martella Massimo 5° di cat. M45. Un plauso al primo assoluto della Podistica Solidarietà, Danilo Osimani e alle fortissime donne. Grazie a tutti per la bella esperienza e l'unione fa la forza.

Marianna Pucci



Marco e Fabiana



Giorgio al termine della Maratona di New York



Tivoli Marathon

Il diabete non è una gara!

Emozioni e ricordi di un'avventura lunga 1.200 km

Si è svolto dal 3 al 10 settembre il progetto Tour 2016 "Il diabete... non è una gara!", volto a sensibilizzare l'opinione pubblica, le Associazioni, le Federazioni, i Coordinamenti di qualsiasi sigla legate al mondo del diabete tipo 1, 2, LADA, gestazionale.

Il progetto prevedeva un tour in bicicletta toccando le città di Viterbo, Perugia, Firenze, Viareggio, Genova, Torino, Milano, Verona con arrivo a Treviso.

Sette ciclamatori: Francesco Zazza - ideatore e diabetico tipo 1 -, Luciano Capobianchi, Dario Cenci, Gianluigi Dormentoni, Alessandro Morici (della A.S.D. U.V. Tivoli Gentlemen Caffè Portioli), Sandro Quaresima (della Podistica Solidarietà Cycling Team) e Giuliano Priori (Presidente A.L.A.D.), accompagnati dal prof. Felice Strollo hanno percorso circa 1200 km in 8 giorni per portare un messaggio riguardo la patologia diabetica.

Con il patrocinio della Feder Diabete

Lazio, dell'A.L.A.D. (Associazione Laziale Attivati con il Diabete affiliata A.N.I.A.D.) e dell'A.N.I.A.D. (Associazione Nazionale Italiana Atleti con Diabete) con l'appoggio dei "Falchi di Tuxon" di Treviso che dalla loro nascita portano sulle maglie il messaggio "Il diabete si vince insieme", il gruppo ha incontrato associazioni e persone interessate, per far conoscere meglio questa patologia e allacciare rapporti per dare forza al lavoro che queste persone svolgono sul territorio. Proprio per questo motivo il tour non è nato sotto l'egida di una sigla specifica ma ha cercato appoggio presso chiunque volesse dare supporto.

Attraverso il Tour si è voluto portare l'attenzione verso le problematiche del diabete e sull'utilità dello sport, considerato supporto alle cure attuali esistenti, dando importanza anche alla libertà di scelta dei presidi medici, che ultimamente invece sono oggetto di ga-

re regionali a ribasso. Inoltre il tour ha dato la possibilità di mostrare un quadro (se pur parziale) di quali siano le realtà regionali e delle difficoltà di gestione al limite delle possibilità per i pazienti diabetici, adulti o bambini che siano, e per le loro famiglie.

Lungo il percorso molte sono state le persone che abbiamo incontrato e che ci hanno aiutato, oltre ad altri ciclisti diabetici che si sono uniti per una parte del percorso, lungo alcune tappe:

- a Viterbo l'A.G.D. Viterbo;
- a Magione (PG) con BiciCuoreDiabete;
- a Firenze l'A.T.B.G.D. e l'Ospedale Pediatrico Meyer;
- a Quiesa la famiglia di Mauro Talini (ciclista diabetico scomparso nel 2013) e l'associazione Ancora in Viaggio;
- a Genova Andrea Rivella che come genitore si è prestato a farci da guida e a darci informazioni;



La maglia del Tour



I tagliaretti



La partenza da Tivoli



A Viterbo



Ancora in Viaggio. Mauro Talini. Quiesa di Massarosa



La partenza da Quiesa di Massarosa



Il gruppo e I Falchi di Tuxon all'arrivo a Treviso



Il gruppo

- a Torino l'A.G.D. Piemonte e Valle d'Aosta e Paolo Cravanzola presso l'Ospedale Regina Margherita;
- a Novara l'A.G.D. Novara, presso l'Ospedale Maggiore della Carità;
- a Milano la F.A.N.D. di Saronno e la Fondazione Salute&Benessere;
- a Bonavigo l'A.N.A.S. Bonavigo;
- a Noale l'A.Di.Mi.;
- infine a Treviso, con i Falchi di Tuxon.

Ringraziando tutti di cuore per quanto hanno fatto e dato, a pochi giorni dalla fine del tour siamo già pronti per un nuovi progetti, come promesso con quanti ci hanno appoggiato e hanno cre-

dato in noi perché abbiamo fatto nostri gli insegnamenti del viaggio: *ancora in viaggio perché il diabete si vince insieme!*

F. Z.



Un reportage con foto e video è disponibile sul sito web <http://www.ciclismomotivoliportioli.it>



Passo del Turchino

Time to Move - Sport Academy

Grandi risultati in varie discipline

Powerlifting

Si sono svolti a Borgosesia i *Campionati Italiani di Powerlifting* dove il nostro Team ha ottenuto ottimi risultati, dopo una dura giornata iniziata col peso alle ore 8,30 e lo svolgimento delle tre prove di panca piana, stacco da terra e squat finisce alle 21. Gli atleti della *Time to Move* che hanno partecipato sono Andrea Ricci che riesce a ottenere un 2° posto nella Categoria Juniores Open a un peso di 81.300 kg segnando inoltre il nuovo Record Italiano nella federazione WDFPF con un totale di 575 kg, traguardo raggiunto dopo tre anni di duri allenamenti, tutto il mio supporto come preparatore nei programmi e scelte di calendari di gara con grande impegno e sacrificio. Ora però si riparte subito in vista dei mondiali che si svolgeranno a Riva del Garda il prossimo 12 e 13 novembre, dove cercheremo di fare meglio, avendo avuto poco più di un mese per la trasformazione dei programmi in base a quello fatto in gara e segnare un risultato che per ora preferiamo mantenere nascosto. Mentre Gian Piero Evangelisti come Master1 ottiene un ottimo risultato personale con 150 kg di squat, poi purtroppo dopo un infortunio è costretto a interrompere la gara, andrà meglio la prossima volta!



Il momento della premiazione per Andrea Ricci e G. Evangelisti in gara con M° Carlo Testi



Aerial Hoop

Secondo mese di lezioni di *Aerial Hoop*, la classe nonostante le poche lezioni stà migliorando e imparando particolari movimenti e evoluzioni al cerchio rafforzando il corpo e migliorando la propria stabilità e flessibilità. L'*Aerial Hoop*, attrezzo chiamato anche Cerchio Aereo o Lyra o Aerial Ring o Cerceau, in francese, è un grande cerchio appeso al soffitto per mezzo di corde e moschettoni. Assomiglia a un hula hoop ma è molto più pesante. Al suo interno, gli atleti, o meglio, gli "aerialist", eseguono performance acrobatiche spesso difficili e pericolose. Eh sì, a loro capita sovente di ritrovarsi appesi al cerchio per i piedi, sottosopra e di oscillare, se non addirittura roteare velocemente nell'aria a svariati metri di altezza senza alcuna protezione! È sufficiente guardare qualche esibizione delle aerialist del "Cirque du soleil" per farsi un'idea, qui a *Time to Move* ogni Martedì e Giovedì dalle ore 20,15.



Slim Belly



Ottimi i risultati della ricerca Slim Belly in esclusiva alla *Time to Move*: le candidate grazie all'allenamento e a questo metodo brevettato hanno potuto ottenere i primi risultati con questa semplice soluzione: riduzione del girovita fino a 8 centimetri in sole 4 settimane e pelle più tonica ed elastica. Da noi già moltissimi i cm persi nel solo primo mese di applicazione. Se ancora non hai provato vieni nei nostri centri fitness esclusivi licenziatari a chiedere informazioni e prenota le tue sedute con pacchetti anche trimestrali e semestrali oltre particolari promozioni.



Pugilato e Judo

Ottimi risultati in occasione della riunione Revenge VI, domenica 16 ottobre, dove con la *Freeboxing* i ragazzi della *Time to Move* hanno dimostrato carattere e buona preparazione con la vittoria di Daniele S., Generoso A. e Fabio T. e al suo rientro con contatto pieno vince il match Corrado T. Bravo Matteo Vignola che ha supportato la squadra e sostenuto i più giovani in occasione di questa bella riunione.

Altri podi riportati in occasione del Trofeo Città di L'Aquila di judo, dove i nostri judoka accompagnati dal M° Fabi Romeo hanno gareggiato: Giorgio Z. porta a casa la sua prima esperienza in gara, Roberta A. vince con un 3° posto e Diego K. ottiene un meritato 2° posto. Per Adriana invece un 3° posto con al suo fianco Pietro Andreoli.



Poi invece in occasione del torneo regionale FIJKAM Monterotondo scalo del 23 ottobre dove Adriana B. ha conquistato il 3° posto della categoria Juniores Femminile e Giorgio Z. si è classificato 3° nella categoria esordienti B al suo primo podio.

Inoltre il 30 ottobre durante il Gran premio FIJKAM a Roma Diego e Roberta conquistano il podio classificandosi entrambi secondi accompagnati dal M° Romeo Fabi.

Workshop di tecnica e repertorio Graham con Caterina Rago

Il 24 ottobre scorso la nostra palestra ha avuto il piacere e l'onore di ospitare Caterina Rago, ballerina di livello internazionale che in questo periodo collabora con l'*Accademia Nazionale di Danza di Roma* e sta portando in scena lo spettacolo *Labirinth* con la sua compagnia per una giornata interamente dedicata alla tecnica Graham, ideata da Mharta Graham una tra le più celebri danzatrici e coreografe del Novecento. Caterina dopo essersi diplomata nel 2003 all'*Accademia Nazionale di Danza di Roma* e aver approfondito la sua formazione, si è trasferita a New York dove ha lavorato con alcuni dei più illustri professionisti della danza moderna; fonda nel 2007 la *Caterina Rago Dance Company* e divulga la sua esperienza in Italia e all'estero attraverso classi e workshop ricevendo proprio nel 2016 un merito come coreografa emergente per il *Houston Metropolitan Dance Center* in Texas. Grazie per il tuo intervento qui a *Time to Move*.



Qualche momento della giornata



Il M° Fabi e i giovani atleti Roberta, Giorgio e Diego che dopo il podio chiede di fare una foto con il Campione Olimpico nel 2000 Pino Maddalone "L'Oro di Scampia".





Corsa e Solidarietà

Le gare di Ottobre

Carissime Amiche e carissimi Amici *Orange*, eccoci di nuovo qui per il consueto appuntamento con la panoramica delle gare che hanno visto la nostra Società impegnata su vari fronti. Ottobre, infatti, è il mese in cui si riprende pienamente il ritmo delle competizioni e quello in cui si effettuano gli ultimi test per le Maratone di novembre. Tantissime sono infatti le competizioni, di ogni tipo e chilometraggio, che si svolgono infatti in questo primo vero mese autunnale. Dopo una prima settimana di rodaggio, si parte alla grande domenica 9 su ben tre fronti diversi. Iniziamo dal litorale laziale e parliamo dunque della "Trenta del Mare": a Ostia, una settantina di *Orange* permettono alla *Podistica* di conquistare il 2° posto tra le Società. Il gruppo di Tivoli gareggia sempre con onore, capitanato da Andrea Mancini, 9° assoluto, che è seguito da Antonio Tombolini, Francesco Carfagna, Massimo Gentile, Ioan Mosneagu, Domenico Nuzzi e Cristina Maurici. Da Ostia ci spostiamo a Roma, nella verde cornice di Villa Doria Pamphili, dove si svolge la "Corri per Medici Senza Frontiere" e la Squadra si classifica 2°. Riavvicinandoci verso casa, tappa obbligata è la 4ª edizione della "Corsa del Pane Genzanese": quasi 50 *Orange* conquistano il gradino più alto nella classifica delle Società e i colori tiburtini sono rappresentati da Alberto Lauri, Marco Pucci, Maria Elena Trulli, Patrizia Cattivera e Maurizio Ragozzino. Nella settimana successiva è l'intero fine settimana a essere costellato di successi. Si parte sabato 15, con la vittoria nella "Maratona di Roma a Staffetta", giunta alla sua 16ª edizione, che si svolge nella bellissima Villa Borghese, oasi di pace nel bel mezzo del caos cittadino di Roma, che si tinge nuovamente di *Orange* grazie all'impegno dei nostri fantastici staffettisti. Si continua domenica 16 e la *Podistica* si fa nuovamente in tre. Iniziamo a Sabaudia, per la 16ª edizione della *Mezza Maratona*. Proseguiamo a Roma, alle Terme di Caracalla, per i 10 km della "Zero Hunger Run - Run for Food" in cui la *Podistica* conquista il 3° posto tra le società grazie alla partecipazione di più di 100 atleti *Orange* (per il gruppo tiburtino abbiamo Ioan Mosneagu e Bruno Cocchieri). Chiudiamo, infine, a Passo Corese per la "Corri Cures", dove gli *Orange* affrontano il niente affatto semplice percorso articolato in un continuo saliscendi e conquistano nuovamente la vetta tra le Società. Tra i 37 Atleti a ga-

reggiare troviamo: Andrea Mancini (6° assoluto), Francesco De Luca (9° assoluto), Alberto Lauri, Antonio Tombolini, Francesco Carfagna, Domenico Nuzzi, Marco Pucci, Cinzia Coccia, Annalisa Amazzalorso, Cristina Maurici, Francesca Testi, Maria Elena Trulli, Maurizio Ragozzino, Patrizia Cattivera e il nostro Presidente Pino Coccia. Altro weekend, altra corsa, è proprio il caso di dirlo. Sabato 22, gli *Orange* si trovano nuovamente a Caracalla per il "3000 di Emilio": la Società è nuovamente prima, Domenico Liberatore è 4° assoluto e Tivoli è rappresentata da Patrizia Cattivera. Domenica 23, invece, sono di nuovo tre le gare che vedono impegnati i nostri atleti. Partiamo dalla "Mare - Lago del-

le Terre Pontine" a Latina, dove si gareggia su due distanze diverse, 15km e 30km, e la *Podistica* si classifica al 3° posto in entrambe le competizioni. Nella distanza lunga, la coppia Tombolini e Carfagna rappresentano più che degnamente il gruppo di Tivoli. Ci spostiamo a Vico per la *Mezza Maratona*, con un'allegria "brigata" di quasi 70 *Orange*, tra cui Cristiano Giovannangeli. La Società conquista un altro 3° posto. Si chiude con Rocca di Papa e la "Maratonina delle Castagne", dove siamo al 5° posto tra le Società e troviamo più di 30 *Orange*, tra i quali: Domenico Nuzzi, Cristina Maurici, Patrizia Cattivera e il Presidente Giuseppe Coccia. Ma questa domenica vede la *Podistica* impegnata anche in



Gli *Orange* a S. Ippolito Fiumicino



Gli *Orange* vincitori della *Corri Cures*



Gli *Orange* alla *Corri Cures*



Marco Pucci
Genzano



Maurizio Ragozzino
Genzano



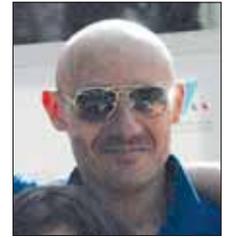
Alberto Lauri
Genzano



Maria Elena Trulli
Genzano



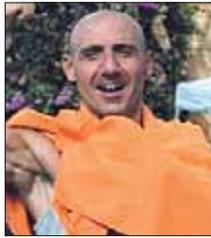
Mauro D'Errigo
Maratona a Staffetta



Danilo Osimani
Maratona a Staffetta



Mauro D'Errigo
Maratona a Staffetta



Danilo Osimani
Maratona a Staffetta



Domenico Liberatore
Maratona a Staffetta



Paola Patta
Maratona a Staffetta



Alberto Lauri
Corri Cures



Andrea Mancini
Corri Cures



Maurizio Ragozzino
S. Ippolito Fiumicino

una bella iniziativa benefica: la Prima Edizione della "Passeggiata per il Villaggio Don Bosco". Il Villaggio occupa un posto speciale nel cuore di ogni tiburtino e ogni iniziativa che organizza vede

sempre una grande partecipazione, a dimostrazione di tutto l'affetto che la nostra città ha nei confronti di Don Benedetto e dei suoi ragazzi. La Passeggiata, di 4km lungo le vie del centro storico, ha visto una grande partecipazione di adulti e bambini che, insieme anche a molti atleti della *Podistica* e non che hanno fatto da "guida", ha invaso la città in un lungo e piacevolmente chiassoso serpentone. Vista la grande partecipazione, nonostante il tempo incerto, siamo sicuri che questa prima edizione abbia spianato la strada per far sì da diventare un nuovo appuntamento per Tivoli e i suoi cittadini. Inoltre, in questa occasione abbiamo anche avuto modo di raccogliere ancora fondi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto attraverso la vendita delle magliette con un logo creato appositamente per questo triste evento. Ricordiamo che le maglie sono ancora disponibili e chi volesse acquistarle può contattarci via mail. Chiudiamo il mese domenica 30 ottobre: nonostante la nuova forte scossa di terremoto che purtroppo ha nuovamente colpito il centro Italia, la *Mezza Maratona di Rieti* si corre ugualmente, anche per mandare un messaggio di speranza alle terre più duramente colpite. La *Podistica Solidarietà* conquista un altro 3° posto tra le società e vede un ottimo piazzamento di Francesco De Luca, 6° assoluto, seguito da Massimo Gentile, Marco Pucci, Cinzia Coccia e Maria Elena Trulli. Grandi complimenti a tutti e appuntamento al prossimo mese. Alé *Podistica*!



Premiazione Maratona a Staffetta



I nostri Moschettieri alla Maratona a Staffetta

A.S.D. «Bushido Tivoli»

Il valore aggiunto del karate

Senza voler scendere su specifici aspetti filosofici orientali quali lo Zen, il messaggio che a tutt'oggi viaggia con la pratica dell'arte marziale del karate è permeato dal rispetto per l'avversario e l'onore del Karate-do (la Via del Karate), che si realizza mediante azioni che non violino le regole e lo spirito della arte marziale stessa sia durante gli allenamenti sia nelle competizioni.

Il perfetto controllo delle proprie azioni, la capacità di decidere se e come intervenire in una situazione di confronto con l'avversario si sviluppano con anni e anni di pratica e di allenamento. Altrettanto importante è, senza la necessità di uno scontro fisico, saper indurre l'avversario alla rinuncia dello scontro e abbandonare ogni pretesa di attacco.

La maturità di un vero praticante di karate, oltre l'ovvia valenza tecnica e consapevolezza dei gesti, è completata dal saper gestire correttamente le situazioni sopra descritte.

Il comportamento di un allievo è sempre lo specchio di un buon Maestro e quindi molta è la cura di questo nel trasmettere tecnica e valori attraverso l'insegnamento; è un lavoro di formazione lungo e costante ma che darà soddisfazione sia all'allievo che al Maestro.

Nella nostra Scuola di Karate da sempre grande importanza è stata data ai valori della disciplina del karate. Il corretto comportamento marziale nelle varie situazioni formali, ufficiali e non, è stato buon ambasciatore della nostra preparazione e valenza tecnica rappresentata in contesti di alto profilo sia nazionale che internazionale, in primis durante le nostre ripetute trasferte marziali in Giappone.

Il Maestro Alberto, con i suoi allievi, ha così potuto raccogliere nel tempo i frutti di un insegnamento attento e proficuo.

È questo è uno dei motivi che animano gli incontri periodici con i vari tecnici affiliati alla Shukokai Italia per una sempre più approfondita conoscenza del karate e dei suoi valori da trasmettere in sempre più ampia scala. In programma, come tutti i mesi anche a novembre si terrà la periodica sessione di aggiornamento.

Nel frattempo i sempre attivi allievi agonisti di buon profilo tecnico hanno partecipato a seminari di studio e specializzazione tenuti dal CTR (Centro Tecnico Regionale) federale al fine di rendere sempre più competitive le loro performance nell'ambito delle competizioni.

Un ottimo campo di confronto prossimo sarà il Campionato Nazionale Ka-

rate ACSI che si terrà a fine novembre a Genzano (RM) ove si attende un'ampia compagine di atleti di circa un migliaio di partecipanti nelle sole categorie agonistiche.

Sarà buona occasione per portare in evidenza il nome della nostra città alle varie realtà nazionali che interverranno e sarà certamente, come sempre, una competizione di elevato profilo tecnico e marziale.

In contesti complessi come gare di livello nazionale, l'applicazione dei principi esposti precedentemente da parte dei praticanti permette lo svolgimento di una competizione come fosse una sinfonia in cui ogni nota è al suo posto senza stonature.

In qualità di Ufficiale di gara, anche se forgiato da anni e anni di esperienza in campo, riesco sempre e ancora a provare emozione nel vedere, questa moltitudine di giovani, rappresentare con comprovata consapevolezza e marzialità le loro capacità nell'ambito della disciplina, chiudendo così correttamente il cerchio che racchiude Allenatore-Arbitro-Athleta.

Una tale giornata così passata nel corretto spirito che anima il karate assume un valore non immaginabile.

Ma il karate è anche solidarietà: domenica 23 ottobre gli atleti della *Bushido Tivoli* sono stati impegnati nella corsa organizzata in favore del Villaggio don Bosco e premiati, classificandosi al secondo posto, per la loro numerosa partecipazione.

Come sempre, l'augurio di un buon lavoro a tutti sulla Via del Karate!

Pino Gravina



Emozioni in movimento: il risveglio della nostra essenza

Ritrovati in tutti i tuoi sensi. Scegli il tuo percorso, la tua strada, Te stesso!



Siamo in un ambiente e in una cultura in cui viene esaltata l'immagine, il culto dell'apparire, del potere, del progresso e del prestigio, e tutto questo a discapito dei valori del corpo, della soggettività, della spontaneità, dell'unicità e della ricchezza di ognuno di noi...

Nel nostro modo di vivere siamo così ben impegnati a "fare" da avere ben poco tempo per "Essere". La nostra vita quotidiana, caratterizzata da un ritmo veloce e dalla frammentazione del tempo, ci rende difficile essere pienamente presenti momento per momento: non facciamo che pensare a ciò che sta per accadere... non c'è tempo per la tranquillità e la riflessione su di sé, su come ci sentiamo nel nostro corpo, con le nostre tensioni, a tal punto da perdere la consapevolezza dei nostri stati emotivi e del nostro stesso respiro, che è la nostra essenziale fonte di vita.

Trattiamo il nostro corpo come uno strumento o una macchina e solo quando "si guasta" ci accorgiamo di essere nei guai.

"La vita di un individuo è la vita del suo corpo" (Lowen)

La quantità di energia di cui si dispone e l'uso che se ne fa determinano il modo in cui rispondiamo alle situazioni della vita.

Il lavoro bioenergetico sul corpo ci riconduce agli *elementi fondamentali*

della vita: alla respirazione, al movimento, al sentire e all'espressione di sé.

L'Analisi Bioenergetica è una terapia che associa il *lavoro sul corpo con quello sulla mente* per aiutarci a sciogliere i nostri problemi emotivi e realizzare in misura più ampia il nostro potenziale di provare piacere e gioia di vivere!

Sono previsti dei *lavori corporei specifici* (messi a punto proprio per finalità terapeutiche) che hanno lo scopo di farci entrare in contatto con le nostre tensioni e di rilasciarle tramite movimenti appropriati. Le tensioni muscolari croniche disturbano la salute emotiva abbassando l'energia della persona e limitandone la motilità spontanea e l'autoespressione.

Le *Classi di Esercizi Bioenergetici* sono uno spazio di gruppo dedicato alla cura di sé attraverso l'ascolto delle sensazioni che provengono dal corpo e la sua messa in movimento.

Essere in contatto con sé non è uno stato di perfezione ma di vitalità

Lo scopo della bioenergetica è di aiutare a "lasciarsi andare" al piacere. Il piacere è una risposta del corpo e la capacità di provare piacere è una funzione della vitalità del corpo, quindi, una misura di quanto esso sia vivo in maniera vibrante.

A *livello psico-emotivo*, le classi di esercizi aiutano a liberare le capacità

espressive e di autoaffermazione, migliorano il tono dell'umore e il contatto relazionale; mentre, *a livello fisico*, prevengono e attutiscono l'artrosi e l'osteoporosi, migliorano la circolazione sanguigna, il metabolismo generale e il flusso energetico del corpo.

Sono rivolte a tutti (ragazzi, adulti, anziani) e sono indicate anche per le donne in gravidanza, per le quali si possono organizzare gruppi specifici.

...La fonte del nostro benessere è il libero fluire dell'energia vitale nell'organismo, dalla testa alla punta dei piedi...

Mariarita Scalvi

Per informazioni:

dott.ssa MARIARITA SCLAVI
 Psicologa e Psicoterapeuta
 a indirizzo Bioenergetico
 3497757827 – mariaritasclavi@yahoo.it
 Villalba di Guidonia

- PSICOTERAPIA BIOENERGETICA
- LAVORI CORPOREI IN GRUPPO
- MASSAGGIO BIOENERGETICO DOLCE (per donne in gravidanza, neonati e per tutti, in varie situazioni di stress)
- GRUPPI PER DONNE IN GRAVIDANZA
- KINESIOLOGIA EMOZIONALE
- REIKI UNITARIO
- TRAINING AUTOGENO E VISUALIZZAZIONE GUIDATA

“Jumper’s knee”: il Ginocchio del saltatore, nel Volley

Nell'incidenza dei traumi della pallavolo il ginocchio è l'articolazione maggiormente interessata dopo la caviglia. Però, a differenza della caviglia, i traumi del ginocchio producono delle lesioni che presentano una maggiore indicazione al trattamento chirurgico. Quindi hanno un peso più rilevante sul determinare l'assenza dai campi di gara e, a volte, addirittura dai tabulati federali.

Le patologie che coinvolgono maggiormente il ginocchio possono essere suddivise in traumatiche e da sovraccarico. Il ginocchio del saltatore “Jumper’s knee” è dovuto a un sovraccarico funzionale della struttura che provoca un processo infiammatorio.

Parliamo di una tipica tendinopatia del ginocchio che colpisce *in primis* gli atleti che praticano sport salto dipendenti come la pallavolo o il basket. In questi casi è frequente il riscontro di una ipotrofia muscolare del quadricipite e in particolare del vasto mediale obliquo (VMO), o alterazioni dell'allineamento dell'apparato estensore del ginocchio.

Essa infatti è causata da un eccessivo stress che interessa nel 65% dei casi l'inserzione del tendine rotuleo sull'apice inferiore della rotula, nel 25% l'inserzione sull'apice superiore e nel 10% quella sulla tuberosità tibiale. È un male che accomuna tutte le categorie. La causa che produce questa maggiore incidenza nelle femmine non è stata ancora scoperta. Sono state avanzate una serie di ipotesi tra le quali le più accreditate sono:

1. una maggiore predisposizione ai traumi in valgo/extra rotazione per il differente asse anatomico del ginocchio;
2. una maggiore debolezza della struttura legamentosa dovuto a fattori ormonali;
3. una maggiore predisposizione ai traumi distorsivi per le azioni di gioco più lunghe;
4. attacco con stacco a un piede;
5. un maggiore numero di praticanti donne rispetto ai maschi.

La prima è, dal nostro punto di vista, la più accreditata ipotesi è di ricercarsi nella conformazione strutturale della donna. La donna, per motivi di gravidanza e di parto, presenta un bacino più largo rispetto agli uomini. Il bacino più largo condiziona l'asse del femore, il quale determina il livello del ginocchio un maggiore valgo. La diffusione di questo disturbo è davvero vasta, basti pensare che il 50% circa dei pallavolisti professionisti ne ha sofferto (e solitamente continua a farlo).



I sintomi

Il primo e principale sintomo di questa patologia è il dolore localizzato in una delle tre sedi come da figura sopra. Il dolore spesso compare dopo l'attività sportiva, dopo prolungata stazione seduta a ginocchia flesse (automobile, cinema) o salendo e scendendo le scale o in alcuni atteggiamenti di base dello sport praticato (arti inferiori semiflessi, sia in posizione di attesa che di caricamento) al punto da obbligarlo a eseguire energici movimenti di flesso-estensione del ginocchio per farlo scomparire. Non bisogna mai sottovalutare una tendinite soprattutto se tende a durare a lungo e se l'esame ecografico dimostra una generazione della struttura fibriolare del tendine di grado elevato. Solamente in fase acuta può comparire un certo grado di tumefazione in corrispondenza della zona di maggior dolore. Infine, in fase avanzata, può evidenziarsi una vera e propria zoppia antalgica.

Diagnosi strumentale

Attualmente in tutte le patologie da sovraccarico che interessano i tendini, l'ecografia come dicevamo in precedenza sem-

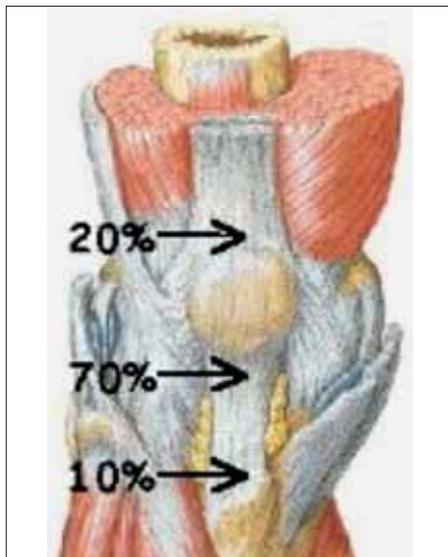
bra essere la metodica in grado di fornire il maggior aiuto per una diagnosi corretta e soprattutto per una verifica dei risultati terapeutici, senza peraltro pericoli per l'organismo anche in caso di ripetizioni dell'esame, a differenza di altre metodiche che possono al contrario, pur se valide, risultare dannose. La diagnosi di tendinite rotulea è fondamentalmente clinica. A conferma di un preciso sospetto clinico, lo specialista può infatti richiedere un esame ecografico il quale fornisce ottime indicazioni sulle condizioni del tendine e delle altre componenti articolari e permette il controllo dell'evoluzione della patologia. La RMN consente di studiare, oltre al tendine, anche l'articolazione femoro-rotulea.

Diagnosi differenziale

La diagnosi differenziale va posta con la sindrome meniscale, la quale presenta una localizzazione del dolore in corrispondenza delle rime articolari interna o esterna ai lati della rotula; con la apofisi tibiale anteriore, che colpisce gli sportivi più giovani e presenta la elettiva localizzazione del dolore in corrispondenza della apofisi tibiale anteriore stessa.

Trattamento conservativo

I trattamenti conservativi variano in maniera considerevole tra i vari specialisti e spesso si fondano esclusivamente su basi empiriche e sulla esperienza clinica di ognuno, piuttosto che su basi scientifiche. Alcuni medici prescrivono farmaci, altri preferiscono mettere l'atleta a riposo e aspettare semplicemente di vedere gli effetti del riposo forzato. A volte, invece, si preferisce intervenire attivamente mediante fisioterapia, con esercizi specifici di rieducazione o con una combinazione tra le due modalità. Qualunque siano le metodiche utilizzate, il trattamento conservativo si prefigge di:



- eliminare il dolore;
- ridurre l'infiammazione;
- promuovere la guarigione del tendine;
- ripristinare il prima possibile la funzionalità articolare e quindi l'attività sportiva.

Per la patologia descritta non sembra esistere una valida prevenzione, essendo legata alla ripetizione di gesti tipici e abituali in determinate discipline sportive, che non possono essere eliminati. L'unica possibilità di prevenzione consiste nel curare la perfetta efficienza dell'apparato muscolo-scheletrico e correggere eventuali anomalie di appoggio (piede piatto o cavo, ginocchia valghe o vare, ecc.) con plantari dinamici correttivi. Il trattamento si basa sul riposo atletico, sulla elettroterapia antalgica e sulla ionoforesi con sostanze antiflogistiche. L'approccio osteopatico trova indicazione nei casi in cui l'atleta presenta squilibri miotensivi di natura adattativa. L'esempio classico è la rotazione esterna di tibia dopo distorsione della cavaglia. Nella pratica clinica facendo i test meccanici sull'articolazioni del piede negli atleti pallavolisti che lamentano dolore localizzato al livello del tendine rotuleo si è osservato una disfunzione a livello astragalico e di conseguenza al calcagno, tale disfunzione crea una catena ascendente di tensioni miofasciali che per effetto della pinza bimalleolare porta una rotazione esterna di tibia e tensione sui rotatori dell'anca. Durante la gara e precisamente ricadendo a terra dopo un salto su un piede. Il momento "davvero difficile" per il rotuleo. La forza che deve esprimere per frenare tutta l'energia cinetica raggiunge fino a 7 volte il peso del corpo. Si tratta di una contrazione eccentrica cioè il muscolo si deve contrarre per resistere e allo stesso tempo il tendine si deve allungare. In condizioni non favorevoli si creano tutti i presupposti alla vera infiammazione tendinea (tendinite). Il *Trattamento Osteopatico* si baserà sul ripristino della mobilità articolare permettendo al diaframma podalico, di poter garantire la giusta vascolarizzazione dei tessuti (l'arteria ha un ruolo supremo uno dei principi dell'*Osteopatia*), il trattamento della rotazione esterna di Tibia controllo dei rotatori dell'anca (piriformi ileo-psoas) e giusto adattamento posturale, permettendo al fisico stesso di poter attivare il Processo di autoguarigione (altro Principio Osteopatico). Il *Taping Neuro Muscolare* è una tecnica utilizzata per le tendiniti del ginocchio. Informare, descrivendo l'applicazione e l'utilizzo è fondamentale.

Il Taping Neuromuscolare

Il Taping Neuromuscolare (*in inglese: NMT - NeuroMuscular Taping*) è una tecnica che consiste nell'applicazione di un nastro adesivo elastico (*tape*) sulla cute, con effetto terapeutico diretto locale e a distanza per via riflessa. La corretta applicazione può ridurre il dolore e facilitare il drenaggio linfatico tramite la formazione di pliche cutanee. La tecnica del NMT, a differenza del taping tradizionale

anaelastico ed elastico, si basa sull'agevolazione dei movimenti cutanei e muscolari in modo da ottenere un effetto biomeccanico terapeutico sulle zone trattate. I muscoli rappresentano uno dei bersagli più importanti su cui agisce il NMT, con effetti indiretti sulla circolazione venosa e linfatica e sulla temperatura corporea. Le caratteristiche fondamentali del NMT, che lo differenziano da altri tipi di taping e bendaggi, sono sostanzialmente:

- utilizzo di un nastro con particolari caratteristiche;
- metodo di applicazione;
- tecnica di taping definita "decompressiva" e "compressiva".

Il nastro è costituito da uno strato di cotone di pochi millimetri di spessore con adesivo acrilico (*latex free*) spalmato a onde. La superficie adesiva è protetta da un liner di carta removibile. Il nastro presenta un'elasticità sovrapponibile a quella cutanea, è elastico solo in lunghezza (40% circa) e resistente all'acqua. L'applicazione insieme al movimento del corpo produce micromovimenti del nastro che stimolano i recettori cutanei e quelli degli strati sottostanti, inviando stimoli estero-cettivi e propriocettivi a livello del sistema nervoso centrale, che determinano una risposta muscolare riflessa. Il nastro, stimolando la sensibilità estero-cettiva, riduce la stasi linfatica ed ematica, migliora la microcircolazione locale e permette l'assorbimento degli eventuali edemi. Infatti, sollevando la cute, dilata gli spazi interstiziali e conseguentemente migliora la circolazione e l'assorbimento dei liquidi e riduce la pressione sottocutanea. Perché ciò avvenga è importante, prima dell'applicazione, ricercare il movimento muscolare e articolare applicando il nastro in modo da determinare micromovimenti locali e provocare la sua azione decompressiva grazie alla formazione di pieghe durante il movimento. Il NMT si differenzia da altri tipi di bendaggi e taping proprio per il metodo di applicazione definito nei due aspetti "*decompressivo*" e "*compressivo*". Il nastro si applica con vari gradi di tensione dipendono dall'effetto terapeutico desiderato e fa sua speciale struttura ondulata aerata permette la traspirazione locale. Utilizzando un nastro elastico capace di fornire un'assistenza esterna ai muscoli, se ne migliora il funzionamento e si stimola la risposta del sistema nervoso ai differenti fattori strutturali, biochimici, emozionali ed energetici. Le tecniche di NMT, utilizzando le procedure previste, rispondono ai requisiti di confrontabilità e misurabilità dei risultati.

Funzioni base del Taping Neuro Muscolare

Agendo su cute, muscoli, sistema venoso, sistema linfatico e articolazioni, il NMT raggiunge sei principali obiettivi:

- alleviare il dolore;
- normalizzare la tensione muscolare;
- rimuovere la congestione venosa e linfatica;
- migliorare la vascolarizzazione sanguigna;



- correggere l'allineamento articolare;
- migliorare l'assetto posturale.

Conseguentemente, agisce a diversi livelli:

SENSITIVO: stimolazione dei recettori cutanei, muscolari e articolari; controllo dello stimolo doloroso;

MUSCOLARE: ripristino del giusto tono muscolare; riduzione della fatica muscolare; aumento della contrazione muscolare, riduzione dell'eccessiva distensione di un muscolo, riduzione dell'eccessiva contrazione muscolare;

LINFATICO E SANGUIGNO: riduzione della flogosi locale; aumento della circolazione sanguigna; miglioramento del drenaggio linfatico;

ARTICOLARE: stabilizzazione a livello fasciale; aumento dell'ampiezza del movimento (*ROM - range of motion*) riduzione del dolore. La tecnica del NMT è da utilizzarsi come terapia aggiuntiva da inserire in programmi terapeutici sia manuali sia strumentali e può essere impiegata anche come unica risorsa.

Conclusione

Prevenire il trauma con esercizi di stretching dei flessori del ginocchio, ginnastica isometrica a ginocchio esteso, ginnastica isotonica negli ultimi 30° di estensione può essere fondamentale, Taping Neuro Muscolare, ma l'integrazione tra lo staff tecnico e l'atleta risulta essere efficace, efficiente e appropriata.

dr. Iginio Rocchi

Bibliografia

NETTER; *Atlante di anatomia umana*, IV edizione di FRANK H. NETTER; *Fisiologia articolare* di I. A. KAPANDJI; *Taping Neuromuscolare* DAVID BLOWDALLA *Teoria alla pratica david blow ediermes.*



Club Alpino Italiano – Sezione di Tivoli
 Sottosezione di Subiaco
 Gruppo Territoriale «La Cordata» di Montecelio

Due giorni nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

15 e 16 Ottobre 2016

Stupendo fine settimana quello trascorso a Passo Godi con la Sezione CAI di Tivoli, coordinato dal Presidente Virginio Federici e dal Vice Presidente Paola Colizza. Due giorni immersi in uno scenario naturale bellissimo. Sabato, visto il meteo non bellissimo e adatto a una lunga escursione tutta di cresta, si decide di salire il Monte Godi (2011 m), da Passo Godi. Dalla vetta si ammira una panoramica del Marsicano e tutte le sue cime minori, del Genzana delle montagne di Scanno etc., una salita facile e breve ma appagante e nel resto delle ore ci permettiamo così di visitare Civitella Alfedena e Villetta Barrea. Le cime dello Sterpi d'Alto, Capraro, Petroso e Balzo della Chiesa, dominano e proteggono questi borghi incastonati nella folta e lussureggiante vegetazione, con altopiani e laghetti e fauna... tanta; dal cervo all'orso alla lince e al lupo all'aquila etc. L'indomani mattino si gioca seriamente Partiamo sempre da Passo Godi lato opposto rispetto al giorno prima, dove una bella brinata si fa sentire, ma noi alle 8.00 già siamo in cammino e ci scaldiamo subito salendo al Passo dello Scalone e da sotto vediamo sulla cresta un branco di cervi che ci osserva... meraviglioso! Una volta giunti al Passo si apre sotto la Valle Cupa che poi insieme alle Mandruzze e fino al Pantaniello forma un bellissimo e grande altopiano molto bello al quale lo spazio visivo arriva al Monte Amaro, Monte Porrara, Altopiano Quarto di Santa Chiara, i Monti Pizzi e poi guardando verso destra le montagne del Pratello e Aremogna con alla fine il Monte Greco il più alto della zona con le Gravare e l'inizio della più piccola e preziosa Valle Pistacchia, verdina, da qui il nome... una gemma preziosa! Ci dirigiamo a destra del Passo per salire alla Cima dello Scalone di (2212 m) e costeggiamo il proseguo della Valle Cupa e di fronte ancora il Pratello e Aremogna. Arrivati sulla cima di Serra Rocca Chiarano (2262 m), il Monte Greco attira sempre più il nostro sguardo, ma dobbiamo proseguire poiché ci aspetta ancora un'altra cima, per fortuna ogni tanto la lunga cresta (circa 9/10 km) ci fa respirare con qual-



Un week-end "vissuto": attraverso un bosco di faggi, un cielo di nubi minacciose, ma, soprattutto, con un gruppo di amici che hanno la voglia di condividere insieme il "contatto" con la natura che, nel Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, è davvero "magico"

che tratto erboso. Così tocchiamo l'ultima cima della giornata Rocca Chiarano (2178 m). Da qui inizia la nostra discesa verso la così detta Affogata un'escrescenza a mò di pianoro dove riiniziano i faggi di una bellezza unica e dove ci sono i famosi Pozzacchi, dove l'acqua nasce li formando delle pozze e rigagnoli, gli animali vengono a bere e i cervi combattono e si accoppiano. Raggiungiamo i primi faggi e imbocchiamo il sentiero che ci addentra in un meraviglioso bosco autunnale e dorato. Due o tre bramiti di cervo arrivano forti e chiari; poi pian piano eccoci sulla SR 479 dove un'auto lasciata in mattinata ci riporta a recuperare le altre... dove sbuchiamo. A 500 m c'è il Rifugio Selva Bella di Maria Felicia Coppola dove abbiamo dormito comodi e caldi. Il bel giro (17 km con un Dislivello di 800 m) mediamente impegnativo, ci ha ampliato



la conoscenza geografica dei luoghi e tante montagne... ma proprio tante, ovunque rivolgessimo il nostro sguardo nel salire! Al ritorno ci siamo fermati alle bellissime Gole del Sagittario con L'Eremo di San Domenico altra chicca... che dire di più? Che ci siamo innamorati ancora di più dell'Abruzzo. Grazie alla Sezione CAI di Tivoli per aver organizzato questo stupendo week-end!

Silvia Berti

Il lungo crinale della Serra Rocca Chiarano, difeso da ampi circhi gaciali e da pareti calcaree di discreta imponenza, offre una delle più belle "cavalcate" di cresta delle montagne abruzzesi. Il panorama include i pianori intorno al Monte Greco e le boscoso montagne del Parco. Dalla parte meridionale della cresta, la vista si apre sul Lago di Barrea; ancora una volta il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, ha fatto sentire il suo fascino. Questo potrebbe essere un buon motivo per tornarci ancora una volta di più.



Sul lungo crinale della Serra Rocca Chiarano

Sotto i Cipressi



SANTINO ANDREANI
di anni 80
morto il
20 ottobre 2016

Per risollevarlo questo freddo che a tratti ancora mi accompagna non mi resta che scriverti questa piccola dedica anche se purtroppo non spiega il minimo di ciò che eri realmente. Vorrei riuscire a riscaldare, con questo gesto, il cuore dei tuoi amati che continuano tutt'ora a ricordarsi di te e delle tue parole. Tutti noi ti abbiamo voluto bene per quello che eri, ti definivamo come un uomo dalle mille tonalità di colore che sapeva sempre il fatto suo e che ha vissuto per tutto questo tempo nella più completa semplicità! Molte volte ti mostravi come un uomo sicuro, duro e autoritario ma in fondo tutti sapevamo benissimo che in realtà, dietro a questa falsa apparenza, si nascondeva un animo colmo di dolcezza e di grande bontà. Ti ricorderemo per l'uomo che ha sfidato costantemente la vita con un grande sorriso e che affrontava qualunque situazione, anche quando queste non erano delle migliori, con lo scherzo e le battute sempre pronte. Per me non sei stato solo un nonno che ha viziato con amore le sue nipoti ma sei stato una sorta di maestro che mi ha dato i giusti insegnamenti e tanti altri consigli utili su come affrontare la vita che tu stesso definivi come una giungla. Sei stato un buon padre non solo per i tuoi figli ma anche per tutti quelli che ti sono sempre rimasti accanto. Sei stato il nostro rifugio perché per qualunque cosa potevamo sempre contare su di te. Nonno, ti porteremo da questo momento in poi nel nostro cuore, in ognuno di noi vivrà per sempre una piccola parte di te!

Con affetto la nipote Tania Baumann

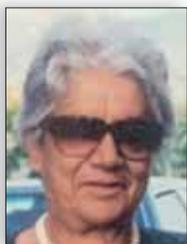


FRASCARELLI MARIA
vedova **GIOSUÈ**
(Cammio)
nata il
14 marzo 1931
morta il
29 ottobre 2016

Rimarrai sempre nei nostri cuori.

i figli la figlia la nuora il genero e i nipoti

Il condominio di Viale Picchioni 37 ricorda con grande affetto la cara **ILIA TOZZI**.



ALMA COCCIA
nata il
12 settembre 1928
morta il
23 ottobre 2016

Ti ricorderemo sempre con tanto, tanto affetto.

I tuoi cari famigliari



AMILCARE BARUZZI
nato il
13 febbraio 1955
morto il
21 ottobre 2016

L'onestà fu il suo ideale. Il lavoro la sua vita. La famiglia il suo affetto.

I suoi cari ne serbano nel cuore la memoria.

Caro zio, affetto sincero, disponibilità e pazienza le tue maestre di vita; ci hai donato semplici gesti e nella tua semplicità abbiamo riso, condiviso momenti, camminato... Ti bastava poco: una gita, una festività trascorsa in famiglia; avevi sempre un pensiero per tutti e senza neanche rendertene conto, quasi in punta di piedi, hai riempito le nostre vite, i nostri cuori. Ricorderemo la tua semplicità, le tue battute pronte, il tuo dare senza volere, il tuo esserci per tutti... sempre. Guardaci zio da lassù, mentre ti immaginiamo ancora dietro quel bancone ad aspettare che ciascuno di noi passi di là per il saluto della giornata... un gesto automatico, una tappa fissa che ci manca già davvero tanto. Caro zio **AMILCARE**, anima buona, proteggi da lassù tutti noi, affinché quello che ora ci sembra un vuoto enorme diventi la certezza del tuo esserci sempre! Con tanto affetto i tuoi nipoti, la tua famiglia.

In memoria di **AMILCARE BARUZZI** dai colleghi del fratello Salvatore.

In memoria di **AMILCARE BARUZZI** un caro ricordo le amiche Teresa, Rita, Franca, Pia, Alessia e Claudio.

Il condominio di Vicolo Acquaregna 13 in ricordo di **AMILCARE BARUZZI**, siamo vicini alla famiglia.

Perché non hai mai saputo dir di no a chi ti chiedeva un favore, perché non ti arrabbiavi mai, perché eri sempre paziente e disponibile con tutti, perché non facevi mai mancare una battuta, perché forse hai dato molto più di quanto hai ricevuto, perché avevi sempre un sorriso rassicurante con tutti, perché davi senza aspettarti nulla in cambio, per il tuo viso buono e sincero che mai dimenticheremo, per questo e per molte altre cose non possiamo che dirti grazie **AMILCARE**. Da parte di tutti coloro che hanno avuto il privilegio di averti conosciuto, il condominio di Via Empolitana 77 ricorda con immenso affetto **AMILCARE BARUZZI**.

Maria e Fernando per ricordare **AMILCARE BARUZZI**.

I commercianti di Via Empolitana per l'amico **AMILCARE BARUZZI**, persona di grande umanità.

I clienti del bar ricordano con affetto **AMILCARE BARUZZI**.

Antonio ed Elisabetta Giagnoli ricordano con una preghiera **BRUNO ANCONA**.



CARLO D'ANGELO
morto il
5 novembre 2016

Amico mio speriamo che quello che si dice sia tutto vero e che tu non sei morto ma sei nella stanza accanto per consolare chi in questo momento affronta un dolore immenso.

Tua moglie, i tuoi figli e noi amici tuoi

Un pensiero per te **CARLO** perché sei stato una persona speciale e con i tuoi seri principi. Persone da prendere come esempio. Determinato anche nelle situazioni dove hai trovato veri ostacoli. Farò tesoro dei tuoi consigli che mi hai lasciato nel cuore. Ci mancherai, ciao **CARLO**.

Ginetto

CARLO ti ricorderemo sempre con grande affetto.

Filomena, Fiorella, Enza, Rosanna e Angela

Vittorio Melidi e famiglia per il caro estinto **CARLO D'ANGELO**.

Caro nonno ti porteremo sempre nei nostri cuori.

Giulia, Marta, Lorenzo e Mattia



ANACLETO SAVINI
morto il
5 ottobre 2016

Le famiglie Davide Visicchio, Fabiano Paolucci, Stefano D'Angelo, Christian Catombrone a un mese dalla sua dipartita lo ricordano con tanto affetto.



A mamma, a nonna, a zia, ad
ANTONIA ULANEO
in **SEGATORI**

... Insegnerai a Volare, ma non voleranno il tuo volo... Insegnerai a Sognare, ma non sogneranno il tuo Sogno... Insegnerai a Vivere, ma non vivranno la tua Vita... Ma in ogni Volo, in ogni Sogno e in ogni Vita rimarrà per sempre l'impronta dell'insegnamento ricevuto...

(Madre Teresa)

Ti ricordiamo a soli due mesi dalla tua partenza, con l'affetto che ci hai insegnato, con ammirazione per la forza della tua fede che hai tenuto viva fino all'ultimo. Per te preghiamo, affinché da lassù ci possa proteggere e accompagnare sempre. Rimangono con noi il ricordo del tuo sorriso e tutto quello che abbiamo condiviso nel corso di una larga vita, della quale conserviamo la memoria. Con grandissimo affetto.

Rita, Lanfranco, Cartano, Stefania, Vincenzo, Ilaria, Eleonora e Augusta



MARTINA CACACE
nata il
24 novembre 1963
morta il
9 ottobre 2016

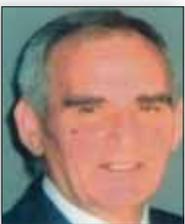
MARTINA, nonostante tu non fossi ancora pronta, hai varcato quella soglia, superato quella porta e seguito quella luce. Vestita di tanta dignità e infinito coraggio, oggi sai la verità, puoi vedere tutto. Al di là delle apparenze se chiudo gli occhi, nel profondo del mio cuore, io ti vedo, bella, sorridente, hai raggiunto la serenità e la pace e l'armonia dentro di te. Al di là dei limiti di spazio e tempo la tua interiorità continua a vivere, a essere. Sei in viaggio, il tuo viaggio, il tuo viaggio interiore, il più importante quello dell'anima, della spiritualità. Oggi sei libera dal corpo che ti faceva soffrire, dalla dipendenza della materia, nel silenzio e nella beatitudine. E io voglio fare un viaggio nei ricordi per non dimenticare la tua forza, il tuo entusiasmo, la tua generosità, una donna, una mamma, un'amica, sapevi dare tanto, sempre. Le tue ultime parole e il tuo sorriso saranno sempre nel mio cuore. Tutto ciò che è vita ritorna, si ripete. Tutto ciò che è bello non finisce mai. L'anima libera è rara, ma quando la vedi la riconosci, soprattutto perché, provi un senso di benessere quando gli sei vicino. Ciao **MARTINA**, dolcissima amica per l'eternità.

Barbara

Un caro pensiero per la giovane **MARTINA CACACE**, troppo breve la tua vita, tanto lunga la tua sofferenza. Siamo vicini ai tuoi cari con il nostro affetto. Un saluto da Andrea Ferro, tuo compagno di scuola delle elementari.

Mimmina, Fernando e Andrea Ferro

Anna Maria Panattoni e famiglia nel ricordo di **MARTINA** e per la vicinanza ai suoi familiari.



GIULIO GASPERINI
morto il
24 ottobre 2016

I cugini Fontana e le cugine Ferrante in memoria del caro **GIULIO**. Ti ricorderemo sempre con immenso affetto senza mai dimenticarti.

Il Presidente il Comitato di Gestione e tutti i soci del Centro Polivalente Anziani "Tivoli Centro" ricordano con affetto il socio **GIULIO GASPERINI**.

In ricordo di **GIULIO GASPERINI** con affetto famiglia Bugatti, Proietti.

Al mio caro zio **LORENZO ORSI** nel ricordo tenerissimo dei giorni della mia infanzia. Sei stato un uomo saggio e mi hai trasmesso con la dolcezza dei tuoi sorrisi insegnamenti preziosi.

Tamara

In memoria di
AMELIA
deceduta il 10 ottobre 2016.

Con affetto Toto, Daniela, Gianni, Mara, Claudia, Andrea.

*Amelia cara, ciai lassato 'n voto
Ner momento che, a l'improvviso,
te sei 'nvolata verzo er paradiso
lassannoce a soffri insieme a Toto.
Pe' lui è stato come 'n teremoto,
er dolore ce l'ha stampato in viso,
ma le labbra j'abbozzeno 'n sorriso
ner mentre ch'arevede 'na tua foto;
magara antica, de li tempi annati,
de quando eravate ragazzetti,
prima ancora de esseve sposati
e da'aricchi' li vostri belli anni
co' du' meravigliosi piscelletti,
li vostri cari fi: Daniela e Gianni.
Anima e corpo te sei dedicata
A la famia, co granne competenza,
co' discrezione e 'na gran pazienza,
timoniera de ogni mareggiata.
Decisa, ma co' voce misurata,
co' du' parole, frutto d'esperienza,
sempre appropriate, piene de sapienza,
spagnevi ogni incendio, ogni fiammata.
Mo' stai accucciata, come in un bocciolo,
tra le braccia de chi hai venerato:
la Madonna de quer di Quintiliolo
ch'è creato qui 'n tera 'no sfacelo
quer giorno ch'è deciso e ha mannato
que l'angelo che t'è portato 'n celo
da dove, santa donna tra li santi,
proteggi e benedici tutti quanti!*

Roma, 22 ottobre 2016

Grazie **AMELIA**, grazie di essere esistita.

Nando

In suffragio di **GIOVANNA STRAFONDA**, morta il 17 maggio 2016, le famiglie Santolamazza, Mecarini e Marino, la ricordano con infinito affetto e stima.



GIUSEPPE TRUSIANI
nato il
20 luglio 1934
morto il
26 settembre 2016

A **GIUSEPPE**. *Le grandi acque non possono spegnere l'amore, né i*

fiumi travolgerlo.

Il suo ricordo di uomo semplice, onesto e stimato da tutti. Lo ricordano con affetto Vittorio, Paola, Roberto, Cristina e Letizia.



FRANCESCO CASSINELLI

nato a Roma il
2 febbraio 1963
morto a Roma il
14 settembre 2016

Il tuo sorriso si è spento prematuramente ma rimarrà per sempre nei nostri cuori. Ciao **FRANCESCO**, riposa in pace.



NAZZARENO BORDI
morto il
21 ottobre 2016

Amatissimo marito e papà, sei volato in cielo lasciandoci un vuoto incolmabile e un dolore inconsolabile. Sei sempre con noi in ogni luogo e in ogni momento. Con immenso amore.

Piera, Umberto e Paola

Anna Maria per una S. Messa per il papà della carissima collega Paola.



MARIA DE ANGELIS
nata il
18 agosto 1923
morta il
14 ottobre 2016

Il cuore di una mamma e di una nonna è sempre colmo di amore e attenzioni, che ti aiutano ad attraversare il percorso della vita. Grazie per averci donato tutto questo e ... riposa in pace.

La famiglia



In memoria di
ROBERTO FERRO
nato a Tivoli
e morto a Roma
dove viveva.

Il fratello Renzo con la sua famiglia e i cugini Proietti Onorati, Santolamazza e Poggi lo ricordano con profondo affetto.



Sono passati tre mesi da quando la nostra cara mamma

MARIA SARROCCO

ci ha lasciato: la vediamo e le parliamo ogni giorno sicuri che lei ci guardi e ci ascolti da lassù con l'amore che ci ha donato e insegnato per tutta la sua vita con noi. Grazie, mamma!

I tuoi figli Domenico, Rita e Alessandro

I condomini di Via Campo sportivo n°13 partecipano sentitamente al dolore della famiglia De Ritis per la perdita della cara **ROSITA DE SIMONE**, avventa il 5 novembre 2016.

Per il nostro caro amico **ANTONIO DI FAUSTO** venuto a mancare improvvisamente la famiglia Calipino lo ricorda 16-09-16 da Assunta Paoli.

Augusta ricorda con tanto affetto la cara **AMELIA PROLI LEGGERI**, venuta a mancare l'11 ottobre 2016.

Enrica e Paola, amiche della figlia Laura, in ricordo della cara mamma ROSITA.



INES VACCARO
in SALVATI

nata il
15 aprile 1935
morta il
23 agosto 2016

Tu si 'na cosa grande...

Non potremmo usare parole diverse per te che da sempre e soprattutto negli ultimi tre anni ti sei dimostrata GRANDE...Il tuo nome celava fin dalla nascita la tua vera essenza: Ines indica una donna dalle mille risorse, capace di fare tutto, casta e pura nell'animo. Ma, indossato da te, quel nome si è arricchito ancora di più: sorrisi, affetto, abbracci, attenzioni, costanti e amorevoli cure... Tu sei e resterà per tutti noi un modello da seguire: una donna, una moglie, una madre, una donna esemplare. Con te non sono mai mancati i colori sgargianti, la televisione con il volume alto come tanto ti piaceva, le canzoni napoletane cantate da te, con la tua voce e gli occhi lucidi in base ai ricordi che gelosamente custodivi... Avverti con noi, fino all'ultimo secondo, è stato un PRIVILEGIO: abbiamo il dovere di portare avanti tutto ciò che ci hai voluto donare di te, sperando di essere all'altezza di quell'amore unico e speciale, sperando di renderti ogni giorno felice così come tu hai fatto con noi. Ti amiamo e ti ameremo per sempre!

I tuoi nipoti Emanuela, Valentina, Franco, Marilena, Roberto e Agnese

Il condominio di via Adolfo Scalpelli n° 41 ricorda con affetto la signora **INES VACCARO**.



MARIO MARCELLI

nato il
7 luglio 1919
morto il
15 gennaio 2016

La famiglia ricorda con amore Mario.



VINCENZO INNOCENTI

nato il
17 luglio 1919
morto il
3 luglio 2016

La famiglia in memoria di **VINCENZO**.



CATERINA RICCI

nata il
29 giugno 1926
morta il
14 agosto 2016

La tua assenza è triste, ma dolcissimo è il tuo ricordo.

Ci manchi... la tua famiglia.

Non Fiori

Pregiere per la mia famiglia per Biagio e Angelo - *I condomini Stefanini, Moriconi, Pirri, Bucci, Di Paolo, Zarelli, Figlioli e Bernasconi di via Alfredo Palazzi n°5* ricordano con affetto Maria De Angelis - *Ferrante M. Teresa e A. Rita* per i genitori e tutti i loro defunti - *La famiglia* per Walter Imperiale: un ricordo d'amore - *Maria Pia, Giuseppina e Antonio con i nipoti* in suffragio di Francesco, Fernanda e Virgilio - *Memme ed Enrico* per i loro defunti - *La famiglia Restante Petrelli* per Domenico, Ines, Massimo, Claudia, Laura e Cristina - *La moglie e la figlia* per Antonio Mattei - *De Filippis Giovanna e Valeri Filippo* per S. Messa per tutti i loro defunti - Nel ricordo sereno di Walter Imperiale, *la famiglia* - In ricordo di Domenico, Massimo, Claudia, Laura, Cristina e Ines - Una S. Messa per Gliola, Franca, Carola da *zia Filide e famiglia* - *Antonietta Restante* per S. Messa per i genitori Domenico e Marianna - S. Messa in ricordo del mio caro fratello Bruno da *Rita e famiglia* - S. Messa per i miei cari genitori da *Vallati Giuseppina* - I figli in ricordo di Alessandro Tomei da *famiglia Tomei* - *Mattia* in ricordo dei genitori e della suocera Aide - Una preghiera zia Lucia Timperi da *Catalano Orietta e Roberto* - Una S. Messa per i suoi nonni da *Milizia Marco* - *Walter, Silvia e Mauro* per i genitori Angelina e Nello Mattei - *Cristina, Mauro e Vittorio* per Donatella Seghetti e Luciano Eletti - *La moglie Antonietta, la figlia e il genero* per Senio Spinelli - *La moglie e i figli* per Carlo Tani - *Il figlio* per la famiglia Aloisio - *I figli* per Ottorino e Luciana - *Grazia Sulsenti* per i defunti di famiglia - *La moglie Maria e i figli* per il caro Arnaldo Cellini - *La moglie Luciana e figli* per il caro Gianfranco Mariani - *Elvia e la sua famiglia* ricordano il caro Ignazio - *I figli* in ricordo dei genitori Bina e

Vincenzo - S. Messa per Emanuela e Antonino da *Mimma* - S. Messa per i defunti di *Vincenzo e Lidia* - S. Messa per Mimmo e Maria da *Enzo* - S. Messa per i defunti di *Maria Rosa* - S. Messa per Giovanni e Giuditta da *Giuseppina* - S. Messa per Pierina e Fernanda da *Gabriella* - S. Messa per Giacinta e Olimpio e per i genitori da *Antonina* - S. Messa per Nena, Virginia e Gelfrido da *Antonio* - S. Messa per Vicenzo dalla *figlia Giulia* - *Maria Rea e figli* per la cara figlia Tania - *Anna Emili e figli* per il marito Angelo - *Rina Ferretti* ricorda la mamma Valentina, il papà Giuseppe e la suocera Annetta - *Alda Torre* ricorda i genitori - *Sorelle e fratelli Emili* ricordano la sorella Guerrena e il cognato Teobaldada - S. Messa per Pascale Vincenzo nel giorno del suo compleanno il 28 novembre e per Delli Paoli Costanza da *Pascale Florinda* - In ricordo dei genitori e suoceri da *Trifelli Marcello* - S. Messa per tutti i miei cari defunti da *Bianca* - *Le famiglie D'Antimi e Orati* si uniscono al dolore di Mimma e Ilgie per la morte del caro Giacomo - Per S. Messa per le famiglie Antolini, Altissimi, Censi e Proietti da *Antolini Viviana* - In memoria di Paolo D'Amaro - SS. Messe per Marianelli Settimio e Meschini Maria da parte dei figli *Sergio e Marcello* - S. Messa per le anime di Maria Teresa e papà Umberto da *Maria* - S. Messa per Di Lorenzi Giacinto, Fabrizi Maddalena, Di Lorenzi Giuseppe, Silvestri Daniele, Di Lorenzi Antonio da *Maria* - *La famiglia Panattoni Albino* per ricordare il figlio Giulio morto il 25.10.2006 e il suo compare Tito Passini - SS. Messe per Nicola Piccinini: il tuo ricordo è sempre vivo nel mio cuore, tua *Rossana* - *Cesaro Giuseppe e Maviglia* per le SS. Messe in suffragio dei propri cari - *Maria Fratini* per il marito Mario De Bonis e tutti i suoi cari defunti.

Ricordati nell'Anniversario

7.11.2016 - **FRANCO PANATTONI**. 30 anni che non ci sei più, papà! Forse ci hai seguito da lassù, forse ci rivedremo un giorno. Chissà? La vita non dà risposte a chi resta. La fede dovrebbe colmare il buco delle perplessità e delle incertezze. L'unico fatto sicuro ora è il nostro ricordo e la grande curiosità dei tuoi nipoti che avrebbero voluto conoscerti.

Anna Maria con Cristina, Gabriella e Giovanna

Enrico, Pino e Maria Antonietta e le loro famiglie ricordano con immutato affetto i genitori **FRANCESCO BITOCCHI** e **ANNA MARIA PAOLACCI** nell'anniversario della loro scomparsa.

2013-2016 - Una preghiera per **NAZZARENO VILLANUCCI**. Il tempo passa veloce come il vento, ma il dolore rimane sempre vivo: sei sempre con noi.

La moglie Luciana, i figli e i nipoti Famiglie Poggi e Bernardini in memoria di **MARIA BARRA**: sei sempre nei nostri ricordi con l'affetto del passato.

7.9.2011 - **VITO GIAMBANCO**. Hai lasciato questo mondo per uno migliore dei nostri cuori all'infinito. Vogliamo ricordarti sereno vicino a noi che ti abbiamo tanto amato.

La moglie e il figlio

19.11.2007 - **MARIO CARDOLI**. Sempre presente nella memoria di quanti ti conobbero e ti stimarono. A 9 anni dalla tua scomparsa ti ricordiamo per sempre con infinito amore. Una S. Messa.

La famiglia

Una S. Messa per mia madre **ANTONIETTA BOCCOLINI** ved. **BUCCOLIERI**. Cara mamma, sono passati 5 anni dalla scomparsa tua e di Sergio. Si dice che con il tempo passi il dolore, ma non è così. Siete sempre nei miei pensieri e nel mio cuore, mancate a tutti noi, vi voglio bene.

Vostra figlia e sorella Mimmina

Il 5 novembre, a 3 anni della scomparsa di **LEONARDO FACCENNA**, lo ricordano con amore la moglie Flavia, i figli Angela, Luigi, Milena, Laura, i generi e i nipotini: nei nostri cuori e pensieri sarai sempre presente.

5.11.2016. Giuliana Cuppi ricorda con affetto il cognato **LEONARDO** a 3 anni dalla morte. A 39 anni dalla scomparsa di **ADOLFO SALVATI** con l'amore di sempre la famiglia tutta lo ricorda.

A 100 anni dalla nascita di **PINA MOSTI**, i figli Franca e Carlo la ricordano a quanti la conobbero.

Siete sempre nei nostri cuori. I figli in memoria di **FERNANDO** e **RITA SAVINI**, di **EVASIO**, **ANGELINA** e **SARA ELLARI**.

Maria Quintilia Artibani per il papà, il marito e la suocera.

22.10.2003-2016. A 13 anni dalla scomparsa del caro fratello **PAOLO** e a 16 anni da quella degli adorati genitori **GIOVANNI** ed **ELSA**, Anna li ricorda con nostalgia.

Giuliana e Flavia con la famiglia ricordano la cara sorella **CLARA CUPPI** nel 3° anniversario della morte (24.10.2016): sei sempre nei nostri cuori.

La famiglia Minati ricorda con tanto affetto **ALDENA** e **ODOARDO** nell'anniversario della scomparsa.

Violetta Minati in memoria della cara amica **LINDA TREVISAN** nell'anniversario della scomparsa.

MARCELLO caro, sono trascorsi già tre anni dalla sua scomparsa. Ti sento vicino perché sei stato sempre parte di me, nessuno muore su questa terra finché vive nel cuore di chi lo ama; ti amerò sempre, Nicolina; preghiere per i miei genitori.

La morte ci porta via completamente la persona amata rimane sempre la sua opera che ci aiuta a continuare come se stesse ancora tra noi, caro **TERSILIO**, sei sempre tra noi: vegliaci da lassù.

Tua moglie Anna, i tuoi figli e i nipoti

Anna Di Nardo ricorda sempre nelle sue preghiere la mamma **LUCIA**, il fratello **ADALCISO**, la cognata **FILOMENA** e tutti i suoi defunti.

Per il 5° anniversario della morte di **AMILCARE BUFACCHI**, la moglie Maria e il figlio Gianni e la sua famiglia la ricordano con tanto amore: sentiamo tanto tanto la tua mancanza.

Otello Rita e famiglia nell'affettuoso ricordo della cara zia **LIDIA** e **SETTIMIA** mai dimenticata.

Il 27.11.2014-2016. Nel 2° anniversario della morte del caro **ANGELO AMATO** la moglie Severina, la figlia Amelia e i nipoti, genero e nuora lo ricordano con tantissimo affetto, insieme anche all'adorato figlio **SALVERIO**, deceduto 17 anni fa; una S. Messa: riposino in pace.

In ricordo dei miei cari fratello **GIANFRANCO** e padre **GIACOMINO SCIPIONI** e mia madre **MATILDE SILVESTRI**.

Nel 3° anniversario della morte di **QUIRINO BUCCIARELLI** lo ricordano con affetto la moglie, il figlio, la nuora e le nipoti.

La famiglia Trevesini e sempre vicina alla prof.ssa Violetta Minati nell'affettuoso e dolce ricordo della cara mamma signora **ALDENA BURUZZI MINATI**.

LINDA, sei stata un dono prezioso e meraviglioso e il nostro amore per te resta sempre infinito insieme alla gioia per ciò che ci hai lasciato.

I tuoi cari

LINDA, in tutto quello che hai amato ti cerchiamo: nei tuoi libri, nei dischi, nelle carte piene dei tuoi pensieri: tutto il suo mondo, di pace e i tuoi idoli dolci nella memoria, ci segue ancora con parole di incoraggiamento. Prendici per mano e accompagnaci ancora per le strade della vita.

Stefania e Dario

LINDA, con grandissimo affetto ricordiamo la sua disponibilità, la tua generosità e il tuo modo gentile di essere così presente nella vita i tutti. Dentro di noi **costumiamo** ogni suo sguardo, ogni tuo gesto e ogni tuo sorriso.

Marco e Rita con Gaia e Tommaso

Amatissima zia **LINDA**, ti sentiamo sempre vicina a noi nei ricordi ritroviamo il suo grande onore, il tuo dolce sguardo e il tuo sorriso che guideranno sempre nei passi delle nipotine, Arianna, Corina e Sofia.

LINDA, scorre il tempo senza dimenticandosi quello vissuto insieme è fermo, nel nostro ricordo, ai tanti momenti straordinari legati a te, ragazza di sole, di mare e di cuore e al tuo sorriso che cancella il tempo.

Gli Zii Giacomo e Caterina

LINDA carissima, ogni giorno la luce del suo amore la sua profonda spiritualità è la sua finezza d'anima rendono più luminosa e serena la nostra vita.

Zia Rosalba con Franco e Agnese

Barbara, Giuseppe e Francesco nell'affettuoso e dolce ricorda della cara **LINDA**.

Nel 2° anniversario della scomparsa di **MARIO LEONARDI**. Credete, separate o amate fino al punto di essere certi che potremo trovarci se ci perdiamo in Dio.

La moglie e i suoi cari

Proietti Gippina per il ricordo il marito **ATTILIO** nel 4° anniversario della morte.

Gli zii e le zie Emili ricordano nell'anniversario della scomparsa, il nipote **ATTILIO**.

S. Messa per **ANTONIO** nel 2° anno della morte il 13.11.14.

La moglie Chiara

Per **ANTONIO PICHETTI** (4.12.2008) - Caro marito mio, 7 anni fa sei venuto a mancare, lasciando un vuoto incalcolabile; mi manchi tanto e il tuo ricordo è sempre vivo in me. Ogni mattina il mio buongiorno è per te come ogni sera il mio bacio della buonanotte. La mia giornata è piena di pensieri per te, ti voglio bene e ogni cosa che faccio durante la giornata è come se ti avessi accanto, per sempre.

Tua moglie Amalia

Nel 13° anniversario della scomparsa, la nuora Rosina e i nipoti ricordano sempre con affetto la cara **ANGELINA TOMASSETTI**. Un ricordo e una preghiera anche per tutti i propri defunti.

Emilio e Rosita per i suoi cari genitori **POMPILIO**, **FRANCESCA**, **VIRGINIO** ed **ELENA**.

Nel 2° anno della scomparsa di **AUGUSTA CHERUBINI**, la sorella e il fratello, il marito e i figli e tutti quelli che la ricordano sempre, una preghiera.

Una S. Messa per **MAURO COLANTONI** da tre mesi dalla sua morte i parenti.

Per **SILVANO PASQUA**. Sono passati tre anni, il tempo passa veloce come il vento. Sei uscito troppo in fretta dalle nostre vite ma rimani vivo nei nostri cuori.

La moglie Rosella e le figlie Anna Maria e Patrizia

13.11.2016. In ricordo di **LAURA PASCUCCI VERGELLI** in occasione del 1° anniversario della morte. Dolcissima mamma, è già passato un anno da quando non sei più tra noi, ma con noi continui a vivere perché assieme a nostro padre, sei quotidianamente nei nostri pensieri; unico grande cruccio è quello di non potervi più abbracciare e stringere a noi come vorremmo poter fare ancora. Di lassù insieme guidateci e protegeteci come sempre. Abbiamo bisogno di continuare a sentirvi vicini e di avvertire, anche attraverso le cose e i piccoli gesti quotidiani, il segno della vostra affettuosa presenza.

Gigino, Giannetto, Anna

Il 14 novembre è il 3° anniversario della scomparsa di **CESARE ORLANDI**. Il silenzio che è caduto in casa sembra pieno di paura: il posto vuoto in camera, in tavola, quanti ricordi, quanta tristezza! Sentiamo però la tua presenza invisibile aleggiare tra noi. Da Dio ottienici il conforto e noi ti otterremo la pace eterna in Dio. Una S. Messa da mamma, papà, Caterina, Massimo e i nipoti Francesco e Valerio. Ti pensiamo sempre zio.

Mamma, insieme con papà, questo mese avresti festeggiato il tuo 100° compleanno; un traguardo importante da celebrare anche se tu non ci sei più, ma sei sempre presente in mezzo a noi, nei nostri pensieri, ricordi e preghiere. Tanti auguri da Pier Giorgio, Vincenzo e Gabriella.

La mia mamma - Le tue mani racchiuse in un gesto di protezione a calmar le mie paure. Un dolce sorriso rassicurante come un leggero solco sulle labbra. I tuoi occhi azzurri pieni d'amore e tenerezza attenti a vegliare il mio sonno di bambino. La morte non cancella il tempo, le emozioni e i ricordi, scioglie soltanto un legame terreno basato sulla ragione lasciando intatto quel germoglio d'amore curato e cresciuto nei miei anni di fanciullo.

Un pensiero per **GENEROSO PUZZILLI**, zio premuroso, protettivo e sempre presente. Il suo carattere spiritoso e gioioso ha rallegrato la mia vita. Grazie zio per il grande affetto che mi hai regalato.

Tamara

NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore:

DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774335629

Direttore Responsabile:

GUIDO FAROLFI

Direttore:

ANNA MARIA PANATTONI

Redazione:

Don BENEDETTO SERAFINI
GIOVANNI CAMILLERI
CRISTINA PANATTONI
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:

TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.
Via Empolitana, 326 - loc. Arci
00019 Tivoli



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana



Scheda n° 124

Sezione: Acropoli e Cascata

Se avete visto il film prodotto nel 2014 sugli ultimi trenta anni di vita del pittore Joseph Mallord William Turner (Londra, 23 aprile 1775 - Chelsea, 19 dicembre 1851), dal titolo appunto *Turner* (titolo originale *Mr. Turner*), ricorderete certamente che in una delle scene finali compare un quadro di grandi dimensioni con il Tempio della Sibilla, un soggetto che il maestro inglese amò particolarmente, come è testimoniato dai quaderni dei suoi schizzi.

Il film parte appunto dagli anni venti, quando l'artista rientra da uno dei suoi viaggi in Europa, e termina con la sua morte nel 1851, con il suo desiderio di un'ideale sistemazione delle sue opere, quelle che aveva rifiutato di vendere. Fin dall'inizio del film, il regista Mike Leigh ci fa comprendere il desiderio di Turner di cercare il sole e la luce, rifiutando gli aspetti pittoreschi che ancora gravavano sulla pittura romantica.

La luce per Turner rappresentava l'afflato dello spirito divino e per tale motivo nei suoi ultimi quadri trascurò di rappresentare oggetti solidi e i loro dettagli, concentrandosi sui giochi di luce riflessi dall'acqua e sullo splendore dei cieli e del fuoco, attirandosi le critiche e l'ironia dei pittori tradizionalisti.

Negli ultimi anni poi usò colori a olio in modo sempre più marcato, riuscendo a evocare l'impressione della luce quasi pura servendosi di colori brillanti. Tutto questo non solo fa considerare l'opera di Turner come vera e propria avanguardia, ma ebbe anche una profonda influenza sugli artisti d'oltre Manica, dal momento che gli impressionisti, e in particolare Claude Monet, studiarono attentamente le sue tecniche.

Occorre inoltre aggiungere che Turner è anche stato uno dei più grandi maestri britannici nella realizzazione di paesaggi all'acquerello. E la prova che Turner, pur inquadrato genericamente nella pittura romantica, sia stato il vero precursore dell'impressionismo è quest'opera dal titolo "*The Sibyl's Temple, Tivoli*", guazzo, grafite e acquerello su carta, cm 50,4 x 39,3, databile all'incirca al 1820, conservato nella Tate Britain a Londra, nell'ala *Clore Gallery*, che



fu realizzata nel 1826 proprio per ospitare le opere del maestro inglese.

Turner morendo lasciò una piccola fortuna che, nelle sue intenzioni, doveva servire per aiutare quelli che chiamava gli "*artisti in disgrazia*". Parte di questa somma andò alla *Royal Academy of Arts*, che non la usa in verità per tale scopo, anche se talvolta premia alcuni studenti con la *Medaglia Turner*. Lasciò poi la sua collezione di dipinti allo stato britannico, auspicando che sarebbe stata costruita un'apposita galleria d'arte per

ospitarli. Ma per problemi finanziari e per il mancato accordo sul luogo in cui tale edificio sarebbe dovuto sorgere, neppure questo desiderio si avverò.

Ventidue anni dopo la sua morte il Parlamento promulgò una legge che permetteva che i suoi dipinti potessero essere prestati a musei che si trovavano fuori Londra: in questo modo vi fu una dispersione delle opere che Turner voleva invece rimanessero radunate insieme.

Roberto Borgia